

# BILANCIO al 31 dicembre 2018

126° esercizio



**CRV**



## INDICE GENERALE

Composizione degli Organi Amministrativi e della Direzione Generale	pag. III
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	pag. V
Schemi di bilancio	pag. 1
Nota integrativa	pag. 9
Parte A – Politiche contabili	pag. 10
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 37
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag. 65
Parte D – Redditività complessiva	pag. 79
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 81
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag. 119
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	pag. 129
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag. 129
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 131
Parte L – Informativa di settore	pag. 131
Allegati al bilancio	pag. 133
Allegato 1 – Rendiconto del Fondo di Quiescenza a Contribuzione Definita	pag. 134
Allegato 2 – Elenco beni immobili di proprietà e rispettive rivalutazioni	pag. 136
Allegato 3 – Corrispettivi di revisione	pag. 138
Allegato 4 – Informativa al pubblico Stato per Stato	pag. 139
Relazione del Collegio Sindacale	
Relazione della Società di Revisione	



## **ORGANI AMMINISTRATIVI E DIREZIONE GENERALE**

al 6 marzo 2019

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Prof.	Giovanni	MANGHETTI
Vice Presidente	Dott.	Giorgio	GHIONZOLI
Consiglieri	Dott.	Sergio	VOLTERRANI
	Sig.	Rosario	FLORIDDIA
	Dott.	Massimo	ARISI
	Sig.ra	Elisabetta	LUNARDI
	Avv.	Alessandro	CAPRAI

### **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente	Dott.	Carlo	ROSSI
Sindaci Effettivi	Dott.	Andrea	FIDANZI
	Dott.	Pasquale	GIOVINAZZO
Sindaci Supplenti	Dott.	Orlando	GENNAI
	Dott.	Claudio	VOLTERRANI

### **DIREZIONE GENERALE**

Direttore	Dott.	Stefano	PICCIOLINI
Vice Direttore	Dott.	Stefano	PITTI



**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE**

Nell'ambito del presente lavoro, le fonti utilizzate ai fini della redazione del paragrafo riferito al quadro economico sono: BCE, Bollettino Economico 1/2019. Banca d'Italia, Bollettino Economico, 1/2019. Banca d'Italia, Economie Regionali, L'economia della Toscana, 33/2018.

## **Il quadro economico**

Nel 2018 è proseguita la crescita dell'economia mondiale, anche se nei paesi avanzati e in quelli emergenti si sono manifestati segnali di deterioramento. L'inasprimento delle tensioni commerciali, le incertezze di natura politica e geopolitica, inclusi i rischi derivanti dalla Brexit, hanno pesato infatti sui rischi al ribasso della crescita mondiale.

A livello globale, il settore dei servizi ha continuato a mostrare una maggiore capacità di tenuta rispetto a quello manifatturiero. Le spinte inflazionistiche sono rimaste contenute. La crescita salariale nelle economie avanzate ha continuato a essere moderata.

Nel contesto di uno stimolo fiscale prociclico, l'economia statunitense ha registrato una forte crescita; tuttavia il peggioramento del clima di fiducia e il panorama di maggiore debolezza evidenziato dai dati hanno offuscato le prospettive di miglioramento.

In Giappone, l'inflazione si è mantenuta debole. Il prodotto interno si è mostrato volatile, principalmente a causa dei disastri ambientali e delle condizioni climatiche estreme.

Nel Regno Unito, la crescita si è mostrata solida nel terzo trimestre dell'anno. Nel complesso, l'attività dovrebbe mantenersi moderata nel medio periodo.

L'economia cinese ha registrato invece una perdita di slancio, con segni di indebolimento particolarmente evidenti nel settore manifatturiero.

### **L'economia europea**

Nel 2018, la crescita dell'area dell'euro si è indebolita; in novembre la produzione industriale è diminuita significativamente in Germania, Francia e Italia. L'inflazione, pur restando su valori ampiamente positivi, è scesa per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici.

Nel terzo trimestre, il PIL in termini reali è cresciuto dello 0,2 per cento sul secondo trimestre dell'anno, dopo un aumento dello 0,4 per cento nei due periodi precedenti.

L'occupazione ha continuato ad aumentare ed in prospettiva si segnala una prosecuzione della sua crescita nei prossimi trimestri, anche se probabilmente a un ritmo inferiore rispetto a quanto rilevato in precedenza. Tale miglioramento ha continuato a sostenere il reddito delle famiglie e la spesa per consumi.

Dopo una forte crescita registrata nel secondo trimestre del 2018, gli investimenti hanno subito un rallentamento nel periodo luglio-settembre. Nel prossimo futuro dovrebbero continuare a espandersi, anche se a un ritmo meno sostenuto.

Nella parte finale dell'anno, sia la crescita delle esportazioni sia l'andamento delle importazioni hanno subito un rallentamento; in considerazione di tali evoluzioni, l'interscambio netto ha frenato l'attività economica con un notevole contributo negativo alla crescita del PIL.

I prezzi degli immobili residenziali hanno continuato ad accelerare.

### **L'economia italiana**

Nel terzo trimestre 2018, la crescita dell'economia italiana ha registrato una certa interruzione. All'indebolimento dei mesi estivi ha contribuito la riduzione della domanda interna, in particolare degli investimenti e, in misura minore, della spesa delle famiglie.

L'andamento delle esportazioni è risultato ancora favorevole nella seconda metà dell'anno; il rallentamento del commercio globale ha però influenzato le valutazioni prospettiche sugli ordinativi esteri.

Nel trimestre estivo sono aumentate le ore lavorate mentre il numero di occupati è lievemente diminuito; in autunno l'occupazione è rimasta sostanzialmente stazionaria. È proseguito inoltre l'incremento delle retribuzioni contrattuali in tutti i comparti.

L'inflazione complessiva si è ridotta in dicembre all'1,2 per cento, soprattutto per effetto del rallentamento dei prezzi dei beni energetici; la dinamica della componente di fondo si è mantenuta debole (0,5 per cento).

I premi per il rischio sui titoli sovrani sono scesi, per effetto dell'accordo tra il Governo italiano e la Commissione europea sui programmi di bilancio. Le condizioni complessive dei mercati finanziari restano tuttavia più tese di quelle osservate prima dell'estate.

I corsi azionari delle aziende di credito sono diminuiti in media del 14 per cento dalla fine di settembre, riflettendo, come nel complesso dell'area dell'euro, un peggioramento delle prospettive di crescita.

Le condizioni di offerta del credito sono rimaste nel complesso distese; i tassi di interesse sui prestiti sono risultati solo lievemente più elevati rispetto in maggio, prima del manifestarsi delle tensioni sul mercato dei titoli di Stato. Nei mesi estivi è proseguito il recupero delle compravendite di abitazioni, a fronte di una nuova flessione dei prezzi. Le attese degli agenti sull'evoluzione del mercato restano favorevoli su un orizzonte sia di breve sia di medio termine. Le indicazioni più recenti tuttavia suggeriscono un rallentamento del settore delle costruzioni.



Nel terzo trimestre i consumi delle famiglie, in graduale rallentamento dall'inizio dell'anno, hanno registrato un calo della spesa in beni non durevoli e, in misura minore, per quelli durevoli. Sulle scelte delle famiglie ha inciso l'andamento incerto delle condizioni reddituali e, in tale contesto, è proseguito il rialzo della propensione al risparmio, soprattutto per motivi precauzionali.

### **L'economia toscana**

Nella prima parte del 2018 è proseguita la moderata espansione dell'attività economica toscana.

Nell'industria, il fatturato è aumentato. Le vendite all'estero hanno però mostrato un rallentamento e sono cresciute meno della media nazionale. Anche le imprese dei servizi privati non finanziari hanno in media accresciuto i propri ricavi.

Gli indicatori disponibili segnalano nel complesso la stabilizzazione dell'attività nell'edilizia, dove nel comparto residenziale è proseguito l'aumento delle compravendite. La redditività e la liquidità del settore produttivo si sono mantenute su livelli elevati.

L'occupazione è salita e tra i flussi di nuove assunzioni, costituite prevalentemente da contratti a termine, sono tornati a crescere i rapporti a tempo indeterminato. Le famiglie hanno beneficiato del miglioramento del mercato del lavoro e accresciuto il proprio indebitamento, anche grazie a condizioni di accesso al credito distese.

È proseguito l'incremento dei prestiti all'economia regionale. Al contributo positivo proveniente dalle famiglie, in atto da un triennio, si è aggiunto quello delle imprese.

La prosecuzione della fase espansiva si è riflessa positivamente sulla qualità del credito: il flusso di nuove posizioni con difficoltà di rimborso è diminuito per le imprese ed è rimasto su livelli contenuti per le famiglie.

Le aspettative a breve termine restano favorevoli. Nel medio termine prevalgono i rischi al ribasso connessi con le recenti spinte protezionistiche e con le nuove tensioni sui mercati finanziari. Nelle attese delle banche, le condizioni di offerta dovrebbero restare accomodanti per le famiglie a fronte di un possibile irrigidimento dei termini praticati alle imprese.

## **Il 2018 in Cassa di Risparmio di Volterra**

Nel corso del 2018 la Cassa ha continuato il percorso di derisking avviato già nel 2017, al fine di ridurre con decisione lo stock di NPL (Non Performing Loans) nell'arco del vigente Piano Industriale triennale, anche tramite importanti iniziative realizzate per ottimizzare i processi di monitoraggio e recupero dei crediti.

Nel dettaglio, per quanto riguarda l'abbattimento del credito deteriorato, al termine del terzo trimestre 2018 è stata conclusa una rilevante operazione di cessione di sofferenze per 128,4 mln di GBV (Gross Book Value). Tale operazione, che ha fatto seguito alla cessione di 41,6 mln di NPL già realizzata alla fine del 2017, ha portato alla sensibile riduzione dell'incidenza del deteriorato sul totale impieghi, in un'ottica, come detto, di deciso miglioramento della qualità del portafoglio crediti.

Nell'ambito delle politiche di efficientamento della gestione degli NPL, a seguito di analisi organizzative e di convenienza, sono state inoltre esternalizzate parti del processo di recupero con l'obiettivo sia di efficientare la struttura aziendale sia di velocizzare le attività di recupero e lo smaltimento dei crediti deteriorati.

Nella continua ricerca dell'ottimizzazione dei processi, vista l'importanza della tempestività delle azioni da porre in essere, nel luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di un'apposita Area NPL a cui riportano gli uffici dediti alla gestione delle posizioni anomale e deteriorate, in una logica di governo univoco dell'intero processo, in linea con le nuove Linee Guida della Banca d'Italia in materia di gestione degli NPL per le banche less significant.

A fine 2018, inoltre, per un maggior coordinamento fra le attività gestite dalle diverse unità dell'Area, si è giunti all'unificazione dell'operatività sul credito problematico in due soli uffici, l'Ufficio Contenzioso e l'Ufficio Monitoraggio e Recupero. Al Monitoraggio e Recupero, che ha la responsabilità di assicurare il corretto funzionamento della relazione creditizia, sono state attribuite anche le funzioni dell'Ufficio Pre-Contenzioso, relative alle fasi di lavorazione propedeutiche al passaggio a sofferenza, e dell'Ufficio Procedure Concorsuali e Pool.

Sul fronte del rafforzamento patrimoniale, nel corso dell'anno la Cassa ha emesso con successo un prestito subordinato di 20 mln di euro, sottoscritto interamente da un investitore istituzionale di primaria importanza.

In riferimento agli aspetti organizzativi, la Cassa da tempo ha avviato una completa revisione dei principali processi di lavoro (più impattanti dal lato di assorbimento di risorse) in un'ottica di snellimento e di digitalizzazione dei processi stessi; in questo ambito sono state avviate anche importanti attività di robotizzazione di fasi e/o di interi processi, sfruttando tecnologie ad oggi ancora poco diffuse tra le banche di piccole e media dimensione. Le attività di digitalizzazione e di robotizzazione consentono di liberare risorse da destinare ad attività a più alto valore aggiunto.

Per quanto riguarda la rete distributiva, da gennaio 2018 i distretti sono stati eliminati, superati dall'adozione del modello Hub & Spoke. Ogni struttura Hub & Spoke, costituita da una filiale Hub (capofila) che presta servizi a 360 gradi e coordina dipendenze Spoke di minori dimensioni, si configura come un aggregato della cui operatività è responsabile il titolare (oggi il 75% degli sportelli risulta essere aggregato secondo il modello suddetto).

Sempre nella logica della riorganizzazione e razionalizzazione della Rete di Vendita, considerate le possibilità offerte dalle nuove tecnologie e i mutati bisogni dei clienti, che si rivolgono sempre più alla filiale fisica per ricevere consulenza di elevata qualità in materia di investimenti, finanziamenti e in materia fiscale, ricorrendo invece ai canali virtuali per i servizi a più basso valore aggiunto (in prevalenza sistemi informativi e di pagamento), nel corso dell'anno sono state chiuse le filiali di Poggibonsi e Santa Croce sull'Arno e le agenzie di Villamagna e Rosignano Marittimo. Il presidio di tali territori è stato comunque mantenuto grazie alla presenza di filiali vicine ai luoghi in cui le dipendenze hanno cessato di operare e all'intensificazione, all'interno di tali filiali limitrofe, di servizi di consulenza ad hoc per le famiglie e le piccole e medie imprese, tramite anche specialisti messi a disposizione dalla Direzione.

La Cassa sta di fatto rivedendo il proprio modello di servizio, in modo da rispondere in modo flessibile e specifico alle esigenze dei diversi segmenti di clientela e alle loro modalità di accesso alla banca (canali diretti o filiali).

A quest'ultimo riguardo, sulla scia degli ottimi risultati raggiunti dai consulenti dell'Ufficio Private e dagli specialisti del team sviluppatori, per un miglior presidio del mercato lato impieghi, è stata creata una nuova unità volta a supportare e favorire l'azione commerciale in materia di credito speciale e agevolato, sviluppare servizi specialistici per le piccole e medie imprese e supportare le dipendenze nella loro crescita. Da gennaio 2019, il team degli sviluppatori è stato ricondotto all'interno della nuova unità così da creare sinergie tra tutti gli specialisti commerciali operanti nel comparto crediti.

Nel corso del 2018, è stata anche potenziata l'attività di consulenza relativa al servizio estero. Specialisti del settore sono stati affiancati alle filiali operanti sulle piazze con maggiori potenzialità, nell'ottica di incrementare l'attività di sviluppo e soddisfare al meglio le esigenze della clientela. In tale ambito, sono stati effettuati interventi formativi specifici per la definizione e lo sviluppo di operazioni più articolate. Il servizio personalizzato in base alle esigenze delle singole aziende in un settore così complesso come quello estero sta permettendo alla Cassa di distinguersi rispetto alla standardizzazione del mercato e di supportare le piccole e medie imprese nel loro processo di internazionalizzazione.

In considerazione del rilievo che la Cassa ha inteso attribuire al settore, a fine 2018 le attività relative al comparto estero sono state ricondotte all'interno di una nuova unità denominata Ufficio Commerciale Estero, posizionata all'interno dell'Area Mercato.

Gli interventi descritti fanno parte di una più ampia riorganizzazione degli Uffici della Direzione Generale, entrata in vigore a metà gennaio 2019, avente lo scopo di semplificare la struttura, rendere più immediati i rapporti funzionali e gerarchici; questo e la contestuale revisione delle deleghe concesse alla struttura consente un processo decisionale più rapido ed efficace.

Nel corso del 2018, è continuata anche l'operatività di adeguamento della struttura ai cambiamenti normativi. Di particolare rilievo sono risultate le attività relative al passaggio alla PSD2, CIT e Privacy che, avviate nel 2017, sono proseguite nel 2018, così da perseguire quei miglioramenti che solo nel continuo possono essere ottenuti.

Importante è stato anche lo sforzo organizzativo e l'assorbimento di risorse richiesto per la messa in atto degli sviluppi di adeguamento alla nuova Direttiva MIFID2 sui servizi di investimento e IDD in materia di distribuzione assicurativa, Product Governance, trasparenza, questionari e revisione dei processi.

Sono poi continuate le attività per concludere la transizione dal principio contabile IAS39 al principio IFRS9. Tale passaggio, che ha impattato sulla modalità di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari e sulle logiche di determinazione delle rettifiche di valore, ha riguardato non solo aspetti contabili ma anche organizzativi, procedurali e di business.

Per quanto riguarda gli aspetti commerciali e il presidio del mercato, da gennaio 2018 ha iniziato a operare il Comitato Prodotti e Progetti. A tale comitato è stato attribuito il compito di garantire nel tempo la rispondenza dei prodotti e servizi della Cassa ai bisogni ed alle esigenze dei clienti e di anticipare le tendenze del mercato al fine di essere proattivi con i clienti stessi nella ricerca di nuove soluzioni.

### **L'offerta commerciale**

Nel corso del 2018 la Cassa ha continuato la propria attività di messa a regime di servizi e prodotti in grado di interagire con il territorio e contribuire alla crescita dello stesso, in ottica di unico ecosistema fatto di risposte concrete, semplici, trasparenti e su misura dei bisogni di famiglie e piccole e medie imprese.

In riferimento all'offerta commerciale, per quanto riguarda la raccolta diretta, i time deposit hanno continuato a rivestire un'importanza strategica nel complesso della più ampia offerta di forme di risparmio. Nel corso dell'anno, l'offerta di tale prodotto è stata profondamente rivista, associata a una maggiore diversificazione, anche in combinazione con forme di raccolta gestita e/o amministrata.

Per quel che concerne la raccolta indiretta, la Cassa ha provveduto a innovare e consolidare la gamma dei prodotti per rispondere sempre al meglio ai bisogni della clientela. La rivisitazione dell'offerta si è incentrata su prodotti multimarca accessibili anche ai piccoli risparmiatori, affinché gli stessi possano gestire le quote di reddito accantonabili e affrontare al meglio la volatilità dei mercati. La Cassa si è inoltre concentrata su prodotti assicurativi, mantenendo aperta l'offerta di prodotti ramo I per la protezione dei capitali investiti e mettendo a disposizione anche nuovi prodotti multiramo, capaci di abbinare le garanzie delle classiche gestioni separate alle opportunità di maggior crescita dei mercati finanziari nel medio lungo periodo.

Nel corso dell'anno, al fine di fornire ulteriori possibilità di investimento, alcune con importanti agevolazioni fiscali per il cliente, sono stati inseriti 5 nuovi fondi a catalogo, di cui 2 destinati ai piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR) e 13 nuovi fondi a finestra di collocamento con stacco cedolare periodico. L'idea di investimento legata alle condizioni contingenti dei mercati permette di offrire l'opportunità di investire su più stili di gestione e su diversi scenari di mercato, diversificando al massimo il risultato dell'investimento.

In riferimento alle assicurazioni, per i rami elementari, è stata anche avviata la prima vendita a distanza della Cassa con la nuova polizza Viaggi NoStop Vacanza di Europ Assistance, riservata ai correntisti titolari di home banking della Cassa con interessanti agevolazioni commerciali, pensata sia per il target giovani sia per quello della silver economy.

Sempre per il ramo danni, sono state introdotte a catalogo la polizza multi rischi abitazione "In Casa con Chiara" e la polizza "MyPet", in collaborazione rispettivamente con Chiara Assicurazioni (gruppo Helvetia) e Europ Assistance. Tali polizze, che completano l'offerta della Cassa per la protezione del patrimonio e dei propri cari, animali domestici compresi, presentano importanti elementi di innovazione tecnologica:

- il servizio home box che tramite un apposito dispositivo permette di monitorare a distanza eventuali rilevazioni di fumo, fuoriuscite di acqua etc. dalla propria abitazione per il prodotto "In Casa con Chiara",
- il device Kippy con il quale monitorare tramite una semplice App l'attività giornaliera, l'alimentazione e gli spostamenti del proprio animale domestico per il prodotto MyPet.

Il continuo aggiornamento e miglioramento dell'offerta sulle polizze dei rami danni e sui temi della previdenza e della salute è uno dei principali driver della Cassa, considerata la strutturale sotto assicurazione di famiglie e imprese, soprattutto in Toscana, al fine di creare consapevolezza sulla clientela e contribuire alla salvaguardia dei loro patrimoni e della qualità della loro vita nei prossimi anni.

In materia di gestione dei risparmi, la clientela con maggiori disponibilità presso la Cassa è stata da tempo affiancata da gestori Private specializzati in materia di investimenti, protezione e previdenza, in grado di fornire assistenza su importanti tematiche quali la pianificazione successoria e gli aspetti fiscali e previdenziali.

Lo sviluppo del servizio Private, la sempre maggiore professionalità e competenza della Rete di Vendita e la gamma di prodotti costantemente aggiornata e arricchita hanno permesso di raggiungere significativi risultati in termini di soddisfazione della clientela e qualità del servizio erogato.

In riferimento agli impieghi, l'istituzione di una specifica unità dedicata ai prodotti del credito ha permesso alla Cassa di abbinare l'offerta di prodotti specifici per famiglie e piccole e medie imprese a un solido servizio di consulenza. Per concretizzare tale servizio, è stata avviata da parte degli Uffici specialistici di sede l'assistenza diretta alle filiali sulle trattative più complesse, abbracciando sia il tema fiscale sia gli aspetti legati a finanziamenti agevolati, consorzi di garanzia etc. Tali attività hanno permesso di affinare la sensibilità della Cassa, ascoltare i bisogni delle imprese, testare e modificare l'applicabilità dei prodotti e porre le basi per l'ampliamento della propria offerta.

Per differenziare le proposte di concessione del credito a privati, è stata creata una nuova tipologia di prestito denominato "Dopodomani" la cui liquidazione avviene in sole 48 ore dalla richiesta, con l'obiettivo di dare risposte rapide e tempistiche certe alle richieste della clientela privata.

Nel corso dell'anno, è stato anche realizzato un apposito finanziamento a breve termine (12 mesi) con rimborso bullet o rateale che segue l'iniziativa del prodotto Summer Start, già avviata a fine 2017 sul settore turistico, integrato dal prodotto Plus, con obiettivo temporale di investimento a 3 o 5 anni. Tale offerta incontra le esigenze delle piccole e medie imprese, permettendo di ottimizzare i relativi piani di rimborso in base alle specifiche tempistiche di ricavo proprie di ogni settore produttivo.

Sono stati inoltre rivisitati i rapporti con quattro Consorzi di Garanzia, sia in termini di condizioni economiche che di prodotti proposti, in modo tale da migliorare i servizi accessibili alle piccole e medie imprese e agevolare il loro accesso al credito.

Sono proseguite, e si sono rafforzate, le attività relative al leasing e al factoring. E' continuata con buoni risultati l'attività svolta relativamente alle operazioni di cessione del quinto, grazie anche alle campagne condotte con giornate dedicate alla consulenza su tale prodotto.

In riferimento ai canali complementari alla rete fisica di vendita, nel corso dell'anno è stato realizzato un importante accordo di collaborazione con Satispay (fintech leader in Italia nei micro pagamenti); in tal modo la Cassa, attenta ad anticipare le nuove tendenze di mercato, ha potuto mettere a disposizione della clientela un servizio innovativo che permette di trasferire denaro tra privati, effettuare ricariche telefoniche, disporre pagamenti verso la Pubblica Amministrazione e acquistare beni o servizi presso i merchant convenzionati direttamente dal proprio cellulare, con la possibilità di ricevere anche interessanti sconti (cash back) sui singoli pagamenti.

E' stata inoltre rilasciata la carta di debito internazionale a chip con funzionalità contactless che include, oltre alle tradizionali funzioni, anche la possibilità di effettuare acquisti, entro massimali predefiniti, con il semplice avvicinarsi della carta ai terminali POS abilitati.

In collaborazione con Nexi, in aggiunta alle versioni QuiPago e MoTo commercializzati dalla Cassa da anni, è stata rilasciata la versione evolutiva del servizio di e-commerce denominata XPay che permette di rendere disponibili alla clientela funzioni innovative e altamente competitive, con convenzionamento in autonomia da parte del merchant, così da poter offrire un servizio di qualità elevato a tutti i clienti interessati allo sviluppo dei propri negozi virtuali.

Ai distributori di carburante dotati di impianti self service, è stata estesa l'accettazione del pagamento del rifornimento con carte di credito e di debito internazionale (in aggiunta al PagoBancomat) così da fidelizzare gli esercenti, consentendo agli stessi di incrementare i volumi ed efficientare il proprio punto vendita.

In riferimento all'home banking, è stata implementata la funzione PagoPA che permette alla clientela di effettuare pagamenti alla Pubblica Amministrazione, in linea con le disposizioni dell'Agenzia per l'Italia Digitale, Ente Nazionale predisposto per la regolamentazione dei pagamenti digitali tra gli utenti e la Pubblica Amministrazione.

Importante è stato inoltre lo sforzo per rendere sempre più sicure le transazioni della clientela, tramite il processo di monitoraggio sugli applicativi di home e corporate banking e relative App, realizzato con il coinvolgimento operativo della Rete di Vendita e delle unità che svolgono attività di back office.

Lato no-banking, oltre alla conferma della proposizione dei prodotti a brand Samsung e Piaggio, l'offerta è stata ampliata con Zainetto Verde, prodotto rivolto al segmento "millennials", per fruire di soggiorni di esperienza formativa all'estero e internazionalizzare il proprio curriculum. Con tale offerta, la Cassa intende fornire un servizio che permetta alle nuove generazioni di accedere a quelle esperienze da vivere in contesti esteri, sempre più necessarie per entrare nel mondo del lavoro.

Per la clientela che desidera diversificare i propri investimenti, in un contesto economico incerto, nel corso del 2018 la Cassa ha introdotto la possibilità di acquistare monete e lingotti d'oro da investimento a partire da 5 grammi; l'oro, bene rifugio per eccellenza, è distribuito in collaborazione con Italtreasures di Arezzo, azienda leader nel settore.

### Le iniziative

Nel 2018 le iniziative di marketing hanno riguardato la creazione di nuove, funzionali e accoglienti aree self all'interno delle filiali più grandi nonché il completamento dell'ecosistema digitale della Cassa, accompagnato dall'adozione del nuovo logo aziendale, reso più fresco e contemporaneo, in linea con le scelte di politica aziendale e di comunicazione incentrate sul binomio tradizione e innovazione.

Il lancio del nuovo logo è stato accompagnato da una specifica campagna pubblicitaria. In particolare, è stato elaborato uno spot aziendale volto a raccontare con un linguaggio comune e vicino alle persone il modo della Cassa di fare banca, attraverso una reale vicinanza al territorio e alle esigenze dello stesso.



## CRV È ANCORA PIÙ BELLA.

Un logo nuovo e una nuova immagine per  
la Cassa di Risparmio di Volterra. Il verde della tranquillità.  
Il giallo della cordialità. L'ocra della nostra terra.  
I nostri valori di sempre, un modo diverso di fare Banca.

**CRV.**  
Non chiamarla Banca.

Qualunque sia il canale utilizzato dal cliente (sito, App, filiali) per entrare in contatto con la Cassa, è stata posta la massima attenzione per rendere l'esperienza piacevole, con la proposta in tempi brevi di soluzioni semplici e su misura rispetto ai bisogni manifestati dal cliente.

Dall'estate 2018, è altresì attivo online il nuovo sito internet [www.crvolterra.it](http://www.crvolterra.it), ideato con l'obiettivo di creare una migliore user experience, in grado di offrire non solo un'esposizione dei prodotti di più agevole consultazione ma anche maggiore facilità di contatto; ogni pagina è completata da una call to action che offre la possibilità a clienti attuali e potenziali di richiedere specifiche informazioni sul servizio che il visitatore sta osservando.

La prossimità al cliente è stata ulteriormente migliorata grazie al digital marketing, che ha permesso sia una maggiore personalizzazione dei messaggi sia iniziative di customer care.

A fine anno la Cassa è inoltre sbarcata sui social network, con l'apertura della pagina Facebook "Cassa di Risparmio di Volterra"; a tendere il canale Facebook sarà dedicato non solo alla conversazione con i fan/clienti ma avrà anche l'obiettivo di veicolare l'immagine della Cassa su un più ampio pubblico, anche per attività di brand awareness.

Nel corso dell'anno molteplici sono le attività realizzate su specifici prodotti e servizi:

- relativamente al comparto del credito, sono stati confezionati finanziamenti a condizioni vantaggiose per i neo residenti del Comune di Volterra, prestiti volti a supportare le imprese dei comuni di San Giuliano Terme e Vecchiano penalizzate dalla chiusura del ponte sul fiume Serchio, finanziamenti a sostegno delle popolazioni colpite dall'incendio del Monte Serra (comuni di Calci e Vicopisano),
- a fine 2018, è stata lanciata l'iniziativa collegata al Black Friday con l'offerta alla propria clientela retail nei giorni 15-23 novembre di prodotti a prezzi scontati tra i quali sono stati ricompresi il prestito personale Dopodomani, il conto corrente Giusto per Te Completo, la Polizza Viaggi No Stop Vanzanza, Satsipay per pagamenti semplici e veloci tramite il proprio cellulare e Zainetto Verde per soggiorni di studio all'estero.

Al fine di essere realmente vicini al territorio e alle esigenze di famiglie e piccole e medie imprese, è stata inoltre organizzata una serie di incontri direttamente con i clienti durante i quali sono stati trattati temi di consulenza in materia di investimenti e finanziamenti.

In riferimento al leasing, tra aprile e giugno sono stati organizzati cinque incontri, che hanno permesso di presentare a imprenditori e professionisti tutti i vantaggi di tale tipologia di servizio, anche con analisi di casi concreti proposti dagli stessi intervenuti.

Gli eventi si sono tenuti a Poggibonsi (per l'area della Val d'Elsa), Tirrenia (per Livorno e Pisa), Santa Croce (per l'area relativa al comprensorio del cuoio), Lucca (per Lucca e Viareggio) e Cecina (per la zona della costa presidiata dalla Cassa).

Per quanto riguarda il servizio Private, al fine di essere ancora più vicini alla clientela in un complesso momento economico come quello attuale, sono stati organizzati sei eventi di educazione finanziaria in collaborazione con alcune primarie società di gestione del risparmio e compagnie assicurative; durante tali incontri è stata data l'opportunità ai clienti di confrontarsi direttamente con i professionisti che gestiscono i risparmi e di affrontare con loro le principali tematiche legate alla pianificazione successoria, all'importanza della finanza comportamentale nell'approccio agli investimenti, all'ottimizzazione fiscale degli stessi ed alla programmazione previdenziale.

L'educazione finanziaria della clientela attuale o potenziale, soprattutto se giovane, è uno dei valori nei quali la Cassa crede fermamente; per questo motivo, durante l'anno la Cassa stessa ha partecipato a eventi di formazione nelle scuole, nell'ambito di progetti di alternanza scuola lavoro:

- formazione in materia finanziaria, crediti, servizi estero e marketing presso l'Istituto di Scuola Superiore Cattaneo di Cecina e ITGC Fermi di Pontedera;
- formazione sul progetto Conoscere la Borsa presso l'ITCG Niccolini di Volterra.

Nell'ambito della consulenza, per ciò che riguarda gli investimenti in sviluppo e innovazione, a ottobre è stato organizzato un evento in collaborazione con il CNR di Pisa denominato "Dal CNR per l'innovazione delle PMI e la competizione internazionale", volto a sviluppare laboratori di ricerca "virtuali" per le piccole e medie imprese del territorio toscano, riguardanti sia le nanotecnologie, che permettono di sviluppare innovazioni breakthrough, sia le tecnologie ICT nell'ambito delle tematiche dell'Industria 4.0; l'evento ha riscontrato un notevole successo, tanto che l'iniziativa del Prof. D'Acunto, organizzatore per il CNR, è stata individuata dal MISE quale caso virtuoso per lo sviluppo e l'innovazione.

Nell'ambito delle attività a sostegno del proprio territorio, nel mese di novembre la Cassa ha inoltre messo a disposizione in comodato gratuito all'Azienda Usl Toscana Nord Ovest due nuove apparecchiature mediche, installate nei Presidi Ospedalieri di Volterra e di Pontedera, che consentono la prevenzione della caduta dei capelli nelle pazienti sottoposte a cicli chemioterapici (caschi refrigeranti per il cuoio capelluto).

Infine, in riferimento alle attività di rappresentanza istituzionale, in occasione delle festività natalizie, presso la Sala del Maggior Consiglio del Comune di Volterra, è stata presentata la strenna "Tesori di Volterra", l'opera conduce il lettore "... a scoprire il nuovo e l'antico, le luci e le ombre, il sacro e il profano che convivono a Volterra ..." attraverso un itinerario a tratti inconsueto, fatto di luoghi meno conosciuti ma di grande suggestione.

## La formazione

La professionalità delle proprie risorse riveste per la Cassa un obiettivo primario, tanto più in uno scenario in costante mutamento come quello attuale, sia da un punto di vista normativo sia per quanto riguarda gli aspetti tecnologici e sociali. Mossa da tale consapevolezza, la Cassa ha pianificato interventi formativi specialistici volti a mantenere e rafforzare le competenze del personale su elevati livelli qualitativi.

Nel corso del 2018, sono state erogate 4.390 giornate uomo di formazione. Sono stati realizzati interventi formativi altamente professionalizzanti e focalizzati sulla capacità di ascoltare e soddisfare i reali bisogni dei clienti, oltre ai corsi previsti dalle disposizioni normative e contrattuali (sicurezza sul lavoro, antiriciclaggio, etc).

In riferimento alle tematiche relative a MIFID2, è stata eseguita la mappatura dei requisiti di conoscenza e competenza del personale che presta la consulenza in materia di investimenti o fornisce informazioni relative a strumenti finanziari. Specifici corsi interni hanno poi permesso un ulteriore sviluppo delle competenze della Rete di Vendita in materia finanziaria, assicurativa, fiscale, successoria e previdenziale.

Nel corso dell'anno è stato inoltre gestito il nuovo percorso EIP che ha visto impegnati ulteriori 15 gestori nella certificazione EFPA basata su un processo di formazione professionale continuo, fondato su standard condivisi a livello europeo e finalizzata alla realizzazione della figura di un professionista del risparmio costantemente aggiornato e qualificato (45 ad oggi i gestori già certificati EIP).

Sono proseguite infine le attività relative all'alternanza scuola-lavoro mediante progetti concordati con istituti scolastici del territorio di riferimento della Cassa, ai quali hanno partecipato anche i consulenti dell'Ufficio Private.

## Il personale

La tabella che segue evidenzia la ripartizione del personale per inquadramento e tipologia di contratto negli ultimi due anni:

PERSONALE CRV	31/12/2018	31/12/2017
Direzione Generale	2	2
Dirigenti	2	3
Quadri direttivi	121	113
* 4° grado	24	24
* 3° grado	16	12
* 2° grado	32	29
* 1° grado	49	48
3^ area professionale	346	352
2^ area professionale	2	2
<b>TOTALE</b>	<b>473</b>	<b>472</b>
di cui:		
* tempo determinato	0	0
di cui		
* presso Dir. Generale	176	178
* presso Filiali e Sedi di Distretto	296	293
* presso altri Enti	1	1
somministrati	15	16
<b>TOTALE (compresi somministrati)</b>	<b>488</b>	<b>488</b>
di cui		
* part-time	56	55
* personale distaccato	1	1
* maternità/aspettativa/car.pubb.	5	10

Di seguito è riportato un maggior dettaglio relativo alla composizione del personale.

31/12/2018	totale	età media	licenza media	diploma scuola media superiore	laurea
Dipendenti	<b>473</b>	<b>46</b>	<b>9</b>	<b>265</b>	<b>199</b>
di cui maschi	226	46	9	115	102
di cui femmine	247	47	0	150	97

## L'andamento della gestione

Al fine di rappresentare in maniera maggiormente omogenea i dati patrimoniali, le informazioni rappresentate di seguito riferite al 31/12/2017 non sono quelle al 31 dicembre 2017 determinate secondo il principio contabile internazionale IAS 39, bensì quelle del 1° gennaio 2018 determinate secondo il principio contabile IFRS 9.

### La raccolta diretta e indiretta

Raccolta diretta (importi in migliaia di euro)	31/12/2018		31/12/2017		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti e depositi liberi	1.093.657	55,96%	1.072.366	63,49%	21.291	1,99%
Depositi vincolati	377.843	19,33%	310.493	18,38%	67.350	21,69%
Finanziamenti - Pronti contro termine passivi	308.297	15,77%	10.025	0,59%	298.272	2975,28%
Finanziamenti - Altri	10.587	0,54%	934	0,06%	9.653	1033,51%
Altri debiti verso clientela	8.905	0,46%	9.946	0,59%	-1.041	-10,47%
Titoli in circolazione non quotati - obbligazioni	155.057	7,93%	285.400	16,90%	-130.343	-45,67%
<b>Totale</b>	<b>1.954.346</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.689.164</b>	<b>100,00%</b>	<b>265.182</b>	<b>15,70%</b>

Raccolta diretta escluso operazioni intermedie sui mercati MTS Repo	1.647.305		1.689.164		-41.859	-2,48%
---	-----------	--	-----------	--	---------	--------

A dicembre 2018, la raccolta diretta si attesta a 1,954 miliardi di euro, in incremento su base annua di 265,2 milioni. L'aumento è da imputare alla voce "Pronti contro termine passivi" che ricomprende i depositi derivanti dalle operazioni di tesoreria intermedie sul mercato MTS Repo. Tali depositi, il cui saldo puntuale a fine 2017 era nullo, sono stati aumentati coerentemente all'andamento del portafoglio titoli e, a dicembre 2018, sono pari a 307,0 mln. Al netto di tale componente, la raccolta diretta si attesta a 1,647 miliardi, in riduzione di 41,9 mln, coerentemente con una strategia volta a ridurre il costo del passivo e a convertire gradualmente parte della raccolta diretta in altre forme di risparmio, anche in considerazione delle cessioni di crediti immobilizzati in corso di realizzazione e previste nel vigente Piano Industriale.

In riferimento alle singole componenti, le obbligazioni sono in riduzione, in linea con il trend di decrescita registrato dal mercato già da tempo. Nel dettaglio, tale forma di raccolta si attesta a 155,1 mln, (-45,67% su base annua).

I depositi vincolati, apprezzati sia per la garanzia del FITD sia per i rendimenti, sono pari a 377,8 mln, in incremento di 67,4 mln. In aumento risultano anche i conti correnti e i depositi liberi, che raggiungono 1,1 miliardi di euro (+21,3 mln su base annua). Tale andamento è influenzato dall'appiattimento della curva dei rendimenti e dal basso costo opportunità insito nel mantenimento di giacenze libere sul conto corrente.

Raccolta indiretta (importi in migliaia di euro)	31/12/2018		31/12/2017		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Raccolta amministrata (*)	507.026	41,16%	523.619	43,61%	-16.594	-3,17%
di cui racc. amm. istituzionale	262.585		279.987		-17.402	-6,22%
Fondi comuni	318.822	25,88%	318.237	26,51%	584	0,18%
Raccolta assicurativa	406.079	32,96%	358.753	29,88%	47.326	13,19%
<b>Totale</b>	<b>1.231.926</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.200.609</b>	<b>100,00%</b>	<b>31.317</b>	<b>2,61%</b>

(\*) al netto dell'ammontare azioni CRV

Raccolta indiretta escluso istituzionali	969.342		920.623		48.719	5,29%
--	---------	--	---------	--	--------	-------

A dicembre 2018, la raccolta indiretta ammonta a 1,232 miliardi di euro, in incremento su base annua di 31,3 mln. Al netto della raccolta istituzionale, il dato si attesta a 969,3 mln e segna +48,7 mln rispetto al 31.12.2017.

Nel dettaglio, la raccolta amministrata, pari a 507,0 mln, è in riduzione di 16,6 mln. Tale andamento è determinato dall'evoluzione della componente istituzionale che, pari a 262,6 mln, è in calo di 17,4 mln. In considerazione di ciò,

malgrado un difficile contesto di mercato in cui i rendimenti obbligazionari appaiono sempre meno appetibili, la raccolta amministrata è stabile, pari a 244,4 mln, e segna +0,33% su base annua.

I fondi comuni, pari a 318,8 mln, registrano +0,18% nonostante il negativo condizionamento esercitato dalla volatilità dei mercati borsistici. In significativa crescita risulta la raccolta assicurativa, che si attesta a 406,1 mln, segnando su base annua +47,3 mln. Il risultato è frutto dell'impegno della Cassa nella realizzazione di politiche commerciali in grado di intercettare e soddisfare i bisogni della clientela, attraverso un ventaglio di offerta sempre più ampia, possibile sia grazie alla ricerca di nuove partnership e al rafforzamento delle esistenti sia al crescente contributo della consulenza della funzione Private.

## I crediti verso la clientela

Impieghi a clientela (importi in migliaia di euro)	31/12/2018		31/12/2017		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti	206.248	10,96%	200.053	12,80%	6.195	3,10%
Mutui	767.851	40,82%	813.275	52,05%	-45.424	-5,59%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	39.561	2,10%	36.661	2,35%	2.900	7,91%
Altre operazioni	208.147	11,07%	184.029	11,78%	24.118	13,11%
Titoli di debito	484.917	25,78%	130.888	8,38%	354.029	270,48%
Attività deteriorate	174.286	9,27%	197.476	12,64%	-23.190	-11,74%
<b>Totale</b>	<b>1.881.010</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.562.382</b>	<b>100,00%</b>	<b>318.628</b>	<b>20,39%</b>
<b>Totale impieghi verso clientela al netto dei crediti rappresentati da titoli</b>	<b>1.396.093</b>		<b>1.431.494</b>		<b>-35.401</b>	<b>-2,47%</b>

A dicembre 2018, gli impieghi a clientela al netto delle rettifiche di valore sono pari a 1,881 miliardi di euro. Il dato ricomprende anche i crediti rappresentati da titoli di debito (ossia dai titoli classificati nel portafoglio Held to Collect) che, al 31.12.2018, ammontano a 485,0 milioni di euro (contro 131,0 milioni di fine 2017). Al netto di tale componente, i crediti verso la clientela sono pari a 1.396,1 milioni contro 1.431,5 della fine dell'anno precedente; tale riduzione è da ascrivere totalmente alla cessione di crediti deteriorati avvenuta nel corso dell'anno. Nel dettaglio, gli impieghi in conto corrente si attestano a 206,4 milioni di euro, in crescita su base annua del 3,17%.

I mutui sono pari a 767,9 mln, in riduzione su base annua di 45,4 mln. Tale andamento è ampiamente influenzato, oltre che dal persistere del clima di incertezza economica che caratterizza anche il territorio di operatività della Cassa, dalla prudente politica di frazionamento degli impieghi che, seppur vantaggiosa dal punto di vista della mitigazione del rischio di concentrazione, determina una più lenta evoluzione del volume complessivo dei crediti.

Le forme tecniche riferite ai piccoli prestiti personali e alle imprese sono in crescita, frutto di una precisa strategia aziendale volta a privilegiare la concessione di credito a media scadenza che, caratterizzandosi per una maggiore rotazione, presenta vantaggi anche sul fronte della liquidità aziendale; per la crescita di tali impieghi importante è stato il contributo della funzione di Sviluppo e dell'Ufficio Prodotti del Credito.

Le erogazioni di mutui e prestiti, pur se con estrema attenzione alla valutazione del merito creditizio e al frazionamento del rischio, hanno avuto un'importante accelerazione soprattutto nel secondo semestre 2018, con nuove liquidazioni di ammontare notevolmente superiore rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Le attività deteriorate, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 174,3 milioni di euro, in riduzione su base annua di 23,2 milioni.

Nelle tabelle che seguono viene riportato il dettaglio dei crediti verso la clientela, con l'evidenza della classificazione effettuata nella logica del nuovo principio contabile IFRS9. Come esposto dettagliatamente nella Nota Integrativa, il principio IFRS9 prevede di classificare le attività finanziarie in tre stadi, in ordine crescente di deterioramento del merito creditizio. A tali categorie si associano progressivamente maggiori rettifiche di valore.

Al lordo dei dubbi esiti, i crediti deteriorati (classificati nello stage 3) hanno registrato una riduzione di 90,0 mln passando da 385,4 mln di fine dicembre 2017 a 295,8 milioni del 31.12.2018. Tale andamento è ampiamente influenzato dall'operazione di cessione pro-soluto di sofferenze conclusa lo scorso settembre per 115,6 milioni di euro in quota capitale (crediti vantati per 155,0 milioni, GBV pari a 128,4 milioni).

Nel dettaglio, le sofferenze sono passate da 229,8 milioni di fine 2017 a 133,8 milioni di fine 2018 cosicché, ad oggi, rappresentano il 45,2% del totale degli NPL contro il 59,6% di fine 2017.



Le inadempienze probabili, che ammontano a 149,0 milioni, sono in incremento di 16,3 milioni rispetto al 31.12.2017, in linea con l'attenta valutazione dei crediti condotta dalla Cassa, mentre i crediti scaduti sono calati di 9,9 milioni.

Crediti deteriorati (importi in migliaia di euro)	31/12/2018 esposizione lorda	% su totale	31/12/2017 esposizione lorda	% su totale	delta	delta %
Sofferenze	133.791	45,23%	229.777	59,63%	-95.986	-41,77%
Inadempienze probabili	149.033	50,38%	132.732	34,44%	16.301	12,28%
Crediti scaduti	12.975	4,39%	22.852	5,93%	-9.877	-43,22%
<b>Totale</b>	<b>295.799</b>	<b>100,00%</b>	<b>385.361</b>	<b>100,00%</b>	<b>-89.562</b>	<b>-23,24%</b>

L'NPL ratio (determinato come il rapporto tra i crediti deteriorati lordi e il totale dei finanziamenti lordi verso la clientela) è pari al 14,69%, contro il 21,86% del 2017.

Se escludiamo i crediti rappresentati da titoli, l'NPL ratio si attese al 19,35%, contro il 23,62% di fine 2017 (26,18% a dicembre 2016).

Crediti verso clientela (importi in migliaia di euro)	31/12/2018	% sul totale	31/12/2017	% sul totale
Crediti deteriorati	295.799	14,69%	385.361	21,86%
Crediti in bonis	1.232.512	61,19%	1.246.328	70,71%
Crediti rappresentati da titoli	485.865	24,12%	130.991	7,43%
<b>Totale</b>	<b>2.014.176</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.762.680</b>	<b>100,00%</b>

Si riporta di seguito una tabella contenente il dettaglio dei saldi e dei tassi di copertura delle diverse classi di deteriorato.

In sede di passaggio al principio contabile IFRS9, i dubbi esiti dei crediti sono stati modificati al fine di tener conto dei nuovi criteri di valutazione. Sul fronte dei crediti deteriorati, le sofferenze al 31.12.2017 sono state valutate tenendo in considerazione il piano di cessione pro-soluto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 gennaio 2018, con un conseguente coverage del 63,48%. La realizzazione, nel 2018, della cessione di sofferenze prevista ha comportato l'abbattimento della copertura delle stesse, nonostante la loro valutazione sia avvenuta, anche a fine anno, tenendo in considerazione le ipotesi di cessioni dei crediti non performing previste dal piano di gestione degli NPL.

Se, per le sofferenze in essere, consideriamo inoltre i passaggi a perdita parziali per quote di credito ritenute non recuperabili, il tasso di copertura effettivo ammonta al 60,6%.

Le inadempienze probabili hanno un tasso di copertura del 34,61%, contro il 29,79% al 31.12.2017 e i crediti scaduti deteriorati del 9,69% (10,82% a fine anno precedente).

Crediti verso clientela (importi in migliaia di euro)	31/12/2018			31/12/2017		
	esposizione lorda	rettifiche di valore	% copertura	esposizione lorda	rettifiche di valore	% copertura
<b>Crediti deteriorati (stage 3)</b>	<b>295.799</b>	<b>121.513</b>	<b>41,08%</b>	<b>385.361</b>	<b>187.885</b>	<b>48,76%</b>
di cui: Sofferenze	133.791	68.673	51,33%	229.777	145.872	63,48%
di cui: Inadempienze probabili	149.033	51.583	34,61%	132.732	39.541	29,79%
di cui: Crediti scaduti	12.975	1.257	9,69%	22.852	2.472	10,82%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>1.232.512</b>	<b>10.705</b>	<b>0,87%</b>	<b>1.246.328</b>	<b>12.310</b>	<b>0,99%</b>
di cui: Stage 2	154.873	5.811	3,75%	189.082	6.435	3,40%
di cui: Stage 1	1.077.639	4.894	0,45%	1.057.246	5.875	0,56%
<b>Crediti rappresentati da titoli</b>	<b>485.865</b>	<b>948</b>	<b>0,20%</b>	<b>130.991</b>	<b>103</b>	<b>0,08%</b>
di cui: Stage 1	485.865	948	0,20%	130.991	103	0,08%

Anche i criteri di valutazione dei crediti in bonis sono stati rivisti alla luce delle novità del nuovo principio contabile IFRS9 che richiede l'identificazione – nello stage 2 – dei crediti che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio. Per tali posizioni la determinazione delle relative perdite è calcolata in modo da coprire le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario (lifetime expected credit losses). Per le restanti posizioni, classificate in stage 1, è rilevata una perdita di valore pari alle perdite previste per eventi che potrebbero verificarsi nel corso dei dodici mesi successivi alla data di osservazione (12-month expected credit losses).

La percentuale media di copertura del bonis al 31.12.2018 è pari allo 0,87%, contro lo 0,99% di fine 2017. In particolare i crediti in bonis classificati in stage 2 (154,9 milioni) sono rettificati del 3,75%, mentre quelli in stage 1 (1,077 miliardi) dello 0,45%.

## Il portafoglio di proprietà e il saldo interbancario

Portafoglio titoli (importi in migliaia di euro)	31/12/2018		31/12/2017		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	21.122	9,06%	10.481	63,49%	10.641	101,52%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	211.930	90,94%	299.539	18,38%	-87.609	-29,25%
<b>Totale</b>	<b>233.052</b>	<b>100,00%</b>	<b>310.021</b>	<b>100,00%</b>	<b>-76.969</b>	<b>-24,83%</b>

Crediti e Debiti verso Banche (saldi in migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso banche	45.683	61.585	-15.902	-25,82%
Debiti verso banche	159.501	216.126	-56.625	-26,20%
<b>Sbilancio</b>	<b>-113.818</b>	<b>-154.541</b>	<b>40.723</b>	<b>-26,35%</b>

Per il portafoglio titoli di proprietà, a seguito dell'entrata in vigore a inizio 2018 del principio contabile IFRS9, sono stati individuati in FTA (First Time Adoption) tre modelli di business:

- Held to Collect (HTC) nel quale è stata allocata la componente dei BTP per un saldo di 130 milioni;
- Held to Collect and Sell (HTCS), dove sono stati allocati titoli con l'obiettivo di incassare sia i flussi cedolari sia i proventi derivanti dalla loro eventuale vendita prima della scadenza;
- Trading (Other).

Nel corso del 2018, in considerazione dell'evoluzione del contesto di riferimento e delle risultanze derivanti dal monitoraggio degli effetti delle scelte operative poste in essere, tenuto conto della volontà di attuare una gestione prudentiale e conservativa del portafoglio titoli, sono state riviste le logiche sottostanti all'operatività sul portafoglio. Si è quindi optato per una strategia di gestione volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi cedolari nel medio-lungo termine e di attenuazione quindi dei rischi di indebolimento dei fondi propri, al fine di preservare le disponibilità di patrimonio per le strategie di sostegno e sviluppo dell'economia reale. In attuazione di tale strategia, è stato deciso di privilegiare il portafoglio HTC quale categoria principale per le finalità di investimento e di attribuire natura residuale al portafoglio HTCS, quale categoria destinata all'attività di tesoreria di breve termine. Gli effetti contabili della modifica dei modelli di business relativi alla gestione del portafoglio titoli di proprietà hanno avuto decorrenza da gennaio 2019.

A fine 2018, il portafoglio di proprietà si attesta a 233,1 mln per la parte non immobilizzata e a 484,9 mln per la parte allocata nel portafoglio HTC, ricompresa tra i crediti verso clientela come previsto dalle classificazioni ai fini del bilancio.

Al 31.12.2018, la raccolta banche è pari a 159,5 mln. Al fine di beneficiare di liquidità a tassi negativi, durante l'anno la Cassa ha fatto ampio ricorso al mercato Repo. Come si evince dai dati riportati al paragrafo "La raccolta diretta e indiretta", la raccolta diretta relativa alle operazioni intermedie sul mercato MTS Repo, al 31.12.2018, ammontano a 307,0 mln, contro un saldo nullo a fine 2017.

## I risultati economici

<b>Risultati economici</b> (importi in migliaia di euro) (*)	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>variazione</b>	<b>var%</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>37.840</b>	<b>42.705</b>	<b>-4.865</b>	<b>-11,39%</b>
Commissioni nette	27.776	27.899	-124	-0,44%
Altri oneri/proventi di gestione	7.777	8.369	-591	-7,06%
Dividendi	934	5.236	-4.302	-82,17%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	2.253	22.883	-20.630	-90,16%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato	-2.064	-5.043	2.980	-59,08%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>74.516</b>	<b>102.048</b>	<b>-27.533</b>	<b>-26,98%</b>
Rettifiche di valore su crediti e attività finanziarie detenute per la vendita e altre operazioni finanziarie	-29.271	-33.927	4.656	-13,72%
<b>Risultato netto della gestione</b>	<b>45.245</b>	<b>68.121</b>	<b>-22.877</b>	<b>-33,58%</b>
Costi operativi	-62.151	-63.067	916	-1,45%
Utili (perdite) da cessione investimenti	-120	17	-137	-813,06%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	-685	685	-100,00%
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-17.026</b>	<b>4.386</b>	<b>-21.412</b>	<b>-488,20%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	-1.077	-1.253	176	-14,05%
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>-18.103</b>	<b>3.133</b>	<b>-21.236</b>	<b>-677,77%</b>

(\*) I risultati economici derivano da una riclassificazione di natura gestionale. In particolare, i "costi operativi" ricomprendono la voce 210 del Conto Economico "Costi operativi" al netto della voce 210 "Altri proventi e oneri di gestione", quest'ultima inclusa nel Margine di intermediazione

Nel 2018, la contabilizzazione degli interessi attivi è in parte variata a seguito delle novità introdotte dal principio IFRS9. Di conseguenza, anche le voci al 31 dicembre 2017 sono state riclassificate in base al nuovo principio. In particolare, le riprese di valore su crediti legate all'attualizzazione delle sofferenze sono state spostate fra gli interessi. Peraltro, gli intervenuti cambiamenti di trattamento contabile del 2018 in relazione agli interessi sulle attività deteriorate determinano la non piena omogeneità nella comparazione delle rettifiche di valore e del margine di interesse rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Al netto di tali novità normative, il margine di interesse si è ridotto di circa 1 mln a causa dell'andamento al ribasso dei tassi e della contrazione dei volumi degli impieghi a clientela, in conseguenza delle dinamiche analizzate nella sezione "Crediti verso la clientela". La riduzione della componente attiva del margine non è stata infatti completamente compensata dalla contrazione di quella passiva (-2,7 mln).

In crescita risulta il flusso cedolare del portafoglio titoli di proprietà, in conseguenza dell'aumento del comparto HTC avvenuto prevalentemente nel secondo semestre dell'anno.

Sostanzialmente costanti rispetto al 2017 sono le commissioni nette che ammontano, a fine 2018, a 27,8 milioni di euro.

Il comparto gestito (fondi e banca assicurazione) ha continuato a rivestire un ruolo importante di sostegno alla redditività aziendale, nonostante la flessione del contributo apportato dal comparto titoli (inferiore comunque al previsto) che ha risentito sia del non buon andamento dei mercati sia degli impatti degli adeguamenti alle recenti novità normative.

Le commissioni percepite sui finanziamenti e mutui hanno registrato una sensibile crescita rispetto al 2017, a conferma del successo delle iniziative commerciali messe in atto da inizio anno per il rilancio dell'attività creditizia su famiglie e piccole e medie imprese; in aumento anche la componente dei ricavi relativi ai servizi di terzi (leasing, factoring, cessioni del quinto).

Continua il trend di generale aumento dei volumi: in crescita per circa 800 unità lo stock dei conti correnti, per 1.500 unità circa le carte di debito, per circa 900 unità le carte di credito, per circa 250 unità i terminali POS, per circa 2.100 unità gli home banking.

Per quanto riguarda l'andamento della voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie e attività finanziarie valutate al fair value" occorre rilevare che il risultato raggiunto nel 2017 è stato influenzato, per oltre 20 milioni di euro, dalla vendita parziale della partecipazione Cedacri. Al netto di tale evento, il risultato realizzato nel 2018 è in linea con quello di un anno fa.

I dividendi incassati nel 2018 ammontano a 900 mila euro, contro i 5,2 milioni del 2017 che ricomprendono poste straordinarie per 4,5 milioni di euro, riconducibili alla parziale dismissione della partecipazione in Cedacri.

Le perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie e attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pari a 2,1 milioni di euro, sono da collegarsi all'operazione di cessione di sofferenze conclusa a settembre 2018.

Le dinamiche degli aggregati sopra descritti hanno portato a realizzare un margine di intermediazione di 74,5 milioni di euro, in riduzione rispetto a dicembre 2017 di 27,5 mln.

Le rettifiche su crediti – che ammontano a 29,3, contro i 33,9 milioni di euro del 2017 - contribuiscono a potenziare il presidio sugli impieghi in termini di coperture e già comprendono, secondo il nuovo principio contabile IFRS9, il costo di un'ulteriore cessione di NPL per circa 40 milioni che la Cassa realizzerà auspicabilmente nell'esercizio 2019.

Per quanto riguarda i costi, ancora in riduzione si presentano le spese del personale nel 2018 per effetto della procedura di esodo volontario che, avviata nel secondo semestre 2016, ha interessato 50 unità ed è stata realizzata nel corso del 2017.

In rialzo risultano le spese amministrative in conseguenza non solo delle attività a supporto dell'importante operazione di cessione di NPL realizzata, ma anche per gli effetti dovuti all'introduzione di nuove normative (tra le quali IFRS9, PSD2, IDD e MIFID2), agli invii estemporanei di specifiche comunicazioni alla clientela e agli investimenti in tecnologia. Su tale rialzo incidono anche le erogazioni al Fondo di Risoluzione Unico e al Fondo di Risoluzione Nazionale, per effetto tanto dell'aumento della contribuzione ordinaria che del richiamo di quella straordinaria (legata agli interventi effettuati nel 2016).

La riduzione della voce "Altri proventi e oneri di gestione" di 0,5 milioni rispetto al 2017 è dovuta in larga parte alla contrazione delle commissioni di istruttoria veloce nonché di quelle di accordato.

Per quanto sopra indicato, il risultato lordo dell'operatività corrente è pari a -17,0 mln di euro.

Nonostante le imposte correnti siano pari a zero, quelle imputate a conto economico ammontano a -1,1 milioni di euro per effetto della dinamica della componente differita/anticipata (principalmente dovuta allo storno di imposte anticipate relative all'esodo del personale del 2016 conclusosi nel primo semestre 2018) e per l'impossibilità di iscrivere le imposte anticipate che si generano sulla perdita fiscale IRES.

## I fondi propri

Con l'approvazione del presente bilancio, il Capitale primario di classe 1, che coincide con il Capitale di classe 1, ammonta a 138,2 milioni. Il totale di fondi propri ammonta a 159,6 milioni.

Fondi Propri (importi in migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017
Capitale primario di classe 1	138.179	167.902
Capitale aggiuntivo di classe 1	0	0
Capitale di classe 1	138.179	167.902
Capitale di classe 2	21.413	5.361
<b>Totale fondi propri</b>	<b>159.592</b>	<b>173.264</b>

La riduzione del capitale primario di classe 1 nel 2018 è da ricondursi, oltre che alla perdita d'esercizio, alle riserve da valutazione dei titoli che ammontano a -10 milioni di euro. L'entità di tali riserve è ascrivibile ai titoli di stato italiani presenti nel portafoglio titoli di proprietà il cui valore ha risentito del rialzo dei rendimenti anche sulle scadenze a breve-medio termine, a causa delle incertezze politiche, dei timori sulle prospettive dell'economia italiana e del conseguente acuirsi dello spread. Ha invece contribuito a sostenere le risorse patrimoniali della Cassa il collocamento di un prestito subordinato di 20 mln di euro con durata 10 anni, sottoscritto interamente da un investitore istituzionale di primaria importanza.

Al 31 dicembre 2018, i ratios patrimoniali (determinati come rapporti tra il capitale e le attività di bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio e calcolate applicando i pesi previsti dalla normativa regolamentare) risultano superiori ai requisiti minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP):

1. il Common Equity Tier 1 ratio si attesta all'11,89% rispetto ad un livello minimo del 7,90%, comprensivo dell'1,875% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,125% di capital guidance;
2. il Tier 1 ratio si attesta all'11,89% rispetto ad un livello minimo dell'9,85%, comprensivo dell'1,875% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,125% di capital guidance;
3. il Total Capital ratio si attesta al 13,74% rispetto ad un livello minimo del 12,50%, comprensivo dell'1,875% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,125% di capital guidance.

	31/12/2018	31/12/2017
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)	11,89%	14,78%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	11,89%	14,78%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	13,74%	15,25%

Come descritto nel dettaglio nel paragrafo "Cambiamento dei Business Model con cui sono gestiti gli strumenti finanziari del portafoglio di proprietà", a partire dal 1° gennaio 2019 la minusvalenza cumulata sul portafoglio HTCS rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione) – che al 31.12.2018 ammontava a 16,1 milioni di euro (al lordo del relativo effetto fiscale) - è stata eliminata dal patrimonio netto in contropartita del fair value degli strumenti finanziari che, di conseguenza, saranno rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

Nel paragrafo dedicato a tale argomento è riportata la simulazione al 31.12.2018 degli effetti contabili del cambio di modello di business sui coefficienti patrimoniali.

## Gli indici di bilancio

Indici di bilancio	31/12/18	31/12/2017
<b>Indici di composizione:</b>		
Crediti v/s Clientela/Totale Attivo	81,89%	74,50%
Titoli di proprietà/Totale Attivo	10,15%	14,78%
Raccolta Diretta da Clientela/Totale Passivo	85,08%	80,55%
Raccolta Indiretta/Raccolta Diretta	63,04%	71,08%
Crediti v/s Clientela/Raccolta Diretta Clientela	96,25%	92,49%
<b>Indici patrimoniali:</b>		
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate	11,89%	14,78%
Capitale primario di classe 1 / Attività ponderate per rischio di credito	13,62%	17,18%
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate	13,74%	15,25%
Totale fondi propri / Attività ponderate per rischio di credito	15,73%	17,72%
<b>Indici di produttività:</b>		
Raccolta Diretta da Clientela + Crediti v/s Clientela/numero medio dipendenti	8.230	6.636
Risultato netto della gestione finanziaria/numero medio dipendenti	80	122
<b>Indici di rischiosità:</b>		
Crediti in Sofferenza/Crediti v/s Clientela	3,46%	5,37%
Crediti Inadempienze Probabili/Crediti v/s Clientela	5,18%	5,96%
Coverage Ratio Sofferenze	51,33%	63,48%
NPL ratio	14,69%	21,86%
<b>Indici di redditività:</b>		
Margine Interesse/Margine Intermediazione	56,70%	45,59%
Margine Intermediazione/Totale Attivo	2,91%	4,47%
Cost Income Ratio	82,98%	57,80%
Rendimento delle attività	-0,79%	0,15%

## La gestione dei rischi

L'identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta rappresenta il presupposto per una loro consapevole assunzione e gestione attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione/traslazione.

Il governo dei rischi, presso la Cassa di Risparmio di Volterra, avviene all'interno di un contesto delineato dal Risk Appetite Framework (RAF) con il quale la Banca definisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In tale documento vengono fissati i criteri per l'individuazione degli obiettivi di rischio/rendimento che si intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi, coerentemente con gli indirizzi strategici, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.

Il Risk Appetite Framework si inserisce all'interno del quadro regolamentare di governo aziendale, costituito, oltre che da tale documento, da:

- **Piano Industriale**, al cui interno vengono esplicitate le linee strategiche di indirizzo aziendale e individuati gli indirizzi aziendali e gli obiettivi di rischio/rendimento in un orizzonte temporale pluriennale,
- **Modello Organizzativo ICAAP-ILAAP**: definisce i processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP),
- **Policy aziendali**, che rappresentano i documenti mediante i quali vengono disciplinati i modelli di gestione dei principali processi di business,
- **Sistema dei Controlli Interni** è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e che garantisca la coerenza del sistema di obiettivi con il Risk Appetite Framework.

I rischi rilevanti e la loro classificazione ai fini delle attività di controllo derivano dalla mappa di riferimento adottata all'interno del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Coerentemente con le proprie caratteristiche operative, la Cassa è prevalentemente esposta al rischio di credito. Per la descrizione delle procedure poste a presidio dei diversi rischi e delle metodologie adottate per la loro misurazione e prevenzione, si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

## Cambiamento dei Business Model con cui sono gestiti gli strumenti finanziari del portafoglio di proprietà

In base al principio contabile IFRS9 "Strumenti finanziari", un modello di business rappresenta la modalità con cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti collettivamente per perseguire determinati obiettivi strategici aziendali. Il modello di business non dipende dalle intenzioni del management rispetto a un singolo strumento finanziario, bensì viene declinato a un livello più elevato di aggregazione (portafoglio). Esso viene determinato in funzione degli scenari che ragionevolmente ci si attende si verifichino, tenuto conto delle modalità di misurazione della performance delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello, delle modalità della comunicazione (e remunerazione) della performance ai dirigenti con responsabilità strategiche, dei rischi che incidono sulla performance del modello di business (e dunque delle attività finanziarie possedute nell'ambito del modello) e del modo in cui tali rischi sono gestiti.

In sede di prima applicazione del principio IFRS9 - come più nel dettaglio esposto nella sezione A.1 della parte A della nota integrativa - il modello di business individuato ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela è stato il modello Held to Collect (HTC), che rispecchia la modalità operativa da sempre seguita dalla Banca nella gestione dei finanziamenti erogati alla clientela retail e corporate. Per il portafoglio titoli di proprietà sono stati invece individuati tre modelli di business - rispettivamente Held to Collect (HTC), Held to Collect and Sell (HTCS) e Trading (Other) - . La decisione è stata assunta anche in considerazione delle modalità di gestione del portafoglio nel corso degli esercizi precedenti, al fine di garantire attraverso la categoria HTCS dei flussi di cassa periodici a sostegno del margine di interesse, combinatamente alla possibilità di sfruttare situazioni favorevoli di mercato smobilizzando i titoli prima della loro scadenza, realizzando le eventuali plusvalenze fino a quel momento maturate. Questo modello di business era visto come la categoria principale verso cui destinare gli investimenti finanziari, pur riflettendo l'esposizione al rischio di mercato mediante la misurazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In considerazione anche dell'evoluzione del contesto di riferimento, nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha monitorato con particolare attenzione gli effetti delle scelte operative poste in essere, in funzione del conseguimento degli obiettivi strategici definiti nel vigente Piano Industriale. Nel piano, aggiornato nel

corso del 2018, è stata ribadita la centralità del comparto creditizio quale motore principale della redditività - perseguendo nel contempo una riduzione dell'esposizione complessiva del rischio - , accompagnato da una coerente gestione in ottica prudentiale e conservativa del portafoglio titoli. L'analisi dei risultati in corso di maturazione nell'esercizio 2018 ha enfatizzato gli aspetti di criticità presenti nella gestione delle attività di investimento rispetto ai target del richiamato Piano Industriale e agli obiettivi di rischio, dando ulteriore impulso all'attuazione delle iniziative volte alla protezione del patrimonio - tra cui lo svolgimento di uno specifico assessment relativo alla complessiva gestione strategica delle attività di investimento della banca, per identificare possibili interventi di ridefinizione dei modelli di business del portafoglio titoli di proprietà - . Nel mese di novembre si è tenuta una riunione del Consiglio avente oggetto, tra l'altro, le risultanze dell'assessment sull'attività di investimento e l'analisi delle iniziative adottabili per il riallineamento degli obiettivi strategici di gestione del rischio. In tale contesto sono state riviste criticamente le logiche sottostanti all'operatività dell'Area Finanza con particolare riguardo al profilo di rischio espresso dai gruppi di attività finanziarie allocate nei diversi modelli di business. Dalla disamina svolta è risultato come le politiche di investimento poste in essere abbiano determinato situazioni di disallineamento, talvolta importante, rispetto agli obiettivi e alle linee strategiche definite nel Piano Industriale, con riferimento al perseguimento di una stabile politica di rafforzamento dei requisiti patrimoniali. Alla luce degli aspetti evidenziati nel corso dell'assessment la Banca, nel ribadire l'esigenza di mantenere un profilo di rischio particolarmente prudente nella gestione del portafoglio titoli di proprietà, ha quindi optato per una strategia di gestione volta a privilegiare la stabilità nella raccolta dei flussi finanziari nel medio-lungo termine del portafoglio titoli e dunque di attenuazione dei rischi di indebolimento dei fondi propri. Sotto il profilo operativo, tale impostazione ha comportato un mutamento di approccio nel complessivo processo di gestione delle attività finanziarie:

- confermando la centralità della filiera creditizia quale motore principale della redditività - perseguendo nel contempo una riduzione dell'esposizione complessiva del rischio - ;
- privilegiando, per il portafoglio titoli di proprietà, un obiettivo di gestione prudente e conservativa con un progressivo aumento del portafoglio allocato al business model HTC quale categoria principale per le finalità di investimento - in modo da garantire da un lato flussi di cassa determinati e stabili con bassa assunzione di rischio e dall'altro una gestione degli impieghi maggiormente coerente con le fonti di finanziamento, sempre più orientate alla stabilità nel medio-lungo termine - ;
- attribuendo una natura residuale al portafoglio HTCS, quale categoria destinata all'attività di tesoreria di breve termine;
- mantenendo un portafoglio Other per sfruttare le opportunità di mercato mediante l'attività di negoziazione in ottica di breve/brevissimo periodo, secondo una definita e limitata esposizione ai rischi di mercato.

Al fine di assicurare una gestione coerente dei nuovi modelli di business si è quindi resa necessaria la modifica della struttura organizzativa dell'ambito Finanza che, a partire dal gennaio 2019, è stata razionalizzata allocando le attività di middle office presso l'Area Organizzazione e prevedendo, considerata la natura centrale acquisita dal portafoglio HTC, la creazione di un reparto appositamente dedicato in seno all'Ufficio Finanza.

La modifica dei modelli di business ha comportato inoltre una serie di interventi quali:

- l'aggiornamento del Risk Appetite Framework;
- l'aggiornamento della Policy per la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio titoli di proprietà;
- la modifica dell'organigramma/funzionigramma dell'Area Finanza per allineare le funzioni e gli obiettivi ad essa assegnati al cambio di Business Model;
- la ridefinizione della Portfolio Policy relativamente:
  - all'attività di gestione dei comparti in cui è suddiviso il portafoglio titoli di proprietà (investimento, tesoreria, trading) associati alle rispettive categorie contabili (HTC, HTCS, Other);
  - alla revisione dei limiti di rischio e operativi associati agli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio titoli di proprietà;
  - alla revisione/aggiornamento della reportistica prodotta dagli Uffici Finanza e Risk Management.

Sotto il profilo operativo, gli obiettivi gestionali associati ai nuovi modelli di business hanno determinato l'esigenza di rivedere l'allocazione delle attività finanziarie tra i differenti portafogli, secondo le caratteristiche proprie di ciascuno strumento rispetto alle nuove finalità di gestione. Ciò ha comportato la riclassificazione nel portafoglio HTC di circa il 99% dei titoli del portafoglio HTCS in essere alla data in cui è stata deliberata la modifica dei modelli di business.

Gli effetti contabili di tale operazione, aventi natura esclusivamente patrimoniale, hanno avuto luogo dal 1 gennaio 2019, "data di riclassificazione" in cui risultavano soddisfatte le condizioni stabilite dal principio contabile IFRS9 in caso di cambiamento del modello di business (in termini di rarità dell'accadimento, decisione assunta dall'alta dirigenza a seguito di cambiamenti esterni o interni, significatività per le operazioni, dimostrabilità a parti esterne).

L'operatività posta in essere sulle attività finanziarie successivamente alla data del 22 novembre - che risultano incluse nel portafoglio HTC dal 1 gennaio 2019 - è conforme alle soglie di frequenza, valore e tempistica delle vendite, definite nella policy contabile di Classificazione e Misurazione dell'IFRS9 adottata dalla Banca.

Gli strumenti finanziari oggetto del cambio di modello di business da HTCS ad HTC sono rappresentati da titoli di debito emessi dallo Stato italiano, per un valore nominale complessivo di 204 milioni di euro e un fair value di 191



milioni. Alla data di riferimento del 31 dicembre 2018, la minusvalenza cumulata sul portafoglio HTCS rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (riserva da valutazione) ammontava a Euro 16,1 milioni di euro (al lordo del relativo effetto fiscale); con la modifica del modello di business tale minusvalenza, a partire dalla data di riclassificazione del 1 gennaio 2019, è stata eliminata dal patrimonio netto in contropartita del fair value degli strumenti finanziari che, di conseguenza, saranno rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato. Simulando pro-forma alla data di riferimento del 31 dicembre 2018 gli effetti contabili del cambio del modello di business, si stimano i seguenti effetti sui coefficienti di vigilanza:

	coefficienti rilevati senza cambio di BM			coefficienti pro-forma con cambio di BM		
	CET 1	Tier 1	Total	CET 1	Tier 1	Total
regime transitorio IFRS 9 al 31 dicembre 2018	11,89%	11,89%	13,74%	12,95%	12,95%	14,80%

### Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti fatti di rilievo nel periodo intercorrente tra la chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

### Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del 2018, alla luce di quanto delineato nel vigente Piano Strategico sono state sviluppate importanti iniziative sul fronte della gestione degli NPL, tra le quali rileva la cessione pro-soluto di 128,4 milioni di GBV di sofferenze. Lungo la stessa direzione è stato improntato il piano NPL, approvato il 28 settembre 2018 e redatto in conformità delle Linee Guida per le Banche Less Significant per la gestione dei crediti deteriorati, che definisce ulteriori operazioni di riduzione degli NPL in essere, nonché iniziative volte a contenerne il flusso in arrivo.

Il risultato di bilancio 2018 è in massima parte influenzato dal processo di derisking in corso - processo che ha previsto l'anticipazione dell'onere di un ulteriore abbattimento degli NPL in atto da parte della Cassa - nonché dall'impatto della nuova normativa IFRS9; gli indici patrimoniali rimangono ben al di sopra dei minimi regolamentari previsti dallo SREP di Banca d'Italia. Il prossimo Piano Strategico triennale verterà principalmente su: consolidamento del processo di derisking in corso al fine di migliorare ulteriormente la qualità dell'attivo; riduzione del cost-income tramite un'attenta razionalizzazione dei costi e importanti iniziative per l'ulteriore sviluppo dell'attività commerciale su prodotti, servizi e consulenza, iniziative che potranno riportare stabilmente all'utile la Cassa a partire dall'esercizio 2020 e ad un ancora più significativo risultato nell'esercizio 2021.

## Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signor Amministratore,

relazioniamo alla Vostra approvazione il progetto di bilancio dell'esercizio 1° gennaio 2018 - 31 dicembre 2018 composto dalle voci summarie: dal conto economico, dal progetto della redditività complessiva, dal progetto delle variazioni del patrimonio netto, dal risultato finanziario, dalla nota integrativa e accompagniamo alla relazione del Collegio Sindacale.

L'esercizio si è chiuso con una perdita di € 10.200.940 euro.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di ripartizione ed assegnazione della perdita in conformità a quanto previsto dall'art.27 dello Statuto e dalle disposizioni di legge.

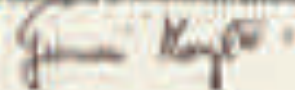
Accantonamento legale	0
Accantonamento volontario	10.200.940
<b>Perdita d'esercizio</b>	<b>10.200.940</b>

Stato la Vostra approvazione del presente bilancio il patrimonio della Società presenterà come segue:

Capitale sociale	€ 1.204.400
Reserve di valutazione	€ 1.180.000
Plusval	€ 1.047.100
Altre riserve legali	€ 100.000
<b>Patrimonio netto</b>	<b>€ 3.531.500</b>

Milano, 8 marzo 2018

Il Consiglio di Amministrazione



## **SCHEMI DI BILANCIO AL 31/12/2018**

Nei prospetti che seguono i saldi contabili al 31 dicembre 2017 per lo stato patrimoniale (valori determinati secondo lo IAS 39) e al 31 dicembre 2017 per il conto economico, sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e passivo.

**STATO PATRIMONIALE - ATTIVO**

(valori espressi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10 Cassa e disponibilità liquide	20.463.982	19.458.213
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	21.122.092	10.481.413
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	665.087	3.273
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	20.457.005	10.478.140
30 Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività comp.	211.929.564	299.539.238
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.926.692.812	1.656.128.027
a) crediti verso banche	45.682.592	61.585.305
b) crediti verso clientela	1.881.010.220	1.594.542.722
50 Derivati di copertura		
60 Adeguam.to di valore delle att. finanz. oggetto di copert. generica (+/-)		
70 Partecipazioni		
80 Attività materiali	39.478.324	38.605.267
90 Attività immateriali	417.384	419.943
100 Attività fiscali	58.176.100	58.494.780
di cui: a) correnti	14.201.105	15.029.620
di cui: b) anticipate	43.974.994	43.465.160
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120 Altre attività	18.839.044	47.060.536
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.297.119.302</b>	<b>2.130.187.417</b>

**STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**

(valori espressi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.113.847.728	1.905.289.767
a) debiti verso banche	159.501.414	216.126.039
b) debiti verso clientela	1.799.289.252	1.403.763.728
c) titoli in circolazione	155.057.062	285.400.000
20 Passività finanziarie di negoziazione		
30 Passività finanziarie valutate al fair value		
40 Derivati di copertura		
50 Adeguam.to di valore delle att. finanz. oggetto di copert. generica (+/-)		
60 Passività fiscali	3.751.551	3.890.011
a) correnti	9.646	9.646
b) differite	3.741.905	3.880.365
70 Passività associate ad attività in via di dismissione		
80 Altre passività	61.946.832	37.863.735
90 Trattamento di fine rapporto del personale	4.087.721	4.222.517
100 Fondi per rischi ed oneri	6.563.642	10.527.458
a) impegni e garanzie rilasciate	555.439	403.357
b) quiescenza e obblighi simili	2.453.808	2.550.943
c) altri fondi	3.554.395	7.573.158
110 Riserve da valutazione	(2.730.092)	5.633.973
120 Azioni rimborsabili		
130 Strumenti di capitale		
140 Riserve	55.446.466	87.322.307
150 Sovrapprezzi di emissione		
160 Capitale	72.304.400	72.304.400
170 Azioni proprie (-)		
180 Utile (perdita) d'esercizio	(18.098.946)	3.133.249
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2.297.119.302</b>	<b>2.130.187.417</b>

**Conto Economico**

(Valori espressi in euro)

Voci	31/12/2018	31/12/2017
10 Interessi attivi e proventi assimilati	48.790.563	56.355.012
11 di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	5.613.340	n.d.
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(10.950.722)	(13.650.067)
<b>30 Margine di Interesse</b>	<b>37.839.841</b>	<b>42.704.945</b>
40 Commissioni attive	28.735.767	28.886.466
50 Commissioni passive	(959.799)	(986.977)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>27.775.968</b>	<b>27.899.489</b>
70 Dividendi e proventi simili	933.518	5.235.671
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	239.184	(291.418)
90 Risultato netto dell'attività di copertura		
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	570.828	16.202.255
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.063.642)	(5.043.226)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.680.536	21.356.891
c) passività finanziarie	(46.066)	(111.410)
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(621.135)	1.928.693
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(621.135)	1.928.693
<b>120 Margine di intermediazione</b>	<b>66.738.204</b>	<b>93.679.635</b>
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(29.270.855)	(33.926.892)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(29.086.702)	(33.617.946)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(184.153)	(308.946)
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	4.060	
<b>150 Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>37.471.409</b>	<b>59.752.743</b>
160 Spese amministrative:	(61.358.234)	(60.628.509)
a) spese per il personale	(31.491.542)	(32.508.540)
b) altre spese amministrative	(29.866.692)	(28.119.969)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.008.326	(550.812)
a) impegni e garanzie rilasciate	(75.775)	(207.563)
b) altri accantonamenti netti	1.084.101	(343.249)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.504.053)	(1.674.997)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(296.906)	(213.002)
200 Altri proventi e oneri di gestione	7.777.446	8.368.622
<b>210 Costi operativi</b>	<b>(54.373.421)</b>	<b>(54.698.698)</b>
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		(684.902)
240 Rettifiche di valore all'avviamento		
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(120.236)	16.862
<b>260 Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(17.022.248)</b>	<b>4.386.005</b>
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.076.698)	(1.252.757)
<b>280 Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(18.098.946)</b>	<b>3.133.248</b>
290 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
<b>300 Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(18.098.946)</b>	<b>3.133.248</b>

## Prospetto della Redditività Complessiva

(Valori espressi in euro)

Voci	31/12/2018	31/12/2017
10 <b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(18.098.946)</b>	<b>3.133.248</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>(393.156)</b>	<b>(423.525)</b>
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50 Attività materiali		
60 Attività immateriali		
70 Piani a beneficio definiti	(393.156)	(423.525)
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate e patrimonio netto		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(10.021.740)</b>	<b>3.714.952</b>
100 Copertura di investimenti esteri		
110 Differenze di cambio		
120 Copertura dei flussi finanziari		
130 Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.021.740)	3.714.952
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170 <b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(10.414.896)</b>	<b>3.291.427</b>
180 <b>Redditività complessiva (voce 10 + 170)</b>	<b>(28.513.842)</b>	<b>6.424.675</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018** (importi espressi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/03/2018	
				Riserve	Dividendi d altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività compless.va eserc. 2018		
							Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie	72.304		72.304											72.304
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili	87.323	(35.114)	52.209	3.133		105								55.446
b) altre														
Riserve da valutazione	5.634	1.972	7.606			(105)							(10.231)	(2.730)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	3.133		3.133	(3.133)									(18.099)	(18.099)
Patrimonio netto	168.394	(33.142)	135.252										(28.330)	106.921

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017** (importi espressi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2017	
				Riserve	Dividendi d altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessa eserc. 2017		
							Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie	72.304		72.304											72.304
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili	89.542		89.542	(2.324)		105								87.323
b) altre														
Riserve da valutazione	2.447		2.447			(105)							3.292	5.634
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(2.324)		(2.324)	2.324									3.133	3.133
Patrimonio netto	161.969		161.969										6.425	168.394



**RENDICONTO FINANZIARIO**  
**Metodo Indiretto**

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2018	2017
<b>1. Gestione</b>	<b>(4.080.973)</b>	<b>3.683.091</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	(18.098.947)	3.133.249
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	682.098	(3.471)
- plus/ minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	17.791.335	24.573.264
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.800.959	1.887.999
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.008.326)	343.249
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(648.294)	307.026
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(4.599.798)	(26.558.225)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(208.091.799)</b>	<b>518.522.561</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(680.274)	870.189
- attività finanziarie designate al fair value		
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(10.642.502)	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	87.955.112	525.838.280
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(284.724.135)	(8.185.908)
- altre attività		
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>215.040.816</b>	<b>(541.419.940)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	208.299.120	(517.242.286)
- passività finanziarie di negoziazione		(4.475)
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	6.741.696	(24.173.179)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>2.868.044</b>	<b>(19.214.288)</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>933.546</b>	<b>17.995.278</b>
- vendite di partecipazioni		12.687.122
- dividendi incassati su partecipazioni	933.518	5.235.671
- vendite di attività materiali	28	72.485
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(2.795.821)</b>	<b>(2.165.331)</b>
- acquisti di partecipazioni		(1.133)
- acquisti di attività materiali	(2.501.474)	(1.778.679)
- acquisti di attività immateriali	(294.347)	(385.519)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(1.862.275)</b>	<b>15.829.947</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>		
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.005.769</b>	<b>(3.384.341)</b>

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	2018	2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	19.458.213	22.842.554
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.005.769	(3.384.341)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	20.463.982	19.458.213



**NOTA INTEGRATIVA**

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A. 1 PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il Bilancio al 31 dicembre 2018 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

I principi contabili adottati per la predisposizione di questo Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2017. Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment;
- IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1905/2016, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione".

#### **IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari**

A partire dal 1 Gennaio 2018 CRVolterra ha adottato il principio contabile "IFRS 9: Strumenti finanziari". L'adozione del principio è il risultato di un progetto avente l'obiettivo di definire metodologie contabili e di monitoraggio del rischio che garantissero il pieno rispetto delle disposizioni del principio contabile e di aggiornare i processi di governance e di monitoraggio alla luce delle novità normative.

Il progetto, condotto in collaborazione con Deloitte, ha previsto la creazione di 2 gruppi di lavoro:

- il primo, relativo alla "Classificazione e Misurazione", volto a rivedere la classificazione degli strumenti finanziari secondo i nuovi criteri dell'IFRS 9,
- il secondo, "Impairment", finalizzato a sviluppare e implementare modelli e metodologie per il calcolo delle rettifiche di valore.

Il progetto è stato sviluppato con il coinvolgimento delle strutture operative e di controllo della Banca e con il coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione.

Per quanto concerne la parte applicativa la Banca si è avvalsa delle soluzioni predisposte dall'outsourcer Cedacri (SAS), le quali sono state sviluppate in aderenza a un framework metodologico di calcolo della perdita attesa sviluppato da Prometeia. CRVolterra ha partecipato al Gruppo di Lavoro costituito da Cedacri per l'implementazione di tali soluzioni.

Tra le altre, il nuovo principio contabile:

- ha introdotto cambiamenti significativi, rispetto allo IAS39, circa le regole di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.  
Con riferimento ai finanziamenti e ai titoli di debito, la loro classificazione e valutazione è basata sul modello di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario (criterio SPPI - Solely Payments of Principal and Interests).  
Gli strumenti di capitale sono classificati al fair value con iscrizione delle differenze a conto economico oppure fra le altre componenti reddituali. In questo secondo caso l'IFRS 9 prevede che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione vengano riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico.
- Ha introdotto un nuovo modello contabile di svalutazione ("impairment") per le esposizioni creditizie basato su (i) un approccio di perdita attesa ("expected losses") al posto di quello vigente di perdita incorsa ("incurred losses") e (ii) sul concetto di perdita attesa lungo l'intera durata dallo strumento finanziario ("lifetime").

- Ha chiarito in quali circostanze occorra procedere a rilevare il write-off degli strumenti finanziari, specificando che il write-off è un evento di cancellazione contabile.

La Banca ha deciso di avvalersi della possibilità fornita dal principio contabile di non rideterminare i dati comparativi degli esercizi precedenti.

### **Impatti dell'IFRS 9**

In sede di prima applicazione l'adozione di IFRS 9 ha determinato:

- un effetto negativo complessivo sul patrimonio netto per un ammontare pari a 33,1 milioni di euro;
- un effetto negativo complessivo sul CET1, "fully loaded", pari a -323 bps;
- un effetto negativo complessivo sul CET1, considerando gli effetti del regime transitorio sui fondi propri, pari a -17 bps;
- l'incremento delle rettifiche di valore su crediti a un importo pari a 34,9 milioni di euro, di cui 30,9 relative a crediti deteriorati.

Le misure di cui sopra sono state calcolate al lordo dell'effetto fiscale di cui al regime transitorio, dal momento che, alla luce del probability test previsto dallo IAS 12, la Banca non ha potuto sfruttare l'iscrizione delle imposte anticipate scaturenti dalla prima applicazione del principio.

### **Classificazione e misurazione**

Per effetto dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile, le attività e le passività finanziarie esistenti all'1.1.2018 sono state riclassificate nelle nuove categorie. Tale classificazione è basata sul modello di business e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali.

Alle aree di business afferenti le attività del portafoglio bancario sono stati assegnati modelli di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held to collect") o il cui obiettivo è perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie ("held to collect and sell").

Alle aree di business che afferiscono le attività del portafoglio di negoziazione è stato assegnato un modello di business diverso dai precedenti ("other") al fine di riflettere le intenzioni di trading.

Ai fini della classificazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie previste da IFRS 9, l'analisi del modello di business trova necessario complemento nell'analisi dei flussi contrattuali (c.d. "SPPI Test").

A tal proposito, con il supporto di Cedacri, sono state sviluppate metodologie e strumenti volti a verificare le attività del portafoglio di titoli di debito e i finanziamenti in essere al fine di valutare se le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali ad esse sottese ne consentano la valutazione al costo ammortizzato (portafoglio "held to collect") o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (portafoglio "held to collect and sell").

In applicazione delle regole di cui sopra le attività e le passività finanziarie sono state classificate nelle categorie di seguito illustrate.

#### Attivo - Voce 20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve,
- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo,

Al pari degli altri strumenti finanziari, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie.

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività finanziarie sono valutate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

#### Attivo - Voce 20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono classificati in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.i.c.r..

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” .

#### Attivo - Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Un’attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l’obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie,
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre sono classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale per i quali la Banca applica l’opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva (OCI option).

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell’operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi, successivamente alla rilevazione iniziale essi vengono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 120 “Riserve da valutazione del patrimonio netto”, al netto della componente legata alla perdita attesa (titoli di debito).

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 120 “Riserve da valutazione del patrimonio netto”. In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce 150 “Altre riserve”. Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di perdite durevoli di valore in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS 9.

#### Attivo - Voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Un’attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l’obiettivo del suo business model sia il possesso di attività finalizzato alla esclusiva raccolta dei flussi finanziari contrattuali,
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell’operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Dopo l’iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato, il che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo lungo la durata dello strumento finanziario. Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione.

#### Passivo - Voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value - che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto - al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l’iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell’interesse effettivo.

#### Passivo - Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria fanno riferimento ai contratti outright negoziati con la clientela e sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell’operazione.

#### **Impairment (Rettifiche di valore)**

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle attività finanziarie al costo ammortizzato e in quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS 9.

Al riguardo le attività finanziarie sono classificate nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia rispetto all’erogazione iniziale. In particolare:

- Stadio 1 - comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito (“low credit risk exemption”).
- Stadio 2 - comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.
- Stadio 3 - comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno. Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all’intera durata della relativa esposizione.

Un aspetto rilevante introdotto dall’IFRS 9 per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di “Stage Allocation” finalizzato a trasferire le esposizioni fra stadio 1 e stadio 2 (essendo lo stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate). Il modello di Stage Allocation adottato da CRVolterra è basato su una combinazione di elementi relativi e assoluti riferiti che verranno descritti più avanti.

Con riferimento ai titoli di debito si è optato per l’applicazione della “low credit risk exemption” sui titoli investment grade.

#### Parametri e definizioni di rischiosità utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore

Le modalità di determinazione delle rettifiche su crediti sono differenziate a secondo che si tratti di crediti in bonis (Stadi 1 e 2) o deteriorati (Stadio 3).

Con riferimento al modello di allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 2, la Banca ha adottato un approccio che tiene in considerazione i seguenti elementi:

- delta PD, a livello di singola transazione, tra la data di osservazione e quella di origine;
- esposizioni che presentano più di 30 giorni di sconfinamento/rate scadute rispetto agli impegni contrattuali di rimborso;
- esposizioni caratterizzate dall’applicazione di misure di forbearance;
- esposizioni che presentano anomalie considerate gravi rilevate dagli applicativi di monitoraggio (quali segnalazioni a sofferenze su sistema o posizioni gestite dagli uffici interni alla banca o società terze dedite al recupero).

Al verificarsi di almeno uno dei criteri di cui sopra, la posizione viene trasferita dallo Stadio 1 al 2. Al contrario un’esposizione classificata in Stadio 2 viene trasferita allo Stadio 1 qualora non sussista più nessun criterio per il quale quell’esposizione possa essere classificata nello Stadio 2.

Per le posizioni classificate nel bonis (Stadi 1 e 2) le rettifiche di valore dei crediti sono pari alla perdita attesa, quale risultato del prodotto di PD, LGD ed EAD.

- La PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza (“default”) della posizione creditizia, in un determinato arco temporale.
- La LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi, complementariamente, il tasso atteso di recupero, all’accadimento di un evento di insolvenza della posizione creditizia.
- L’EAD (Exposure at Default), esprime la misura della esposizione al momento dell’evento di insolvenza della posizione creditizia.
- Il tasso di interesse effettivo è il tasso di sconto espressione del valore temporale del denaro.

Per quanto riguarda le PD calcolate lungo la vita dello strumento (“lifetime”), le curve sono calibrate per riflettere anche le previsioni prospettiche (“forward-looking”) circa i tassi d’inadempienza di portafoglio.

La metodologia di calcolo della perdita attesa è funzione della classificazione dei crediti negli Stadi 1 o 2. In particolare per le attività classificate nello Stadio 1 è rilevata una perdita di valore pari alle perdite che potrebbero verificarsi nel corso dei dodici mesi successivi alla data di rilevazione (12-month expected credit losses); per quelle classificate nello Stadio 2 la perdita di valore è calcolata considerando le perdite attese lungo l’intera vita residua dello strumento finanziario (lifetime expected credit losses), determinate attraverso l’utilizzo di PD pluriennali e il debito residuo rilevato lungo il piano di ammortamento del credito. Nel caso di posizioni a vista c’è coincidenza tra la perdita attesa determinata a 1 anno (Expected Loss 12m ) e quella determinata per tutta la vita residua del credito (Expected Loss Life time).

Con riferimento allo stadio 3, esso comprende le esposizioni deteriorate individuate in base alle indicazioni fornite dalla Vigilanza e, in particolare, quelle che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni;

- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto.

Per le posizioni deteriorate, i criteri per la determinazione delle rettifiche di valore si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare. In particolare, l'importo della perdita, per le esposizioni deteriorate classificate come sofferenze e inadempienze probabili è ottenuto come differenza tra il valore di iscrizione e il valore attuale degli flussi di cassa attesi, scontati al tasso di interesse originario dell'attività finanziaria.

I tempi di recupero sono stimati sulla base dei piani di rientro osservati, distinti per classi omogenee in termini di procedure in atto.

Nella valutazione delle esposizioni deteriorate (Stadio 3), in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 sono stati considerati i possibili scenari di vendita in coerenza con la strategia di abbattimento degli NPL adottata dalla Banca (tale metodologia valutativa è stata recepita nelle policies interne). Al riguardo, il presunto valore di recupero delle esposizioni ricomprese in un perimetro ritenuto idoneo alla cessione è stato determinato come media ponderata della combinazione di due scenari:

- quello workout, il cui valore è stimato ipotizzando un tradizionale processo di recupero interno,
- quello disposal, in cui il valore di recupero atteso è stimato ipotizzando la vendita delle esposizioni sul mercato - il prezzo di cessione atteso viene determinato considerando informazioni di mercato (prezzi osservabili sul mercato relativi a crediti deteriorati aventi caratteristiche omogenee o simili a quelli oggetto di valutazione) o interne (prezzi derivanti da passate cessioni di crediti deteriorati aventi caratteristiche omogenee o simili a quelli considerati) - .

Ai fini del calcolo della media ponderata, la probabilità di cessione delle esposizioni creditizie è stata definita sulla base dei volumi di vendita previsti dalla strategia NPL rispetto all'esposizione complessiva del portafoglio oggetto di valutazione. La probabilità di recupero interno è pari al complemento a 1 della probabilità di vendita.

#### **Write-off**

Allo scopo di contribuire all'abbattimento del monte NPL sono in corso di completamento specifiche linee di indirizzo relative alla gestione dei write-off, in aderenza alle disposizioni di vigilanza e alle indicazioni fornite al riguardo dai Regulator.

Le posizioni sulle quali andrà a intervenire la policy in via di definizione presentano le seguenti caratteristiche:

- vintage così elevato da rendere sostanzialmente inesistente l'aspettativa di recupero,
- importi tali da rendere anti-economico procedere con iniziative di recupero del credito,
- valore della garanzia nullo o non recuperabile,
- difficoltà associate all'escussione della garanzia alla luce della tipologia del debitore e del contesto all'interno del quale l'escussione viene a realizzarsi.

L'IFRS 9 richiede di iscrivere un write-off riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima. Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa.

#### **Riclassificazioni operate al 1° gennaio 2018**

Le tavole alle pagine seguenti riepilogano le riclassificazioni operate dalla Cassa al 1° gennaio 2018 rispetto alle informazioni di bilancio al 31 dicembre 2017, ai sensi dell'entrata in vigore di IFRS9 e del 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

La tavola 1 e la tavola 2 raffrontano i saldi di chiusura dell'esercizio concluso il 31 dicembre 2017 in base al previgente principio contabile IAS 39, con quelli di apertura al 1° gennaio 2018 secondo l'IFRS9.

Al loro interno sono state evidenziate e commentate le voci del bilancio IAS 39 che non hanno trovato integrale accoglimento in una voce di bilancio IFRS9 e illustrati gli impatti legati alla prima applicazione del principio (FTA) sulle singole voci patrimoniali.



Voci dell'attivo	BILANCIO IAS 39	Voci dell'attivo	RICLASSIFICATO IFRS9	Impatto FTA	IFRS9 CON SCRITTURE FTA
10 Cassa e disponibilità liquide	19.458.213	10 Cassa e disponibilità liquide	19.458.213		19.458.213
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.273	20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	10.481.413		10.481.413
30 Attività finanziarie valutate al fair value	-	a) attività finanz. detenute per la negoziazione	3.273		3.273
		b) attività finanziarie designate al fair value	-		-
		c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.478.140		10.478.140
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	438.277.458	30 Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla reddit. compl.	299.539.238		299.539.238
50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-				
60 Crediti verso banche	61.585.305	40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.656.128.027		1.623.965.238
70 Crediti verso clientela	1.466.282.642	a) crediti verso banche	61.585.305		61.585.305
		b) crediti verso clientela	1.594.542.722		1.562.379.934
		di cui titoli CA	128.260.080	2.628.330	130.888.410
		di cui crediti	1.466.282.642	-34.791.119	1.431.491.523
80 Derivati di copertura	-	50 Derivati di copertura	-		-
90 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-		-
100 Partecipazioni	-	70 Partecipazioni	-		-
110 Attività materiali	38.605.267	80 Attività materiali	38.605.267		38.605.267
120 Attività immateriali di cui; - avviamento	419.943	90 Attività immateriali di cui; - avviamento	419.943		419.943
130 Attività fiscali di cui: a) correnti b) anticipate	58.494.780	100 Attività fiscali a) correnti b) anticipate	58.494.780		57.591.464
	15.029.620		15.029.620		15.029.620
	43.465.160		43.465.160	-903.317	42.561.844
140 Attività non correnti e gruppi di att. in via di dismissione	-	110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-		-
150 Altre attività	47.060.536	120 Altre attività	47.060.536		47.060.536
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.130.187.417</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.130.187.417</b>	<b>-33.066.105</b>	<b>2.097.121.312</b>

La riclassificazione delle attività finanziarie per effetto dell'FTA ha interessato la voce 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita", che hanno trovato allocazione nelle voci 20 c) "a.f. valutate al f.v. con impatto a CE: altre a.f. obbligatoriamente valutate al f.v.", 30 "a.f. valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva" e 40 b) "a.f. valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela". Nella voce 20 c) hanno trovato allocazione gli OICR mentre parte dei titoli di stato del vecchio portafoglio AFS sono stati immobilizzati confluendo nella voce 40 b).

Il passaggio all'IFRS9 ha comportato un impatto complessivo di -33 milioni di euro:

- ✓ -34,8 milioni sono legati all'abbattimento dei crediti netti alla clientela per effetto delle maggiori svalutazioni innescate dal nuovo principio,
- ✓ +2,6 milioni sono legati alla riclassificazione di parte del portafoglio al fair value al costo ammortizzato,
- ✓ -900 mila euro sono legati allo storno delle imposte anticipate sui titoli passati dal fair value al costo ammortizzato.

Voci del passivo e del patrimonio netto	BILANCIO IAS 39	Voci del passivo e del patrimonio netto	RICLASSIFICATO IFRS9	Impatto FTA	IFRS9 CON SCRITTURE FTA
10 Debiti verso banche	216.126.039	10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.905.289.767		1.905.289.767
20 Debiti verso clientela	1.403.763.728	a) debiti verso banche	216.126.039		216.126.039
30 Titoli in circolazione	285.400.000	b) debiti verso la clientela	1.403.763.728		1.403.763.728
40 Passività finanziarie di negoziazione	-	c) titoli in circolazione	285.400.000		285.400.000
50 Passività finanziarie valutate al fair value	-	20 Passività finanziarie di negoziazione	-		-
60 Derivati di copertura	-	30 Passività finanziarie designate al fair value	-		-
70 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	40 Derivati di copertura	-		-
80 Passività fiscali	3.890.011	50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-		-
a) correnti	9.646	60 Passività fiscali	3.890.011		3.890.011
b) differite	3.880.365	a) correnti	9.646		9.646
90 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	b) differite	3.880.365		3.880.365
100 Altre passività	38.267.092	70 Passività associate ad attività in via di dismissione	-		-
110 Trattamento di fine rapporto del personale	4.222.517	80 Altre passività	37.863.735		37.863.735
120 Fondi per rischi ed oneri	10.124.101	90 Trattamento di fine rapporto del personale	4.222.517		4.222.517
a) quiescenza e obblighi simili	2.550.943	100 Fondi per rischi ed oneri	10.527.458		10.603.764
b) altri fondi	7.573.158	a) impegni e garanzie rilasciate	403.357	76.306	479.663
130 Riserve da valutazione	5.633.973	b) quiescenza e obblighi simili	2.550.943		2.550.943
140 Azioni rimborsabili	-	c) altri fondi	7.573.158		7.573.158
150 Strumenti di capitale	-	110 Riserve da valutazione	5.633.973	1.971.422	7.605.395
160 Riserve	87.322.307	120 Azioni rimborsabili	-		-
170 Sovrapprezzi di emissione	-	130 Strumenti di capitale	-		-
180 Capitale	72.304.400	140 Riserve	87.322.307	-35.113.833	52.208.475
190 Azioni proprie (-)	-	150 Sovrapprezzi di emissione	-		-
200 Utile (perdita) d'esercizio	3.133.249	160 Capitale	72.304.400		72.304.400
		170 Azioni proprie (-)	-		-
		180 Utile (perdita) d'esercizio	3.133.249		3.133.249
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2.130.187.417</b>	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2.130.187.417</b>	<b>-33.066.105</b>	<b>2.097.121.312</b>

La riclassificazione delle attività finanziarie per effetto dell'FTA ha interessato la voce 100 "altre passività", per effetto del dirottamento di quelle relative agli impegni e garanzie nella voce 100 a) "Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate".

Il passaggio all'IFRS9 ha comportato un impatto complessivo di -33 milioni di euro:

- ✓ +76 mila euro sono legati all'applicazione delle rettifiche di valore ai margini disponibili sulle linee di fido concesse alla clientela,
- ✓ +2,0 mln/euro sono legati all'incremento delle riserve di rivalutazione per effetto della riclassificazione di parte del portafoglio al fair value al costo ammortizzato,
- ✓ -35,1 mln/euro sono legati all'abbattimento delle riserve patrimoniali per effetto delle maggiori rettifiche di valore connesse all'introduzione dell'IFRS9.

La tavola 3 riprende i saldi patrimoniali di chiusura dell'esercizio concluso il 31 dicembre 2017, rappresentando gli impatti di FTA e il patrimonio netto al 1° gennaio 2018.

**TAVOLA 3 – Prospetto delle variazioni del patrimonio netto**

(importi espressi in migliaia di euro)

Riconciliazione Patrimonio netto post FTA IFRS9	Importi
Patrimonio netto (IAS 39) al 31/12/2017	168.394
Totale effetti di transizione IFRS9 - 01/01/2018	-33.142
<i>di cui: classificazione</i>	1.726
<i>di cui: impairment</i>	
- <i>stage 1 e 2</i>	-4.011
- <i>stage 3</i>	-30.857
<i>di cui: effetto fiscale</i>	0
Patrimonio netto (IFRS9) 01/01/2018	135.252

Nella tavola 4 viene fornita evidenza dell'introduzione dell'IFRS9 sui fondi propri. Con riferimento all'FTA le informazioni sono esposte tanto considerando gli effetti del regime transitorio – Regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio – che fully loaded (senza l'applicazione del regime transitorio). I dati non sono stati corretti per tener conto dell'effetto fiscale di cui al regime transitorio, in quanto non applicabile da parte della Banca.

**TAVOLA 4 – Fondi Propri e ratios patrimoniali**

	31/12/2017 (IAS 39)	01/01/2018 (FTA IFRS9)	
		fully loaded	regime transitorio
capitale primario di classe 1 (CET1)	169.580.891	132.684.976	167.902.063
<b>totale fondi propri</b>	<b>175.236.334</b>	<b>138.046.422</b>	<b>173.263.509</b>

	31/12/2017	01/01/2018 (FTA IFRS9)	
		fully loaded	regime transitorio
CET 1 ratio (CET1/Attività di rischio ponderate)	14,95%	11,72%	14,78%
total capital ratio (tot. fondi propri/attività di rischio pond.)	15,45%	12,20%	15,25%

### **Transizione al nuovo principio contabile IFRS 15: Ricavi provenienti da contratti con i clienti**

Con la pubblicazione del Regolamento n. 1905/2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”, in vigore a partire dal gennaio 2018. Da tale data il principio sostituisce e cancella gli IAS 18 Ricavi e IAS 11 Lavori su ordinazione.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente si riassumono:

- nell'introduzione – in seno a un unico standard contabile – di una cornice comune per il riconoscimento dei ricavi riguardanti sia la vendita di beni sia le prestazioni di servizi;
- nell'adozione di un approccio per “step” nel riconoscimento dei ricavi;
- in un meccanismo, che può essere definito di “scomposizione”, nell'attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni e/o prestazione di servizi) oggetto di un contratto di cessione.

In linea generale, l'IFRS 15 prevede che l'entità, nel riconoscere i ricavi, adotti un approccio basato su cinque “step”:

1. identificazione del contratto (o dei contratti) con il cliente;
2. individuazione delle obbligazioni di fare (o “performance obligations”);
3. determinazione del prezzo della transazione (corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi. Può essere un importo fisso o può includere componenti variabili o componenti non cash);
4. ripartizione del prezzo dell'operazione tra le “performance obligations”;
5. riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “performance obligation” (un'entità riconosce il ricavo quando soddisfa una “performance obligation” mediante il trasferimento di un bene o la prestazione un servizio, previsto contrattualmente, a favore di un cliente).

Una “performance obligation” può essere soddisfatta in un certo momento temporale (tipicamente nel caso di trasferimento di beni) o durante un arco temporale (tipicamente nel caso di fornitura di servizi). Nel caso di “performance obligations” soddisfatte durante un arco temporale, un'entità riconosce i ricavi durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della “performance obligation”.

Gli impatti dell'IFRS 15 dipenderanno, nel concreto, dalle tipologie di transazioni misurate (il principio introduce, infatti, dei potenziali elementi di stima nella determinazione del prezzo della transazione, con riferimento alla componente variabile) e dal settore in cui l'impresa opera (i settori maggiormente interessati sembrerebbero essere quello delle telecomunicazioni e dell'immobiliare residenziale).

Sull'argomento è stata effettuata un'analisi delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con la clientela al fine di individuare gli eventuali impatti derivanti dall'introduzione del nuovo standard contabile.

Tra le principali casistiche esaminate si evidenziano le seguenti:

- commissioni di tenuta conto e servizi correlati all'utilizzo dei conti correnti;
- commissioni legate all'emissione di carte di credito;
- provvigioni di collocamento su polizze assicurative e trattamento della relativa obbligazione di fare;
- commissioni riferite al collocamento e alla negoziazione di prodotti di terzi.

Dagli approfondimenti condotti è emerso che il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti di rilievo a livello contabile.

### **IFRS 16: il nuovo principio contabile relativo alla contabilizzazione dei contratti di leasing**

L'IFRS16, applicabile a partire dal 1° gennaio 2019, e soggetto ad omologazione da parte dell'Unione europea in data 31 ottobre 2017, modifica l'attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul leasing e, in particolare, lo IAS17.

La Banca non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata del Principio.

Quest'ultimo introduce una nuova definizione di leasing e conferma l'attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Al momento dell'iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell'attività al termine del contratto. Successivamente all'iscrizione iniziale tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al “valore rideterminato” oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS16 o da IAS40.

In questo contesto, la Cassa ha avviato le attività finalizzate a garantire la piena conformità con il nuovo principio contabile in particolar modo con riferimento al calcolo e alla contabilizzazione del diritto di utilizzo e dell'associata

passività di leasing. Tali attività sono finalizzate all'identificazione dei contratti di leasing, allo sviluppo di regole, principi e sistemi IT atte a garantire il corretto calcolo delle nuove attività e passività, la loro misurazione successiva e la determinazione dei correlati effetti a conto economico.

Alla luce del nuovo quadro normativo e della situazione della Banca, si prevede che l'adozione del nuovo principio contabile determinerà un incremento sia delle attività che delle passività conseguenti alla rilevazione dei menzionati diritti di utilizzo e delle associate passività.

## **SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE**

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Esso è inoltre corredato da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della CRVolterra.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono espressi in euro, quelli della nota integrativa della relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I prospetti contabili e la nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2017.

I saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017, determinati secondo lo IAS 39, sono stati ricondotti, ove possibile, alle nuove voci contabili previste dai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9 senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione.

### **Contenuto dei prospetti contabili**

#### ***Prospetto di stato patrimoniale e Prospetto di conto economico***

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono rappresentati all'interno di parentesi tonde.

#### ***Prospetto della redditività complessiva***

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

#### ***Prospetto delle variazioni del patrimonio netto***

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riporta la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

#### ***Rendiconto finanziario***

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono rappresentati all'interno di parentesi tonde.

### **Contenuto della Nota integrativa**

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia emanata il 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti applicabili per la redazione del presente bilancio.

Si precisa che, per effetto dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS9 e della scelta di non procedere alla rideterminazione dei valori del periodo precedente, per alcune tabelle non è stato inserito il dato di confronto 2017, laddove non risultava comparabile con analoga informazione riferita all'esercizio 2018.

### **Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari e sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime**

#### Continuità aziendale

Con riferimento al documento n. 2 a firma congiunta Banca d'Italia, CONSOB e ISVAP (oggi IVASS) del 6 febbraio 2009, in merito alle informazioni da fornire nella Relazione degli Amministratori sulla gestione inerenti la continuità aziendale, i rischi finanziari, le verifiche per riduzione di valore delle attività e le incertezze nell'utilizzo delle stime, gli Amministratori, sulla base delle azioni previste nel Piano Strategico 2019-2021, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, confermano di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile. Per tali motivi, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS1, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 è stato redatto valutando il complesso delle attività e delle passività aziendali nella prospettiva di una continuità aziendale.

I criteri di valutazione adottati sono coerenti con il presupposto della continuità aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente, a eccezione di quanto evidenziato nella sezione 1 "Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali" con riferimento all'entrata in vigore dei nuovi principi contabili internazionali.

Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, quando rilevanti e in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

#### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio

d'esercizio. Per le ulteriori informazioni inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

### **SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. il 6 marzo 2019.

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare i dati esposti nel Bilancio al 31 dicembre 2018.

Per quanto riguarda i fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

### **SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI**

Il bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione contabile dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

## A. 2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

#### Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione;
- b) le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale, ove ne sussistano i presupposti;
- c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model "Hold to Collect and Sell").

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità applicando le metodologie sopra indicate, sono mantenuti al costo.



### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati nel conto economico nella voce "80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione", mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati nel conto economico nella voce "110b – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico".

## **2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)**

### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (business model "Hold to Collect and Sell"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e a ogni data di reporting successiva, una perdita attesa a un anno. Per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- le perdite attese rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce "100 - Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per i quali si è optato per la c.d. "OCI election", sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce "70. Dividendi e proventi simili"). Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"); in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce "150. Riserve").

### 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

#### Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con banche, gli impieghi con clientela e i titoli di debito che presentano i requisiti di cui sopra.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

#### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- alla valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- alla valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, la posizione viene classificata come “deteriorata” e l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L’importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell’ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l’attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un’attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all’iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate a un’attività finanziaria, considerano:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l’onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualevolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota

parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate a impairment mediante rilevazione delle relative perdite attese (expected credit losses).

Le expected credit losses sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi totali o parziali degli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

#### **4 – Operazioni di copertura**

La Banca non ha in essere operazioni di copertura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

#### **5 – Partecipazioni**

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate e collegate.

#### **6 - Attività materiali**

##### Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Sono iscritti nelle attività materiali anche i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

##### Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

##### Criteri di valutazione

Le attività materiali detenute per investimento (immobili non strumentali) sono valutate al fair value.

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili ad uso funzionale ed il patrimonio artistico di pregio sono stati valutati al fair value quale sostituto del costo (deemed cost) ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli albi professionali. Dal valore contabile degli immobili viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, che non viene ammortizzato trattandosi di beni di durata illimitata.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. La vita utile degli immobili strumentali è stata determinata in 33,3 anni.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni;
- il patrimonio artistico di pregio;
- gli immobili ad uso investimento (essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico).

#### Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni a uso funzionale sono soggetti ad ammortamenti periodici o a eventuali svalutazioni per perdite durature di valore, con iscrizione alla voce 180 "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

### **9 - Attività immateriali**

#### Criteri di classificazione

Sono ricomprese nelle attività immateriali i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni e le licenze d'uso del software aventi utilità pluriennale.

#### Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato in base alla vita utile residua. Le immobilizzazioni immateriali sono sottoposte a impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

#### Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore vengono registrati nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (voce 190).

### **10 – Fiscalità corrente e differita**

#### Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

#### Criteri di iscrizione e valutazione

In tali voci di bilancio vengono iscritti gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

#### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce 270 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

#### **11 – Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione**

La Banca non ha in essere attività di tale natura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

#### **12 – Fondi per rischi ed oneri**

##### Fondi di quiescenza

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili include il fondo pensioni aziendale complementare dell'assicurazione generale obbligatoria.

Il fondo è costituito dalla sezione a prestazione definita riservata al personale in quiescenza che ha conservato il diritto alla prestazione di un trattamento pensionistico integrativo della pensione INPS. Tali prestazioni aggiuntive sono determinate secondo una previsione oggettiva e realistica dell'onere prospettico che è rappresentato dalla riserva matematica calcolata da un attuario indipendente.

Il costo sostenuto dalla Banca è costituito dall'importo necessario al reintegro della riserva matematica ed è iscritto al conto economico tra le spese del personale, a eccezione degli utili e delle perdite legate all'adeguamento alle risultanze dei calcoli effettuati da un attuario esterno. Questi utili e perdite vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" e immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza transitare dal conto economico.

##### Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base a un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma necessaria al ripristino del valore risultante dalla perizia attuariale - a eccezione degli utili e delle perdite attuariali che vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" e immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza transitare dal conto economico - .

##### Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l'effetto del differimento temporale assume un aspetto significativo, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato (l'Euribor per le scadenze fino a 12 mesi e i tassi IRS per quelle successive).

I fondi accantonati sono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", mentre quelli relativi alle obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevati nella voce 160 "Spese del personale" del conto economico.

#### **13 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

##### Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

##### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Essa viene effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli

eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

#### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a conto economico.

### **14 – Passività finanziarie di negoziazione e Passività finanziarie designate al fair value**

La Banca non ha in essere passività di tale natura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

### **15 – Operazioni in valuta**

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività e le passività vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle singole operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

#### Criteri di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

- per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

### **16 – Altre informazioni**

#### Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

#### Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso, in quanto ritenuti irrecuperabili;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione;



- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza. Quelli relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

#### Riserve da valutazione

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, le rivalutazioni effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "deemed cost") delle attività materiali e le riserve relative agli utili o alle perdite attuariali riferite ai trattamenti dei benefici ai dipendenti.

### **A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

La Banca non ha effettuato operazioni della specie nel corso dell'esercizio 2018.

Si segnala tuttavia che nel mese di dicembre il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il mutamento dei modelli di business riferiti alla gestione del portafoglio titoli di proprietà, che ha comportato la riclassifica di una quota significativa degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio HTCS all'interno del portafoglio HTC a partire dal 1° gennaio 2019. Per maggiori dettagli al riguardo vedasi la Relazione degli Amministratori sulla gestione.

### **A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### **Informativa di natura qualitativa**

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il principio IFRS 13 "Fair value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il fair value come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di "fair value market based" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il fair value dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato. La Banca deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. La valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato attivo principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato attivo più vantaggioso per l'attività o passività.

La Cassa considera un mercato "attivo" quando le operazioni relative a una attività o a una passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Uno strumento è considerato quotato su mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, mercati a scambi diretti e autonomi, Servizi di quotazione o Enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Il principio IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input che sono contenuti nelle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del fair value. La gerarchia del fair value deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

In base agli input informativi utilizzati per il suo calcolo, si definiscono 3 livelli gerarchici di fair value:

- livello 1 (L1): strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il cui fair value corrisponde alle quotazioni rilevate direttamente sui mercati,
- livello 2 (L2): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento dati di input osservabili, in via diretta o indiretta, sui mercati, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario,

- livello 3 (L3): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene determinato con dati di input non basati su dati di mercato o la cui valutazione, pur basata su parametri di mercato, richiede un significativo aggiustamento basato su dati non di mercato.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo corrente offerto (“denaro”) per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, rilevato sul mercato alla chiusura del periodo di riferimento.

Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero quotati sul circuito EuroMTS o rilevabili con continuità sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi con almeno tre prezzi eseguibili), i titoli azionari contribuiti (ovvero quotati sul mercato ufficiale di riferimento), i fondi comuni di investimento armonizzati contribuiti, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures) e i fondi “hedge” per i quali sia disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value).

Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo di un regolare funzionamento del mercato - cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti - la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (input di livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (input di livello 3).

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari;
- titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti;
- i rapporti creditizi attivi e passivi la cui valutazione è effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Nel caso strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.

Vengono convenzionalmente classificate al livello 3 nella gerarchia di fair value le partecipazioni non quotate o per le quali non è stato possibile determinare un fair value sulla base di transazioni recenti e le attività materiali valutate al fair value.

#### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Per l'informativa sulle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al Livello 2 e al Livello 3, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera d, si veda quanto riportato al presente capitolo nella "Informativa di natura qualitativa".

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Per la descrizione dei processi di valutazione utilizzati ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), si veda quanto riportato al presente capitolo nella "Informativa di natura qualitativa".

Per l'informativa sulla sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili (IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), si rileva che alla data del 31 dicembre 2018 la quota di attività finanziarie valutata a fair value su base ricorrente e appartenente al Livello 3 risulta pari a 14,850 milioni di euro. La parte rimanente di tale portafoglio, pari ad 1,593 milioni di euro, si caratterizza per una sensibilità poco rilevante a parametri osservabili, essendo costituito da partecipazioni non quotate o per le quali non è stato possibile determinare un fair value sulla base di transazioni recenti – esse sono pertanto iscritte in bilancio al costo (L3), in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente – .

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del fair value.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

#### **A.4.4 Altre informazioni**

Non si rilevano le fattispecie di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value.

Attività/passività misurate al fair value	31/12/2018				31/12/2017			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	18.122		3.000	21.122	10.480	1		10.481
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	665			665	2	1		3
b) attività finanziarie designate al fair value								
c) altre attività finanz. obbligatoriamente valutate al f.v.	17.457		3.000	20.457	10.478			10.478
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	191.790	3.697	16.443	211.930	279.399	3.697	16.443	299.539
3. Derivati di copertura								
4. Attività materiali			8.418	8.418			8.377	8.377
5. Attività immateriali								
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>209.912</b>	<b>3.697</b>	<b>27.861</b>	<b>241.470</b>	<b>289.879</b>	<b>3.698</b>	<b>24.820</b>	<b>318.397</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Passività finanziarie valutate al fair value								
3. Derivati di copertura								
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>								

I dati al 31/12/2017 sono riclassificati in base al nuovo principio IFRS9. Sono esclusi dal livello 1 riferito al 31/12/2017 128 milioni e 260mila euro relativi a titoli riclassificati al costo ammortizzato.

Non sono stati effettuati trasferimenti significativi delle attività e delle passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2 di cui all'IFRS 7, par. 27B, lettera b).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie al fair value con impatto a conto econ.				Att. fin. valutate al f.v. con impatto sulla redditività	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immat.
	Totale	di cui: a) att. fin. detenute per la negoziazione	di cui: b) att. fin. designate al f.v.	di cui: c) attività finanziarie obbligatoriame.				
<b>1. Esistenze iniziali</b>					<b>16.443</b>		<b>8.377</b>	
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.000</b>			<b>3.000</b>			<b>41</b>	
2.1 Acquisti	3.000			3.000			41	
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
<b>3. Diminuzioni</b>								
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuz.								
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>3.000</b>			<b>3.000</b>	<b>16.443</b>		<b>8.418</b>	

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.926.693	484.544		1.586.730	1.656.128			1.656.128
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>TOTALE</b>	<b>1.926.693</b>	<b>484.544</b>		<b>1.586.730</b>	<b>1.656.128</b>			<b>1.656.128</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.113.847		145.826	1.958.895	1.905.290		272.553	1.632.737
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>TOTALE</b>	<b>2.113.847</b>		<b>145.826</b>	<b>1.958.895</b>	<b>1.905.290</b>		<b>272.553</b>	<b>1.632.737</b>

Legenda:

VB=Valore di Bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

I dati al 31/12/2017 sono riclassificati in base al nuovo principio IFRS9. Sono esclusi dal livello 1 riferito al 31/12/2017 128 milioni e 260mila euro relativi a titoli riclassificati al costo ammortizzato.

## A.5 INFORMATIVA SUL "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.



**PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

**ATTIVO****SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10**

## 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) Cassa	20.464	19.458
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>20.464</b>	<b>19.458</b>

**SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20**

## 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	431					
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	431					
2. Titoli di capitale	29			2		
3. Quote di O.I.C.R.	205					
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>665</b>			<b>2</b>		
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari					1	
1.1 di negoziazione					1	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>					<b>1</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>665</b>			<b>2</b>	<b>1</b>	



## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>431</b>	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	431	
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>29</b>	<b>2</b>
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	29	2
d) Altri emittenti		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>205</b>	
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale A</b>	<b>665</b>	<b>2</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Controparti centrali		
b) Altre		1
<b>Totale B</b>		<b>1</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>665</b>	<b>3</b>

## 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
<b>2. Titoli di capitale</b>						
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>17.457</b>					
<b>4. Finanziamenti</b>			<b>3.000</b>			
4.1 Strutturati			3.000			
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>17.457</b>		<b>3.000</b>			

Per le informazioni comparative, ancorché non pienamente confrontabili, si rinvia alle tabelle contenute nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 relative ai portafogli delle attività finanziarie IAS 39, predisposte secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

Le quote di O.I.C.R. detenute dalla Banca e iscritte tra le "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" sono costituite dalle seguenti tipologie:

Tipologia	2018
Fondi monetari	
Fondi obbligazionari	4.956
Fondi flessibili	8.869
Fondi azionari	3.632
<b>Totale</b>	<b>17.457</b>

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Titoli di capitale</b>		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>17.457</b>	
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>3.000</b>	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	3.000	
di cui: imprese di assicurazione	3.000	
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>20.457</b>	

Per le informazioni comparative, ancorché non pienamente confrontabili, si rinvia alle tabelle contenute nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 relative ai portafogli delle attività finanziarie IAS 39, predisposte secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

**SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA –  
VOCE 30**

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>191.790</b>					
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	191.790					
<b>2. Titoli di capitale</b>		<b>3.697</b>	<b>16.443</b>			
<b>3. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>191.790</b>	<b>3.697</b>	<b>16.443</b>			

Per le informazioni comparative, ancorché non pienamente confrontabili, si rinvia alle tabelle contenute nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 relative ai portafogli delle attività finanziarie IAS 39, predisposte secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

I titoli di capitale di cui al punto 2 della tabella sono riepilogati di seguito, a eccezione dello strumento finanziario partecipativo denominato RCR CRISTALLERIA ITALIANA S.p.A. (per nominale 1,478 milioni di euro) e iscritto in bilancio per l'importo di 296 mila euro. L'acquisizione dello strumento partecipativo è avvenuta a seguito degli accordi di ristrutturazione del credito vantato dalla Banca verso la società emittente il titolo.

La quota detenuta in Cedacri è valorizzata sulla base delle ultime transazioni intervenute e figura tra i titoli con fair value di "Livello 2".

Istituti o Enti	nostra quota %	valore nominale	valore di bilancio 2018
SWIFT - BRUXELLES	0,000	125,00	685,75
FIDI TOSCANA S.p.A. - FIRENZE	0,235	52,00	377.523,68
CONSORZIO FORMAZIONE VOLTERRA Soc. Consortile a r.l. VOLTERRA	19,637	981.834,00	855.049,78
PROMOZIONE E SVILUPPO VAL DI CECINA S.r.L. - CECINA	5,720	1,00	0,00
TERRE DELL'ETRURIA Soc. Coop. a r.l.	0,882	258,23	51.646,00
BANCA POPOLARE ETICA S.C.p.A. - Padova	0,019	52,50	11.100,00
BANCOMAT SPA	0,103	5,00	1.132,98
BANCA D'ITALIA - ROMA	0,198	25.000,00	14.850.000,00
CEDACRI S.p.A. - COLLECCHIO	0,999	1.000,00	3.697.359,12
<b>TOTALE</b>			<b>19.844.497,31</b>

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>191.790</b>	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	191.790	
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>20.140</b>	
a) Banche	14.861	
b) Altri emittenti	5.279	
- altre società non finanziarie di cui: imprese di assicurazione	379	
- società non finanziarie	4.900	
- altri emittenti		
<b>3. Finanziamenti</b>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>211.930</b>	

Per le informazioni comparative, ancorché non pienamente confrontabili, si rinvia alle tabelle contenute nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 relative ai portafogli delle attività finanziarie IAS 39, predisposte secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	1° stadio di cui: strumenti con basso rischio di credito	2° stadio	3° stadio	1° stadio	2° stadio	3° stadio	
1. Titoli di debito	192.189	192.189		-399			
2. Finanziamenti							
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>192.189</b>	<b>192.189</b>		<b>-399</b>			
<b>Totale 31/12/2017</b>							
di cui: attività finanz. impaired acquisite o originate							

Per le informazioni comparative, ancorché non pienamente confrontabili, si rinvia alle tabelle contenute nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 relative ai portafogli delle attività finanziarie IAS 39, predisposte secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

## SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	31/12/2018						31/12/2017					
	valore di bilancio			Fair value			valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquire o	L1	L2	L3	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquire o	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso banche centrali</b>	<b>22.545</b>					<b>22.545</b>	<b>47.242</b>					<b>47.242</b>
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	22.545					22.545	47.242					47.242
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>23.138</b>					<b>23.138</b>	<b>14.343</b>					<b>14.343</b>
1. Finanziamenti	23.138					23.138	14.343					14.343
1.1 Conti correnti e depositi a vista	6.631					6.631	10.353					10.353
1.2. Depositi a scadenza												
1.3. Altri finanziamenti:	16.507					16.507	3.990					3.990
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri	16.507					16.507	3.990					3.990
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
<b>Totale</b>	<b>45.683</b>					<b>45.683</b>	<b>61.585</b>					<b>61.585</b>

Con riferimento all'indicazione del fair value dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista e/o a breve termine), si ritiene che il suo valore non si discosti in maniera significativa dal quello di bilancio.

### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Voci/Valori	31/12/2018						31/12/2017					
	valore di bilancio			Fair value			valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquire o	L1	L2	L3	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquire o	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>1.221.807</b>	<b>174.286</b>	<b>4.560</b>			<b>1.586.730</b>						
1.1. Conti correnti	206.248	14.879	95			253.308						
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	767.851	142.195	3.363			1.029.853						
1.4. Carte cred, prestiti pers. e cess. V	39.561	1.439	145			47.173						
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	208.147	15.773	957			256.397						
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>484.917</b>			<b>484.544</b>								
2.1. Titoli strutturati				484.544								
2.2. Altri titoli di debito	484.917											
<b>Totale</b>	<b>1.706.724</b>	<b>174.286</b>	<b>4.560</b>	<b>484.544</b>		<b>1.586.730</b>						

Per le informazioni comparative, ancorché non pienamente confrontabili, si rinvia alle tabelle contenute nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 relative ai portafogli delle attività finanziarie IAS 39, predisposte secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

### 4.3 Leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Voci/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	valore di bilancio			valore di bilancio		
	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o	1° e 2° stadio	3° stadio	di cui: impaired acquisite o
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>484.917</b>					
a) Amministrazioni pubbliche	484.917					
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso</b>	<b>1.221.807</b>	<b>174.286</b>	<b>4.560</b>			
a) Amministrazioni pubbliche	3.803					
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	24.827	3.675				
c) Società non finanziarie	593.798	112.187	3.122			
d) Famiglie	599.379	58.424	1.438			
<b>Totale</b>	<b>1.706.724</b>	<b>174.286</b>	<b>4.560</b>			

Per le informazioni comparative, ancorché non pienamente confrontabili, si rinvia alle tabelle contenute nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 relative ai portafogli delle attività finanziarie IAS 39, predisposte secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

#### 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	1° stadio	2° stadio	3° stadio	1° stadio	2° stadio	3° stadio	
	di cui: strumenti con basso rischio di						
1. Titoli di debito	485.866	485.866		-948			
2. Finanziamenti	1.123.321	154.873	295.799	-4.894	-5.811	-121.513	-31.625
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>1.609.187</b>	<b>485.866</b>	<b>154.873</b>	<b>295.799</b>	<b>-5.842</b>	<b>-5.811</b>	<b>-121.513</b>
<b>Totale 31/12/2017</b>							
di cui: attività finanz. impaired acquisite o originate		612	8.057		-16	-4.093	

Per le informazioni comparative, ancorché non pienamente confrontabili, si rinvia alle tabelle contenute nel bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 relative ai portafogli delle attività finanziarie IAS 39, predisposte secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

#### SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

#### SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nella voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

## SEZIONE 8 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>31.060</b>	<b>30.228</b>
a) terreni	7.449	7.449
b) fabbricati	16.613	17.085
c) mobili	2.515	2.407
d) impianti elettronici	953	952
e) altre	3.530	2.335
<b>2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>31.060</b>	<b>30.228</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non detiene attività della specie.

### 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività della specie.

### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Attività di proprietà</b>			<b>8.418</b>			<b>8.377</b>
1. Terreni			501			501
2. Fabbricati			7.917			7.876
<b>2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>						
1. Terreni						
2. Fabbricati						
<b>Totale</b>			<b>8.418</b>			<b>8.377</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute			1.460			1.419

### 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Banca non detiene attività della specie.

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>7.449</b>	<b>23.556</b>	<b>7.626</b>	<b>3.374</b>	<b>8.832</b>	<b>50.837</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		6.471	5.219	2.422	6.497	20.609
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>7.449</b>	<b>17.085</b>	<b>2.407</b>	<b>952</b>	<b>2.335</b>	<b>30.228</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>424</b>	<b>193</b>	<b>310</b>	<b>1.534</b>	<b>2.461</b>
B.1 Acquisti			193	310	1.534	2.037
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		424				424
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immob. detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>896</b>	<b>85</b>	<b>309</b>	<b>339</b>	<b>1.629</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		772	85	309	339	1.505
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		124				124
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>7.449</b>	<b>16.613</b>	<b>2.515</b>	<b>953</b>	<b>3.530</b>	<b>31.060</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		6.973	5.304	2.725	6.835	21.837
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>7.449</b>	<b>23.586</b>	<b>7.819</b>	<b>3.678</b>	<b>10.365</b>	<b>52.897</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						



#### 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>501</b>	<b>7.876</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>41</b>
B.1 Acquisti		41
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>501</b>	<b>7.917</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>		

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19/3/1983 n.72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in proprietà e per i quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie e rivalutazioni effettuate in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

#### 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Banca non detiene attività della specie.

#### 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha impegni per acquisto di attività materiali.

### SEZIONE 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 90

#### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>417</b>		<b>420</b>	
A.2.1 Attività valutate al costo:	417		420	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	417		420	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>417</b>		<b>420</b>	

Le attività immateriali sono valutate al costo e sono costituite da licenze d'uso software, la cui vita utile è stimata in 3 anni.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>1.084</b>		<b>1.084</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				664		664
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>420</b>		<b>420</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>294</b>		<b>294</b>
B.1 Acquisti				294		294
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>297</b>		<b>297</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				297		
- Ammortamenti				297		
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>417</b>		<b>417</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				610		610
<b>E. Rimanenze finali lordo</b>				<b>1.027</b>		<b>1.027</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>						

Legenda: Def = a durata definita Indef = a durata indefinita

## 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

**SEZIONE 10 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO**

Le attività fiscali correnti sono costituite da:

	<b>Totale 2018</b>	<b>Totale 2017</b>
- Ritenute di acconto subite nel corso dell'esercizio	40	339
- Crediti di imposta da dichiarazione anno prec.	11.631	11.991
- Crediti di imposta da richiesta di rimborso o da cessione	3.042	2.997
- Crediti di imposta altri	188	403
- Acconti versati all'erario		
<b>Totale attività fiscali al lordo delle compensazioni</b>	<b>14.901</b>	<b>15.730</b>
- Attività compensate in F24 con altri debiti fiscali	(700)	(700)
- Attività compensate con passività fiscali		
<b>Totale</b>	<b>14.201</b>	<b>15.030</b>

Le passività fiscali correnti sono costituite da:

	<b>Totale 2018</b>	<b>Totale 2017</b>
- Fondo imposte e tasse correnti	10	10
<b>Totale passività fiscali al lordo delle compensazioni</b>	<b>10</b>	<b>10</b>
- Passività compensate con attività fiscali		
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>10</b>

**10.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Contropartita del Conto Economico		
- Svalutazione crediti	36.877	39.176
- Altre	1.685	2.863
Contropartita Patrimonio Netto		
- Rilevazione di utili/perdite attuariali	90	148
- Attività finanziarie con impatto sulla redditività compl.	5.323	375
<b>Totale</b>	<b>43.975</b>	<b>42.562</b>

**10.2 Passività per imposte differite: composizione**

	<b>31/12/2018</b>	<b>31/12/2017</b>
Contropartita Conto Economico		
- Rivalutazione beni mobili e immobili	3.551	3.603
- Altre		47
Contropartita Patrimonio Netto		
- Attività finanziarie con impatto sulla redditività compl.	191	230
<b>Totale</b>	<b>3.742</b>	<b>3.880</b>

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>42.039</b>	<b>44.140</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>189</b>	<b>2.497</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	189	2.497
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	189	2.497
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.666</b>	<b>4.598</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.367	4.036
a) rigiri	1.367	4.020
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		16
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	2.299	562
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla lg. n.214/2011	2.299	562
b) altre		
<b>4. Importo finale</b>	<b>38.562</b>	<b>42.039</b>

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>39.176</b>	<b>39.738</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>2.299</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.299</b>	<b>2.861</b>
3.1 Rigiri		2.299
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	2.299	562
a) derivante da perdite di esercizio		562
b) derivante da perdite fiscali	2.299	
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>36.877</b>	<b>39.176</b>

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.650</b>	<b>4.032</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>48</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		48
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		48
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>99</b>	<b>430</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	99	430
a) rigiri	99	430
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.551</b>	<b>3.650</b>

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>523</b>	<b>3.208</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>5.322</b>	<b>369</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.322	369
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	5.322	369
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>432</b>	<b>3.054</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	428	2.151
a) rigiri	428	2.151
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	4	903
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.413</b>	<b>523</b>

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>230</b>	<b>103</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>617</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		617
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		617
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>39</b>	<b>490</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		490
a) rigiri		490
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	39	
<b>4. Importo finale</b>	<b>191</b>	<b>230</b>

10.7 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

**SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE –  
VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO**

La Banca non detiene attività della specie.

**SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 120**

## 12.1 Altre attività: composizione

Componente	31/12/2018	31/12/2017
Assegni di c/c tratti su terzi	385	4.804
Valori bollati e valori diversi	1	6
Partite viaggianti tra filiali italiane	110	192
Partite fiscali varie	4.810	5.252
Ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	44	56
Partite in corso di lavorazione	12.567	35.243
di cui		
Somme da addebitare alla clientela (bollo, commissioni, utenze)	2.237	3.104
Utilizzi di carte di credito/debito da addebitare alla clientela	374	587
Somme da addebitare a corrispondenti	9.086	30.850
Sepa Direct Debit partite da addebitare alla clientela	602	115
Altre partite in lavorazione	268	587
Altre partite	922	1.508
<b>Totale</b>	<b>18.839</b>	<b>47.061</b>

## PASSIVO

### SEZIONE 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Voci/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>149.643</b>				<b>215.000</b>			
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>9.858</b>				<b>1.126</b>			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	5.036				482			
2.2. Depositi a scadenza	4.605				402			
2.3. Finanziamenti:	215				242			
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri	215				242			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Altri debiti	2							
<b>Totale</b>	<b>159.501</b>			<b>159.501</b>	<b>216.126</b>			<b>216.126</b>

#### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Voci/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.093.657				1.072.366			
2. Depositi a scadenza	377.843				310.493			
3. Finanziamenti:	318.884				10.959			
3.1 Pronti contro termine passivi	308.296				10.025			
3.2 Altri	10.588				934			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Altri debiti	8.905				9.946			
<b>Totale</b>	<b>1.799.289</b>			<b>1.799.394</b>	<b>1.403.764</b>			<b>1.403.738</b>

#### 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	155.057		145.826		285.400		272.553	
1.1 strutturate								
1.2 altre	155.057		145.826		285.400		272.553	
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
<b>Totale</b>	<b>155.057</b>		<b>145.826</b>		<b>285.400</b>		<b>272.553</b>	

#### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

La Banca ha emesso obbligazioni subordinate per un valore nominale di 30 milioni di euro, interamente collocate. Tali passività vengono computate nel “Capitale di classe 2” ai fini della determinazione dei Fondi Propri. In caso di messa in liquidazione della Banca il rimborso delle obbligazioni avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Le passività subordinate sono costituite dalle seguenti emissioni:

1. Prestito di 10 milioni di euro, costituito da obbligazioni non convertibili emesse alla pari in data 15/09/2014 e con scadenza al 15/09/2019. Il rimborso del prestito avverrà alla scadenza in unica soluzione ed è remunerato al tasso fisso del 3,50% con liquidazione cedola semestrale. Alla data di bilancio risulta interamente collocato.

2. Prestito di 20 milioni di euro, costituito da obbligazioni non convertibili emesse alla pari in data 19/10/2018 e con scadenza al 19/10/2028. Il rimborso del prestito avverrà alla scadenza in unica soluzione ed è remunerato al tasso fisso del 7,50% con liquidazione cedola annuale. Alla data di bilancio risulta interamente collocato.

#### 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La Banca non detiene passività della specie.

#### 1.6 Debiti per leasing finanziario

La Banca non detiene passività della specie.

### **SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20**

La Banca non detiene passività della specie.

### **SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30**

La Banca non detiene passività della specie.

### **SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40**

La Banca non detiene passività della specie.

### **SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50**

La Banca non detiene passività della specie.

### **SEZIONE 6 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 60**

Vedi sezione 13 dell'attivo

### **SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70**

Vedi sezione 14 dell'attivo



## SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 80

### 8.1 Altre passività: composizione

Componente	31/12/2018	31/12/2017
Partite viaggianti con le filiali	282	282
Acconti versati su crediti a scadere	18	5
Ricavi in attesa di imputazione definitiva		
Importi da versare al fisco	3.744	2.487
Somme a disposizione della clientela	2.270	1.922
Partite in corso di lavorazione	18.612	18.135
Partite creditorie per valuta di regolamento	751	225
Altre partite	36.270	14.808
<b>Totale</b>	<b>61.947</b>	<b>37.864</b>

## SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

La determinazione del valore per l'iscrizione in bilancio del Trattamento di Fine Rapporto del Personale (TFR) è stato effettuato da un attuario indipendente nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19. Nell'ottica dei principi contabili internazionali e nel rispetto delle indicazioni fornite dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita. In particolare lo IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale deve essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) - proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato - .

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.223</b>	<b>5.520</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>37</b>	<b>43</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	37	42
B.2 Altre variazioni		1
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>172</b>	<b>1.340</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	83	1.340
C.2 Altre variazioni	89	
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.088</b>	<b>4.223</b>
<b>Totale</b>	<b>4.088</b>	<b>4.223</b>

Nelle voci B.2 e C.2 "Altre variazioni" sono riportati, rispettivamente, le perdite e gli utili da attualizzazione generati dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti".

### 11.2 Altre informazioni

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale del TFR è stato desunto dall'indice IBOXX Corporate Eurozone AA alla data di bilancio. La duration considerata è pari a 7-10 anni, in linea con la media del periodo lavorativo residuo dei futuri percettori del trattamento.

Il tasso annuo di incremento del TFR, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche economiche e demografiche utilizzate per la determinazione del valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro:

- Tasso annuo di attualizzazione 1,13%;
- Tasso annuo di inflazione 1,50%;
- Tasso annuo incremento TFR 2,625%;
- Frequenza anticipazioni 1,00%;
- Frequenza turnover 1,00%;
- Decesso - Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità - Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento 100% al raggiungimento dei requisiti AGO.

### Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo 1/1/2018 - 31/12/2018

<b>Defined Benefit Obligation (DBO) al 1/1/2018</b>	<b>4.223</b>
Service Cost	
Interest cost	37
Benefits paid	(83)
Transfers in/out	
<b>Expected Defined Benefit Obligation al 31/12/2018</b>	<b>4.177</b>
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	(5)
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	
Actuarial (Gains)/Losses da aggiornamento ipotesi finanziarie	(84)
<b>Defined Benefit Obligation (DBO) al 31/12/2018</b>	<b>4.088</b>

### Analisi di sensibilità ai principali parametri valutativi

	<b>DBO al 31/12/2018</b>
Tasso di turnover + 1%	4.070
Tasso di turnover - 1%	4.107
Tasso di inflazione + 0,25%	4.139
Tasso di inflazione - 0,25%	4.037
Tasso anno di attualizzazione + 0,25%	4.006
Tasso anno di attualizzazione - 0,25%	4.172

### Service Cost e Duration

Service Cost pro futuro annuo	0,00
Duration del piano	8,7

### Erogazioni future stimate

periodo temporale in anni	
1	92
2	159
3	329
4	239
5	399

## SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 100

### 10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e gar. fin. rilasciate	556	403
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	2.454	2.551
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.554	7.573
4.1 controversie legali	1.257	2.434
4.2 oneri per il personale	1.515	4.357
4.3 altri	782	782
<b>Totale</b>	<b>6.564</b>	<b>10.527</b>

### 10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	F.di su altri impegni e altre gar.rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>480</b>	<b>2.551</b>	<b>7.573</b>	<b>10.604</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>76</b>	<b>264</b>	<b>274</b>	<b>614</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	76	21	134	231
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni		243	140	383
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>361</b>	<b>4.293</b>	<b>4.654</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		361	2.935	3.296
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			1.358	1.358
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>556</b>	<b>2.454</b>	<b>3.554</b>	<b>6.564</b>

Nelle "Altre variazioni" in aumento sono ricompresi 77mila euro relativi all'introduzione dell'IFRS 9 (FTA).

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	I stadio	II stadio	III stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	39	3		42
2. Garanzie finanziarie rilasciate	59	96	358	514
<b>Totale</b>	<b>98</b>	<b>99</b>	<b>358</b>	<b>556</b>

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non detiene fondi della specie.

## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

### 10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza a prestazione definita è riservato al personale già pensionato al 7/4/2000 e al personale in servizio a tale data - ma assunto prima del 28/4/1993 - che ha espresso la volontà di permanere nella Sezione medesima.

Il Fondo garantisce agli iscritti un trattamento pensionistico che integra quello erogato dall'INPS nel quadro dell'assicurazione generale obbligatoria, fino alla misura – per 35 anni di servizio – del 75% dell'ultima retribuzione (convenzionalmente pensionabile) percepita.

L'accantonamento a carico dell'azienda viene determinato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario indipendente al termine di ciascun esercizio.

Alla data del 31/12/2018 i trattamenti erogati da questa Sezione sono 39, di cui 20 di tipo diretto e 19 tra indiretti e di reversibilità.

Alla data indicata non esistono più dipendenti attivi iscritti, quindi la consistenza raggiunta dal Fondo è da considerare per intero afferente alla "riserva dei pensionati".

Il patrimonio del Fondo, che è privo di personalità giuridica, costituisce "patrimonio di destinazione" ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile; non può essere coinvolto in azioni esecutive da parte dei creditori della Banca o dai rappresentanti degli stessi, né da parte dei creditori degli iscritti o dai loro rappresentanti; il patrimonio del Fondo è altresì indenne dalle procedure concorsuali riguardanti la Banca e non può essere distratto dallo scopo per il quale è stato costituito.

Le attività e passività del Fondo sono confuse nelle poste patrimoniali della Banca.

L'esercizio finanziario del Fondo inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

### 10.5.2 Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso.

Non vi sono specifiche attività a servizio del Fondo; le disponibilità liquide afferenti sono confuse tra le poste patrimoniali della Banca e possono essere così rappresentate:

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018			
ATTIVO		PASSIVO	
Disponibilità liquide	2.454	Sezione a prestazione definita:	
		Pensioni dirette	1.540
		Pensioni indirette/reversibilità	914
<b>Totale</b>	<b>2.454</b>	<b>Totale</b>	<b>2.454</b>

### 10.5.3 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per la determinazione della suddetta riserva è stato fatto riferimento a ipotesi tecnico demografiche e a ipotesi economico finanziarie.

Con riferimento alle prime sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- morte del personale in pensione: tavola ISTAT 2005, abbattuta del 20%, distinta per sesso;
- morte dei pensionati per invalidità assoluta e permanente: quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010, distinte per sesso.

Per quanto riguarda le ipotesi economico finanziarie, sono stati adottati i seguenti tassi:

- tasso tecnico di attualizzazione: 1,13% (indice "Iboxx Eurozone Corporates AA" con durata 7-10 anni alla data di valutazione);
- tasso annuo di inflazione: 1,50%;
- rivalutazione dei trattamenti integrativi con l'applicazione dei criteri di perequazione previsti dalla Legge 448/98 e successive modificazioni.

Applicando le basi tecniche sopra indicate viene calcolato il valore attuale medio degli oneri futuri gravanti sul Fondo: ossia, la misura di capitale di cui il Fondo deve disporre alla data di bilancio per poter, in prospettiva, far fronte a tutti i suoi impegni (e ciò tenendo anche conto dei rendimenti derivanti dall'impiego di tale capitale in base al tasso di attualizzazione sopra riportato).

### Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo 1/1/2018 - 31/12/2018

<b>Defined Benefit Obligation (DBO) al 1/1/2018</b>	<b>2.551</b>
Service Cost	
Interest cost	21
Benefits paid	(361)
Transfers in/out	
<b>Expected Defined Benefit Obligation al 31/12/2018</b>	<b>2.211</b>
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	282
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	
Actuarial (Gains)/Losses da aggiornamento ipotesi finanziarie	(39)
<b>Defined Benefit Obligation (DBO) al 31/12/2018</b>	<b>2.454</b>

### Analisi di sensibilità ai principali parametri valutativi

	<b>DBO al 31/12/2018</b>
Tasso di inflazione + 0,25%	2.536
Tasso di inflazione - 0,25%	2.474
Tasso anno di attualizzazione + 0,25%	2.461
Tasso anno di attualizzazione - 0,25%	2.550

### Service Cost e Duration

Service Cost pro futuro annuo	0,0
Duration del piano	7

### Erogazioni future stimate

<u>periodo temporale in anni</u>	
1	333
2	5
3	278
4	253
5	228

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Nell'ambito degli "altri fondi" sono ricompresi:

Fondo controversie legali - accoglie la stima, pari a circa 1,257 milioni di euro, delle prevedibili passività a fronte del contenzioso pendente in materia di revocatorie fallimentari e altre cause. Le perdite attese sono state attualizzate tenendo conto del tempo medio di durata delle controversie sostenute storicamente dalla Banca;

Fondo oneri del personale – il suo ammontare risulta pari a 1,515 milioni, risultanti dalla stima attuariale delle erogazioni da corrispondere ai dipendenti quale premio di anzianità al raggiungimento del 25° anno di servizio presso la Banca.;

Fondo altri rischi ed oneri – pari a 782mila euro, incorpora gli accantonamenti a fronte di passività potenziali ritenute probabili a carattere giudiziale e/o stragiudiziale, anche legate al pendente contenzioso fiscale relativo alla dichiarazione IRAP 2005.

#### SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

#### SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

	31/12/2018	31/12/2017
Voce 110 Riserve da valutazione	-2.730	5.634
Voce 120 Azioni proprie		
Voce 130 Strumenti di capitale		
Voce 140 Riserve	55.446	87.322
Voce 150 Sovrapprezzi di emissione		
Voce 160 Capitale	72.304	72.304
Voce 170 Azioni proprie		
Voce 180 Utile (perdita) d'esercizio	-18.099	3.133
<b>Patrimonio</b>	<b>106.921</b>	<b>168.393</b>

##### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da n. 140.000 azioni ordinarie del valore unitario di euro 516,46 e sono così ripartite tra i soci:

Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra	n.	105.000
Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.	n.	28.000
Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato	n.	7.000

## 12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	AZIONI	
	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>140.000</b>	
- interamente liberate	140.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>140.000</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>140.000</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	140.000	
- interamente liberate	140.000	
- non interamente liberate		

## 12.3 Capitale: altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità a quanto previsto dall'art. 2427, n. 7bis, del C.C., sono riportate le riserve di utili con l'indicazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro eventuale avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Natura/ descrizione	importo	possibilità di utilizzazione	quota indisponibile	quota disponibile
Riserva legale	5.926	B		5.926
Riserva statutaria	39.882	A-B-C	63	39.819
Altre riserve:				
F.T.A.	11.725	A-B	298	11.427
Altre	-2.086	A-B-C	2.281	-4.367
	<b>55.447</b>		<b>2.642</b>	<b>52.805</b>

Legenda per la "possibilità di utilizzazione":

- A per aumento capitale;
- B per copertura di perdite;
- C per distribuzione ai soci.

La "Riserva statutaria" e le "Altre riserve" possono essere utilizzate per aumento di capitale, per copertura di perdite e, relativamente alla quota disponibile, per la distribuzione ai soci.

Fra le "Altre riserve" sono incluse le riserve costituite in fase di FTA (prima applicazione dei principi contabili internazionali) disciplinate dal D.Lgs. 38/2005 art. 7.

La quota indisponibile della "Riserva Statutaria" è dovuta alle variazioni positive di fair value degli immobili non strumentali (IAS 40 e successive alla FTA) non ancora realizzate.

La quota indisponibile delle "Altre riserve" è dovuta:

- alle variazioni positive di fair value, effettuate in sede di FTA e non ancora realizzate, relative agli immobili non strumentali (IAS 40);
- alla riserva di FTA del deemed cost relativa agli immobili strumentali (IAS 16) realizzata per effetto di ammortamenti/dismissioni.

#### 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

#### 12.6 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.

### ALTRE INFORMAZIONI

#### 1. Garanzie rilasciate e Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2018	31/12/2017
	I stadio	II stadio	III stadio		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>402.631</b>	<b>5.438</b>	<b>8.848</b>	<b>416.917</b>	<b>15.007</b>
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	28.369			28.369	1.021
c) Banche	110			110	4
d) Altre società finanziarie	1.532	10		1.542	56
e) Società non finanziarie	313.804	3.768	6.519	324.091	11.666
f) Famiglie	58.816	1.660	2.329	62.805	2.261
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>12.653</b>	<b>796</b>	<b>650</b>	<b>14.099</b>	<b>16.289</b>
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	35	13		48	55
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	195	2		197	228
e) Società non finanziarie	10.203	738	650	11.591	13.391
f) Famiglie	2.220	43		2.263	2.615

#### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non ha in essere operazioni della specie.



3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.838	95.407
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	373.583	
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>2.152.691</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.111.236
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	207.082
2. altri titoli	904.154
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.054.829
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.041.455
<b>4. Altre operazioni</b>	

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

8. Operazioni di prestito titoli.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

**Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**

## SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29			29	6
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29			29	6
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	539			539	2.413
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.340	45.008		47.348	52.492
3.1 Crediti verso banche		31		31	20
3.2 Crediti verso clientela	2.340	44.977		47.317	52.472
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie				875	1.444
<b>Totale</b>	<b>2.908</b>	<b>45.008</b>		<b>48.791</b>	<b>56.355</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		8.732			

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2018	31/12/2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	200	162

#### 1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

### 1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.725)	(5.226)		<b>(10.951)</b>	<b>(13.650)</b>
1.1 Debito verso banche centrali	(11)			(11)	(1)
1.2 Debiti verso banche	(78)			(78)	(34)
1.3 Debiti verso clientela	(5.636)			(5.636)	(5.257)
1.4 Titoli in circolazione		(5.226)		(5.226)	(8.358)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
<b>Totale</b>	<b>(5.725)</b>	<b>(5.226)</b>		<b>(10.951)</b>	<b>(13.650)</b>

#### 1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2018	31/12/2017
Interessi passivi su passività in valuta	(111)	(54)

##### 1.4.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

##### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

### SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie rilasciate	264	366
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.753	8.870
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	228	253
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	108	116
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	3.445	4.127
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	341	317
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	4.632	4.058
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	2.611	2.085
9.3 altri prodotti	2.021	1.973
d) servizi di incasso e pagamento	5.766	5.370
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	70	149
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.565	6.577
j) altri servizi	7.318	7.554
<b>Totale</b>	<b>28.736</b>	<b>28.886</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2018	31/12/2017
<b>a) presso propri sportelli</b>	<b>8.077</b>	<b>8.185</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	3.445	4.127
3. servizi e prodotti di terzi	4.632	4.058
<b>b) offerta fuori sede</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	(107)	(208)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		(1)
3. gestione portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(107)	(207)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strum. finanziari, prodotti, servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(609)	(570)
e) altri servizi	(244)	(209)
<b>Totale</b>	<b>(960)</b>	<b>(987)</b>

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2018		31/12/2017	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10		7	
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	924		5.229	
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>934</b>		<b>5.236</b>	

**SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80**

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>5</b>	<b>181</b>	<b>(24)</b>	<b>(2)</b>	<b>160</b>
1.1 Titoli di debito	3	135	(4)		134
1.2 Titoli di capitale	1		(10)		(9)
1.3 Quote di O.I.C.R.	1	28	(10)		19
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		18		(2)	16
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>76</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>3</b>				<b>3</b>
4.1 Derivati Finanziari	3				3
- Su titoli di debito e tassi d'interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- altri	3				3
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>181</b>	<b>(24)</b>	<b>(2)</b>	<b>239</b>

**SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

**SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100**

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2018			31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		<b>(2.064)</b>	<b>(2.064)</b>			
1.1 Crediti verso banche				0		
1.2 Crediti verso clientela		(2.064)	(2.064)	0	(5.043)	(5.043)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	<b>3.801</b>	<b>(1.120)</b>	<b>2.681</b>	29.124	(5.838)	23.286
2.1 Titoli di debito	3.801	(1.120)	2.681	6.594	(4.620)	1.974
2.2 Finanziamenti				0		
<b>Totale attività (A)</b>	<b>3.801</b>	<b>(3.184)</b>	<b>617</b>	<b>29.124</b>	<b>(10.881)</b>	<b>18.243</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche				0		
2. Debiti verso clientela				0		
3. Titoli in circolazione	1	(47)	(46)	4	(116)	(112)
<b>Totale attività (B)</b>	<b>1</b>	<b>(47)</b>	<b>(46)</b>	<b>4</b>	<b>(116)</b>	<b>(112)</b>

**SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110**

## 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>1</b>		<b>(665)</b>		<b>(664)</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR	1		(665)		(664)
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					<b>43</b>
<b>Totale</b>	<b>1</b>		<b>(665)</b>		<b>(621)</b>



**SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130**

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2018	31/12/2017
	I e II stadio	III stadio		I e II stadio	III stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. Crediti verso banche</b> - Finanziamenti - Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
<b>B. Crediti verso clientela</b> - Finanziamenti - Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati	<b>(845)</b>	<b>(6.191)</b>	<b>(44.005)</b>	<b>1.609</b>	<b>20.345</b>	<b>(29.087)</b>	<b>(30.242)</b>
		(6.191)	(44.005)	1.609	20.345	(28.242)	(30.242)
	(845)					(845)	
<b>Totale</b>	<b>(845)</b>	<b>(6.191)</b>	<b>(44.005)</b>	<b>1.609</b>	<b>20.345</b>	<b>(29.087)</b>	<b>(30.242)</b>

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		31/12/2018	31/12/2017
	I e II stadio	III stadio		I e II stadio	III stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(184)					(184)	
B. Finanziamenti - verso clientela - verso banche di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
<b>Totale</b>	<b>(184)</b>					<b>(184)</b>	

**SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140**

La Banca non ha utili/perdite della specie.

**SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160**

## 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1) Personale dipendente	(30.248)	(31.463)
a) salari e stipendi	(20.476)	(21.903)
b) oneri sociali	(5.599)	(5.715)
c) indennità di fine rapporto	(1.255)	(1.294)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(51)	(58)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(21)	(18)
- a contribuzione definita		
- a benefici definita	(21)	(18)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.126)	(1.161)
- a contribuzione definita	(1.126)	(1.161)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.720)	(1.314)
2) Altro personale in attività	(776)	(578)
3) Amministratori e sindaci	(538)	(536)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	70	68
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(31.492)</b>	<b>(32.509)</b>

## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2018	31/12/2017
Personale dipendente	445	462
a) dirigenti	4	5
b) quadri direttivi	118	118
c) restante personale dipendente	323	339
Altro personale	14	11

Nella tabella, ai sensi della circolare 262 di Banca d'Italia, il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata degli stessi, con peso il numero dei mesi lavorati. I dipendenti part time vengono convenzionalmente considerati al 50%.

## 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Accantonamento rendimento della riserva	21
Utile attuariale	243
Perdita attuariale	
	<hr/>
	264

#### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce è così composto:

Tipologia di spese/Valori	31/12/2018
Incentivi per esodo/fuoriuscita del personale	(150)
Contributi al Fondo di solidarietà dipendenti della Cassa	(352)
Welfare dipendenti	(329)
Spese di formazione	(289)
Buoni pasto ed altre spese	(599)
<b>Totale</b>	<b>(1.720)</b>

#### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(2.068)	(1.985)
2. spese di vigilanza e contazione valori	(734)	(745)
3. spese legali, informazioni e visure	(2.304)	(2.030)
4. compensi a professionisti	(3.171)	(1.804)
5. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(632)	(510)
6. pubblicità, rappresentanza	(433)	(406)
7. premi assicurativi	(338)	(339)
8. spese di trasporto	(249)	(260)
9. manutenzione e fitti passivi	(2.816)	(2.954)
10. manutenzione e noleggio hardware e software	(988)	(1.063)
11. cancelleria, stampati e riviste	(278)	(259)
12. compensi organi societari e contributi associativi	(328)	(276)
13. elaborazioni presso terzi	(6.989)	(6.701)
14. pulizia locali	(372)	(481)
15. imposte indirette e tasse	(5.388)	(5.348)
16. contributi ai fondi di risoluzione	(2.191)	(2.405)
17. altre spese	(588)	(554)
<b>Totale</b>	<b>(29.867)</b>	<b>(28.120)</b>

### SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 170

#### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La Banca non ha in essere accantonamenti della specie.

#### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non ha in essere accantonamenti della specie.

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri eseguiti nell'esercizio sono costituiti da:

	31/12/2018	31/12/2017
<b>Accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri:</b>		
Garanzie finanziarie rilasciate e impegni a erogare fondi	(76)	(210)
Controversie legali	(30)	(231)
Altri rischi e oneri	(77)	(112)
<b>Riattribuzione a CE di Fondi per rischi ed oneri</b>		
Garanzie finanziarie rilasciate e impegni a erogare fondi		2
Controversie legali	1.191	
Altri rischi e oneri		
<b>Totale</b>	<b>1.008</b>	<b>(551)</b>

Nel corso dell'esercizio 2018 il venir meno delle aleatorietà relative ad alcuni contenziosi con la clientela – grazie alla favorevole evoluzione delle cause in essere – ha consentito di operare uno storno sui relativi fondi a presidio degli specifici rischi.

## SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortam.to (A)	Rettifiche di valore per deterioram. (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	(1.504)			(1.504)
- Ad uso funzionale	(1.504)			(1.504)
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(1.504)</b>			<b>(1.504)</b>

## SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI- VOCE 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortam.to (A)	Rettifiche di valore per deterioram. (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	(297)			(297)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(297)			(297)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(297)</b>			<b>(297)</b>

## SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Sopravvenienze passive	(75)	(66)
Altri oneri gestione	(85)	(105)
<b>Totale</b>	<b>(160)</b>	<b>(171)</b>

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2018	31/12/2017
Recupero imposte e tasse	4.883	4.855
Fitti e canoni attivi	310	284
Recuperi spese	2.550	2.940
Sopravvenienze attive	177	398
Altri proventi	17	16
<b>Totale</b>	<b>7.937</b>	<b>8.493</b>

I fitti attivi su immobili sono relativi ai canoni di locazione percepiti sugli immobili detenuti per investimento (IAS 40). Nell'esercizio 2018 sono stati sostenuti costi per manutenzione relativi ai predetti immobili per circa 47 mila euro che sono stati inclusi nella voce 200 C.E. "Altri oneri di gestione".

Nella voce "recuperi di spesa altri" è ricompresa la CIV (commissione istruttoria veloce) che, a fine 2018, ammonta a 1 milione e 87 mila euro.

## SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

La Banca non detiene azioni in società controllate, collegate e joint ventures.

## SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

In questa sezione figurano i risultati della valutazione gli immobili detenuti per investimento o per recupero crediti (IAS 40). La Banca nel corso dell'esercizio non ha eseguito rivalutazioni/svalutazioni sulla base della valutazione al fair value.

## SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

**SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250**

## 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2018	31/12/2017
<b>A. Immobili</b>		<b>13</b>
1. Utili da cessione		13
2. Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>	(120)	4
1. Utili da cessione		7
2. Perdite da cessione	(120)	(3)
<b>Risultato netto</b>	<b>(120)</b>	<b>17</b>

**SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270**

## 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Imposte correnti (-)	(33)	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		(30)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.182)	(1.605)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	138	382
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.077)	(1.253)

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	(17.022)	(17.022)
Costi non deducibili ai fini IRAP		4.610
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(8.128)
Sub Totale	(17.022)	(20.540)
<b>Onere fiscale teorico Ires 27,5% - Irap 5,57%</b>	<b>(4.681)</b>	<b>(1.144)</b>
A) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(1.008)	
B) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	(175)	
C) Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(6.466)	(6.722)
D) Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	43	(3.835)
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>(24.628)</b>	<b>(31.097)</b>
<b>Imposte correnti</b>		
Ires 27,5% - Irap 5,57%		
Detrazioni d'imposta e crediti d'imposta (contabilizzati)	33	
<b>Imposte correnti dell'esercizio IRES e IRAP</b>	<b>33</b>	
<b>Imposta sost.su rivalutaz.Banca d'Italia</b>		
<b>Totale imposte correnti dell'esercizio</b>	<b>33</b>	

## SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Nell'esercizio non si sono generati utili/perdite sulle attività cessate.

## SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

## SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

### 22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Computo dell'utile (perdita) per azione	2018
Risultato attribuibile alle azioni in unità di euro	(18.098.946)
Numero medio delle azioni ordinarie in circolazione	140.000
Utile (perdita) per azione ordinaria in euro	(129,28)

### 22.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.





PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2018	31/12/2017
10 <b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(18.098.946)</b>	<b>3.133.248</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>(393.156)</b>	<b>(423.525)</b>
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto</i>		
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto</i>		
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<i>a) variazioni di fair value (strumento coperto)</i>		
<i>b) variazioni di fair value (strumento di copertura)</i>		
50 Attività materiali		
60 Attività immateriali		
70 Piani a beneficio definiti	(393.156)	(423.525)
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate e patrimonio netto		
100 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>(10.021.740)</b>	<b>3.714.952</b>
110 Copertura di investimenti esteri		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
120 Differenze di cambio		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
130 Copertura dei flussi finanziari		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140 Strumenti di copertura (elementi non designati)		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
150 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.021.740)	3.714.952
<i>a) variazioni di fair value</i>	(10.771.643)	2.555.719
<i>b) rigiro a conto economico</i>	749.903	1.159.233
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo	749.903	1.159.233
160 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
170 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
di cui: risultato delle posizioni nette		
180 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190 <b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(10.414.896)</b>	<b>3.291.427</b>
200 <b>Redditività complessiva (voce 10 + 190)</b>	<b>(28.513.842)</b>	<b>6.424.675</b>



**PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI  
COPERTURA**

Nota: come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), si segnala che l'informativa al pubblico (Pillar III) sarà pubblicata sul sito internet della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. <http://www.crvolterra.it/informativa-pillar-iii>.

## PREMESSA

Il governo dei rischi presso la Cassa di Risparmio di Volterra avviene all'interno di un contesto delineato dal Risk Appetite Framework (RAF) con il quale la Banca definisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In tale documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, vengono fissati i criteri per l'individuazione degli obiettivi di rischio/rendimento che si intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi, coerentemente con gli indirizzi strategici, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.

Il RAF, tenuto conto delle linee strategiche e del massimo rischio assumibile definiti dal Consiglio di Amministrazione, indica le tipologie di rischio che la banca intende assumere e le eventuali soglie di tolleranza. Il RAF si inserisce all'interno del quadro regolamentare di governo aziendale, costituito, oltre che da tale documento, da:

- **Piano industriale:** individua gli indirizzi aziendali e gli obiettivi di rischio/rendimento nell'orizzonte temporale di tre anni;
- **Modello Organizzativo ICAAP-ILAAP:** definisce i processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).
- **Policy aziendali:** le policy rappresentano i documenti mediante i quali vengono disciplinati i modelli di gestione dei principali processi di business (per esempio credito, portafoglio titoli, liquidità etc). Al loro interno sono definite le impostazioni organizzative e gestionali per il raggiungimento dei risultati attesi, il sistema dei limiti a presidio dei rischi legati al raggiungimento degli obiettivi e gli strumenti per il loro monitoraggio. All'interno delle policy si combinano misure regolamentari e gestionali per la rappresentazione dei rischi, in modo da farne apprezzare ai vari livelli organizzativi gli effetti sull'operatività aziendale e contribuire alla diffusione della cultura del rischio;
- **Sistema dei Controlli interni:** è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e che garantisca la coerenza del sistema di obiettivi con il RAF;

Gli attori che partecipano al processo di governo dei rischi sono i seguenti:

- **Consiglio di Amministrazione:** definisce gli orientamenti strategici della Banca e le politiche di allocazione del capitale, sulla base del profilo rischio/rendimento prescelto e del relativo appetito per il rischio;
- **Alta Direzione:** sovrintende e imposta l'attività aziendale sulla base delle linee strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del profilo rischio/rendimento da Esso definito. Ha la comprensione di tutti i rischi aziendali ed è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei medesimi;
- **Collegio Sindacale:** vigila sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi e del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Per svolgere la propria attività si avvale della funzione di Internal Audit, rivolta alla conduzione dei controlli di terzo livello;
- **Comitato di Direzione (nell'ambito del presidio dei rischi):** rappresenta un organo consultivo del Direttore Generale che, nell'ambito della gestione dei rischi, presidia la gestione integrata delle attività e delle passività della Banca. Favorisce l'interscambio delle informazioni relative ai rischi generati nelle diverse funzioni aziendali e con le strutture deputate alla loro gestione. Contribuisce al monitoraggio del livello del patrimonio, valutando le soluzioni di business che, compatibilmente con i vincoli imposti dall'autorità di vigilanza, le strategie aziendali e gli obiettivi reddituali, consentono di minimizzare il costo del capitale, anche ai fini dei processi ICAAP ed ILAAP.
- **Funzioni di Business:** attuano i controlli di conformità sulle operazioni e costituiscono il primo presidio organizzativo sull'operatività (controlli di primo livello).;
- **Funzione Risk Management:** definisce le metodologie di analisi per la misurazione dei rischi al fine della loro quantificazione e monitoraggio. Provvede alla determinazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio e di quello complessivo riferito all'intera Banca (anche in termini prospettici). Elabora e redige la reportistica sull'evoluzione dei rischi, monitorando il rispetto dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione sulla base dei modelli gestionali sviluppati internamente;
- **Funzione Controllo di Gestione:** provvede a declinare le misure di rischio gestionali per singole unità operative o di business, al fine di rappresentarne le performance aggiustate per il rischio e dare evidenza della creazione di valore in ottica risk adjusted;
- Completano il quadro delle funzioni aziendali di controllo la **Compliance**, l'**Antiriciclaggio** e l'**Internal Audit**.

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia della Cassa si sviluppa nell'ambito della tradizionale vocazione di Banca del territorio. La politica creditizia è prevalentemente orientata al supporto della clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici e professionisti) e alle piccole e medie imprese. Il suo orientamento è mirato a mantenere un elevato frazionamento degli affidamenti e un loro adeguato livello qualitativo.

#### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il modello di gestione del credito e i livelli di rischio ad esso associati sono definiti in una specifica Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione, nella quale vengono fissati la struttura organizzativa, i criteri di gestione e raffigurazione del credito e dei rischi ad esso associati, in modo da consentirne nel continuo una corretta, efficace e consapevole rappresentazione.

I criteri di gestione del credito e dei relativi rischi risultano coerenti con gli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione nei processi di pianificazione strategica e allocazione del capitale, relativamente ai profili organizzativi del business, ai risultati reddituali attesi e all'appetito per il rischio.

Nell'ambito della gestione dei rischi, la Credit Policy è caratterizzata da:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra funzioni aziendali impegnate nella gestione del portafoglio e funzioni dedicate ai controlli del rischio di credito,
- misurazione dell'esposizione al rischio di credito mediante indicatori gestionali coerenti con le metodologie interne di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

La definizione dei criteri di classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie è contenuta in un altro specifico documento (Policy per la classificazione e valutazione dei crediti).

#### 2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori.

Attraverso il sistema delle deleghe viene assicurato il funzionamento delle varie unità operative all'interno della struttura garantendo il monitoraggio e il presidio della qualità del credito.

Nel processo di erogazione il sistema delle deleghe coinvolge sia la struttura centrale che quella periferica. I massimali di autonomia previsti per le filiali sono determinati secondo un modello che tiene conto della dimensione delle diverse unità operative, degli importi e delle diverse forme tecniche dei fidi concessi. Nella definizione dei limiti di importo ai fini della individuazione della competenza deliberativa si tiene conto degli affidamenti complessivi concessi a soggetti appartenenti al medesimo "gruppo di clienti connessi".

In seno al processo del credito, in aggiunta a quanto già evidenziato in premessa della parte E, operano le seguenti unità organizzative della Sede Centrale:

- **Ufficio Crediti:** contribuisce all'attuazione della politica creditizia della Cassa, collaborando alla formazione dei processi decisionali e di valutazione del merito creditizio in ordine all'erogazione e distribuzione degli affidamenti. Effettua gli opportuni monitoraggi nel tempo dei rapporti affidati, con l'obiettivo di contribuire al presidio della qualità del credito delle esposizioni in bonis (perdita attesa);
- **Ufficio Monitoraggio e Recupero:** vigila sull'andamento delle esposizioni creditizie della clientela tramite l'esame sistematico del portafoglio fidi della Cassa, rilevando quelle che evidenziano maggiori aspetti di criticità. Sovrintende alla definizione degli elementi discrezionali si manifestino segnali di non regolarità nella gestione del rapporto di affidamento (posizioni in bonis con segnali di anomalie, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e inadempienze probabili);

- **Ufficio Procedure Concorsuali e Ristrutturazione del Debito:** cura la gestione delle posizioni assoggettate a procedure concorsuali o soggette a ristrutturazione del debito sia in fase giudiziale che stragiudiziale, nonché le ristrutturazioni creditizie delle posizioni che fanno ricorso alla L.F. art. 182 bis e 67 3° comma lettera d;
- **Ufficio Contenzioso:** cura la gestione delle posizioni creditizie in sofferenza, perseguendo l'obiettivo di recupero dei crediti e di contenimento delle perdite. Tutela l'Azienda nelle vertenze giudiziarie e stragiudiziali e fornisce supporto alla struttura interna per problematiche di natura legale;
- **Comitato Crediti:** rappresenta un supporto collegiale all'Alta Direzione per l'approfondimento e la valutazione del merito creditizio delle posizioni riconducibili alla delibera del Consiglio di Amministrazione;
- **Ufficio Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management:** nella veste di funzione di risk management cura la gestione e il monitoraggio del rischio di credito, provvedendo alla sua rilevazione, misurazione e analisi, al fine della quantificazione e allocazione del capitale interno. Verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni (in particolare di quelle deteriorate), la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero.

## 2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La fase di istruttoria degli affidamenti è finalizzata ad accertare l'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti fido, a valutare le garanzie collaterali, nonché a verificare l'adeguatezza delle diverse forme tecniche di affidamento. Al suo interno le valutazioni scaturite dalla conoscenza diretta del cliente sono affiancate da sistemi basati su punteggi di scoring sociologico e comportamentale. La Cassa utilizza la procedura CRS (Credit Rating System) che consente l'attribuzione di un giudizio sintetico del merito creditizio dell'affidato; l'applicativo permette la definizione di un sistema di classi di rating finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente (privato o impresa), tale da consentire alla Banca un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

I rating interni costituiscono uno degli elementi informativi a supporto dell'analisi delle posizioni, nell'ambito della loro gestione e monitoraggio; sono utilizzati, insieme ad altri parametri, per la definizione del perimetro dei rinnovi automatici.

Di grande ausilio è la Pratica Elettronica di Fido (Origination Crediti) che, avvalendosi del motore decisionale Strategy One, contribuisce alla determinazione dei percorsi deliberativi.

Il controllo andamentale dei crediti avviene sfruttando le seguenti procedure:

- la procedura Sconfini, che monitora le esposizioni sconfinamenti, con possibilità di visualizzare informazioni anche in tempo reale.
- la procedura di Monitoraggio Crediti (Credit Quality Management) avente l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire le posizioni in cui le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di gestire e minimizzare il rischio di credito della Banca. Precisamente l'applicativo Credit Quality Management, mediante l'integrazione con la procedura eventi CLC, consente l'estrazione delle posizioni anomale o deteriorate nelle varie classi gestionali ordinate con priorità crescente e la lavorazione delle posizioni fino alla soluzione o alla variazione di status.

La misurazione del rischio creditizio avviene nel rispetto delle disposizioni in materia di bilancio bancario e delle istruzioni di vigilanza. Si distinguono due componenti del rischio di credito:

- la perdita attesa: rappresenta la perdita che una banca si attende di conseguire a fronte di un credito o di un portafoglio crediti. Essa è un costo che trova copertura in adeguate rettifiche di bilancio. Tali rettifiche sono analitiche per i crediti deteriorati, collettive per quelli in bonis. Per maggiori dettagli, anche alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio contabile IFRS 9 si rinvia alla "Sezione 1 – dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali" della Parte A "Politiche contabili";
- la perdita inattesa: misura il grado di variabilità del tasso di perdita attorno al valore atteso. A presidio della perdita inattesa – che rappresenta il rischio di credito in senso stretto – la banca detiene adeguate risorse patrimoniali. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza per le banche, la Cassa ha scelto di adottare il "metodo standard" per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio creditizio.

All'interno della Credit Policy sono declinati i criteri, gli strumenti e l'insieme dei limiti adottati affinché il portafoglio crediti abbia caratteristiche gestionali in linea con i più complessivi obiettivi di business e di allocazione del capitale (risk appetite framework). Il sistema dei limiti prevede indicatori riferiti all'assorbimento di capitale interno (trimestrali), relativi alla segmentazione del portafoglio e alla concentrazione delle posizioni (mensili).

Le viste adottate nella policy sono articolate secondo criteri compatibili con l'organizzazione della rete di vendita per segmento CRS di clientela. Gli indici di concentrazione settoriale individuati al suo interno sono determinati

aggregando il portafoglio crediti in linea con la classificazione ABI. Quelli di concentrazione single name sono determinati, aggregando i clienti secondo i criteri indicati dalla Vigilanza.

È altresì definito un limite inerente la coerenza ALM – calcolato con riferimento all'indicatore di liquidità strutturale definito nella Liquidity Policy – che misura il grado di sostenibilità finanziaria delle esposizioni creditizie verso la clientela.

Nell'ambito della valutazione della solidità patrimoniale, in linea con quanto previsto nel Modello Organizzativo ICAAP-ILAAP, la Banca conduce alcune prove di stress, legate alla realizzazione di eventi eccezionali ma plausibili. Nella definizione delle modalità con cui effettuare tali test si è fatto riferimento alle indicazioni che la Vigilanza prevede per le banche appartenenti alla classe 3.

Gli eventi considerati ai fini del calcolo del rischio di credito e controparte sono:

- riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari,
- incremento dell'utilizzo dei margini disponibili sugli affidamenti,
- peggioramento dei tassi di insolvenza.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione single name, si considerano:

- il peggioramento del tasso di decadimento della Cassa,
- completo utilizzo dei margini disponibili dei maggiori clienti o gruppi di clienti.

Con riferimento alle prove di stress inerenti il rischio di concentrazione geo-settoriale viene fatto riferimento ad un incremento dell'utilizzo dei margini disponibili dei clienti appartenenti al settore servizi dell'area centrale e alla corrispondente riduzione, di pari importo, dei saldi dei clienti appartenenti a tutti gli altri settori e aree.

### 2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Con l'introduzione a partire dal 1° gennaio 2018 del principio contabile IFRS 9, la misurazione della perdita attesa è basata su tre livelli crescenti di deterioramento del credito. Le attività finanziarie sono classificate in tre Stadi, sulla base della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto alla rilevazione iniziale. In particolare:

- lo Stadio 1 comprende le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine;
- lo Stadio 2 comprende le esposizioni performing che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- Lo Stadio 3 comprende le esposizioni che registrano una oggettiva evidenza di impairment alla data di osservazione (Crediti deteriorati)

Il modello di classificazione dei crediti negli Stadi 1 o 2 è basato su una combinazione di elementi relativi ed assoluti.

Gli elementi principali sono:

- confronto, a livello di transazione, tra la misura della PD alla data di origine e la data di reporting: posizioni che hanno registrato un aumento del valore PD tra data di origine (data di ultima delibera) e la data di osservazione maggiore di una soglia assegnata. La soglia è stimata su un numero di delta notch del rating, differenziato per tipologia di modello di rating e classe di rating di partenza;
- 30 giorni past due: esposizioni in bonis che presentano più di 30 giorni di sconfinamento/rate scadute rispetto agli impegni contrattuali di rimborso;
- linee di credito forborne: esposizioni in bonis a cui sono state concesse misure di forbearance;
- segnali di anomalia: esposizioni in bonis segnalati a sofferenza sul sistema o posizioni gestite dall'Ufficio Procedure Concorsuali e Pool o da società esterne di recupero.

La metodologia di calcolo della perdita attesa è in funzione del risultato dell'attività di classificazione sopra descritta.

In particolare:

- per le attività classificate nello Stadio 1 è rilevata una perdita di valore pari alle perdite che potrebbero verificarsi nel corso dei dodici mesi successivi alla data di rilevazione (12-month expected credit losses);
- per le attività classificate nello Stadio 2, la perdita di valore è calcolata considerando le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario (lifetime expected credit losses);
- per le attività deteriorate (Stadio 3) la perdita attesa è pari alla differenza del valore contabile lordo del credito e il valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Per le posizioni classificate nel bonis (Stadi 1 e 2) le rettifiche di valore dei crediti sono pari alla perdita attesa quale risultato del prodotto di PD, LGD ed EAD.

- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia, in un determinato arco temporale.

- la LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi, complementariamente, il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di insolvenza della posizione creditizia.
- l'EAD (Exposure at Default), esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di insolvenza della posizione creditizia.

Nella determinazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (Stadio 2) rilevano anche la scadenza dei flussi finanziari e il tasso di interesse effettivo dell'operazione.

La PD utilizzata per la determinazione della perdita attesa dei crediti in Stadio 1 e 2 è di natura consortile, determinata mediante un approccio che permette di incorporare elementi prospettici attraverso la stima del legame tra i tassi storici di default e le variabili macro-economiche.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Parte A "Politiche contabili".

## 2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Cassa fa ampio ricorso alle garanzie per il contenimento del rischio dei crediti erogati.

Le principali garanzie reali acquisite sono le ipoteche su beni immobili - riferite principalmente alla forma tecnica dei mutui - e i pegni su denaro e titoli (in particolare su obbligazioni della Cassa).

Per quanto riguarda le garanzie personali, la tipologia prevalente è rappresentata dalla fideiussione; di notevole rilievo è anche il supporto fornito dai consorzi di garanzia a favore di aziende associate.

La rilevanza delle garanzie ai fini della mitigazione del rischio di credito ha assunto rilievi di particolare significatività, che hanno richiesto la definizione di specifiche attività e applicativi di presidio e gestione delle medesime. In tale ambito, in seno al più ampio processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, è stato allestito un iter di verifica del rischio residuo, ossia il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

## 3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

### 3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Alla data del 31 dicembre la diminuzione dello stock dei crediti deteriorati è in linea con gli obiettivi di riduzione prefissati per il 2018. Questo risultato è stato possibile grazie all'importante operazione di cessione pro soluto di sofferenze - per un ammontare di GBV di 128,4 milioni - che si è conclusa a settembre 2018.

La riduzione degli stock di crediti deteriorati nel prossimo triennio - come pianificato nel piano NPL approvato dal Consiglio di Amministrazione a fine settembre 2018 - avverrà attraverso:

- ulteriori operazioni di cessione, in linea con gli equilibri reddituali e patrimoniali della Banca;
- efficientamento delle attività di recupero, grazie anche all'attività di ristrutturazione delle unità dedite a tali attività: a tal proposito nel 2018 è stata costituita un'apposita Area NPL a cui riportano gli uffici dediti alla gestione delle posizioni anomale e deteriorate, in una logica di governo univoco dell'intero processo, in linea con le nuove Linee Guida Bankit in materia di gestione degli NPL per le banche less significant.
- utilizzo di società terze specializzate nel recupero dei crediti: a seguito di analisi organizzative e di convenienza, nel corso del 2018 sono state inoltre esternalizzate parti del processo di recupero con l'obiettivo sia di efficientare la struttura aziendale sia di velocizzare lo smaltimento dei crediti deteriorati.

In materia di classificazione dei crediti deteriorati, la Banca applica criteri coerenti con i principi contabili internazionali e con le istruzioni di vigilanza.

Nelle attività finanziarie deteriorate sono ricomprese:

- le sofferenze, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- le inadempienze probabili, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, ossia le esposizioni, diverse dalle precedenti, scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, secondo l'approccio per singolo debitore. Lo scaduto/sconfinamento deve



avere carattere continuativo e la quota delle esposizioni scadute e/o sconfinanti sull'intera posizione deve essere pari o superiore al 5%.

All'interno della Policy per la classificazione e valutazione dei crediti sono definiti i criteri di classificazione e valutazione dei crediti. In particolare in questo documento sono definiti i criteri quali-quantitativi per la classificazione delle esposizioni deteriorate e quelli di ritorno in bonis delle esposizioni, che può avvenire, per le inadempienze probabili, solo previo accertamento del venir meno dello stato di insolvenza o delle condizioni di criticità. Per quanto riguarda i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati, il ritorno in bonis avviene in modo automatico con il pagamento delle rate scadute o il rientro dallo sconfinamento.

### **3.2 WRITE-OFF**

Sull'argomento si rimanda a quanto illustrato al riguardo nella Parte A "Politiche contabili", all'interno del paragrafo "IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari" della Sezione 1.

### **3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE**

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI) sono esposizioni creditizie che risultano deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale. Possono derivare sia dall'acquisto di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza.

Per queste esposizioni gli interessi attivi sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa in modo da riflettere la reale profittabilità della esposizione.

## **4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI**

In alcuni casi, durante la vita di uno strumento finanziario - in particolare dei crediti - le condizioni contrattuali originarie possono essere oggetto di successiva modifica per volontà delle parti. Quando le clausole sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, considerano:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;

- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

La normativa di vigilanza, rinviando a quanto contenuto negli Implementing Technical Standards (ITS) pubblicati dall’EBA il 21.10.2013 e approvati in via definitiva dalla Commissione Europea in data 9 gennaio 2015, prevede la rilevazione delle “Esposizioni oggetto di concessione” (forbearance). In questo contesto, la nozione di credito “forborne” – introdotta dalle disposizioni europee – è “trasversale” alle macrocategorie di classificazione dei crediti (performing e non performing). Le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, ossia “Non performing exposures with forbearance measures”. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, ossia “Forborne performing exposures”.

Un credito forborne ricorre nel caso di (alternativamente o congiuntamente):

- modifica dei termini e delle condizioni del contratto originario che il debitore non sia in grado di rispettare a causa di difficoltà finanziaria e che non sarebbe stata concessa se il cliente non si fosse trovato in tale situazione;
- rifinanziamento totale o parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non di fosse trovato in difficoltà finanziaria.

## INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

Con riferimento ad alcune tabelle di questa Parte della Nota Integrativa, il passaggio al nuovo principio contabile IFRS 9 e il conseguente aggiornamento della Circolare 262/2005 di Banca d’Italia hanno determinato la scelta di non fornire il periodo di confronto per alcune tabelle il cui contenuto risultava non comparabile a quelle del periodo precedente.

### A. QUALITA’ DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.118	97.450	11.718	34.389	1.718.018	1.926.693
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					191.790	191.790
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					3.000	3.000
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>65.118</b>	<b>97.450</b>	<b>11.718</b>	<b>34.389</b>	<b>1.912.808</b>	<b>2.121.483</b>
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>114.762</b>	<b>93.191</b>	<b>20.379</b>	<b>48.020</b>	<b>1.659.175</b>	<b>1.935.527</b>

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	esposizione lorda	rettifiche di valore	esposizione netta	write off parziali complessivi	esposizione lorda	rettifiche di valore	esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	295.799	121.513	174.286	31.625	1.764.060	11.653	1.752.407	1.926.693
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					191.790		191.790	191.790
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							3.000	3.000
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>295.799</b>	<b>121.513</b>	<b>174.286</b>	<b>31.625</b>	<b>1.955.850</b>	<b>11.653</b>	<b>1.947.197</b>	<b>2.121.483</b>
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>385.360</b>	<b>157.028</b>	<b>228.332</b>	<b>52.640</b>	<b>1.715.571</b>	<b>8.376</b>	<b>1.707.195</b>	<b>1.935.527</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			431
2. Derivati di copertura			
<b>Totale 31/12/2018</b>			<b>431</b>
<b>Totale 31/12/2017</b>			<b>1</b>

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	I stadio			II stadio			III stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo	13.397			4.167	11.043	5.783	1.233	2.552	142.211
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									296
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>13.397</b>			<b>4.167</b>	<b>11.043</b>	<b>5.783</b>	<b>1.233</b>	<b>2.552</b>	<b>142.507</b>
<b>Totale 31/12/2017</b>									

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Portafogli/qualità	rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel I stadio				Attività rientranti nel II stadio				Attività rientranti nel III stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	I stadio	II stadio	III stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
<b>Esistenze iniziali</b>	-5.979	-215		-6.194	-6.435		-6.435	-187.885	-1.843		-187.885			-163	-21	-296	-200.994
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	-1.843
Cancellazioni diverse dai write-off																	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	137	-184		-47	624		624	-30.691		-30.691			-16	65	-78	-62	-30.189
Modifiche contrattuali senza Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off								98.894		98.894							98.894
Altre variazioni								12		12							12
<b>Rimanenze finali</b>	-5.842	-399		-6.241	-5.811		-5.811	-121.513		-121.513			-16	-98	-99	-358	-134.120
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra I stadio e II stadio		Trasferimenti tra II stadio e III stadio		Trasferimenti tra I stadio e III stadio	
	Da I stadio a II stadio	Da II stadio a I stadio	Da II stadio a III stadio	Da III stadio a II stadio	Da I stadio a III stadio	Da III stadio a I stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.204	64.870	45.510	4.345	6.414	779
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	0	0
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	96	63	18	266	50	0
<b>Totale 31/12/2018</b>	33.300	64.933	45.528	4.611	6.464	779
<b>Totale 31/12/2017</b>						

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accant. complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Attività deteriorate	Attività non deteriorate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		45.683		45.683	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
<b>Totale A</b>		<b>45.683</b>		<b>45.683</b>	
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		91		91	
<b>Totale B</b>		<b>91</b>		<b>91</b>	
<b>Totale A+B</b>		<b>45.774</b>		<b>45.774</b>	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	133.791	0	68.673	65.118	31.625
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.750	0	4.723	5.027	352
b) Inadempienze probabili	149.033	0	51.583	97.450	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	74.339	0	24.475	49.864	0
c) Esposizioni scadute deteriorate	12.975	0	1.257	11.718	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.300	0	386	3.914	0
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0	35.905	1.516	34.389	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	5.166	728	4.437	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	0	1.877.693	10.137	1.867.556	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	66.669	2.204	64.465	0
<b>Totale A</b>	<b>295.799</b>	<b>1.913.598</b>	<b>133.166</b>	<b>2.076.231</b>	<b>31.625</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	9.497	0	358	9.139	0
b) Non deteriorate	0	767.498	197	767.301	0
<b>Totale B</b>	<b>9.497</b>	<b>767.498</b>	<b>555</b>	<b>776.440</b>	
<b>Totale A+B</b>	<b>305.296</b>	<b>2.681.096</b>	<b>133.721</b>	<b>2.852.671</b>	<b>31.625</b>

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha esposizioni della specie.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha esposizioni della specie.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>229.776</b>	<b>132.732</b>	<b>22.851</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>188.681</b>	<b>87.385</b>	<b>38.897</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	126	39.705	35.852
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		10	624
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	44.825	28.882	40
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	143.730	18.788	2.381
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>284.666</b>	<b>71.084</b>	<b>48.773</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	78	3.266	15.815
C.2 write-off	18.946		
C.3 incassi	45.017	17.734	3.618
C.4 realizzi per cessioni	123.039		
C.5 perdite da cessioni	96.855		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		44.859	28.887
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	731	5.225	453
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>133.791</b>	<b>149.033</b>	<b>12.975</b>

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>87.685</b>	<b>89.903</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>57.689</b>	<b>36.680</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	1.260	23.013
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	19.743	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		4.358
B.4 altre variazioni in aumento	36.686	9.309
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>56.985</b>	<b>54.748</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		16.295
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.358	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		19.742
C.4 write-off	566	
C.5 incassi	17.206	12.312
C.6 realizzi per cessione	17.687	
C.7 perdite da cessione	12.640	
C.8 altre variazioni in diminuzione	4.528	6.399
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>88.389</b>	<b>71.835</b>

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha esposizioni della specie.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposiz. oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposiz. oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposiz. oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>145.872</b>	<b>14.455</b>	<b>39.542</b>	<b>14.633</b>	<b>2.472</b>	<b>790</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>38.283</b>	<b>2.495</b>	<b>28.479</b>	<b>12.044</b>	<b>1.121,00</b>	<b>388,00</b>
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	25.355	1.521	25.261	10.025	862	139
B.3 perdite da cessione	2					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	12.889	974	1.506	378	127	119
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	37		1.712	1.641	132	130
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>115.443</b>	<b>13.191</b>	<b>16.451</b>	<b>2.563</b>	<b>2.362</b>	<b>792</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	8.218	665	1.032	738	508	271
C.2 riprese di valore da incasso	8.278	263	2.501	288	250	165
C.3 utili da cessione	53	10				
C.4 write-off	98.894	12.253				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			12.918	1.537	1.604	356
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>68.712</b>	<b>3.759</b>	<b>51.570</b>	<b>24.114</b>	<b>1.231</b>	<b>386</b>

**A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni (Moody's)						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>			<b>488.449</b>				<b>1.571.410</b>	<b>2.059.859</b>
- Primo stadio			488.449				1.120.739	1.609.188
- Secondo stadio							154.873	154.873
- Terzo stadio							295.798	295.798
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>			<b>191.790</b>					<b>191.790</b>
- Primo stadio			191.790					191.790
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
<b>Totale (A + B)</b>			<b>680.239</b>				<b>1.571.410</b>	<b>2.251.649</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							8.669	8.669
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio			90				415.194	415.284
- Secondo stadio							6.235	6.235
- Terzo stadio							9.497	9.497
<b>Totale (C)</b>			<b>90</b>				<b>430.926</b>	<b>431.016</b>
<b>Totale (A + B + C)</b>			<b>680.329</b>				<b>2.002.336</b>	<b>2.682.665</b>

La società utilizzata per l'attribuzione di rating esterni è Moody's. Di seguito proponiamo la tabella di raccordo tra le classi di merito di credito interni e il rating di tale agenzia:

codice interno tabella A.2.1	Moody's	Banca d'Italia
da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	1
da A+ a A-	da A1 a A3	2
da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	3
da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	4
da B+ a B-	da B1 a B3	5
Inferiore a B-	Caa1 e inferiori	6

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>336.329</b>	<b>254.086</b>	<b>829.167</b>	<b>168.065</b>	<b>75.146</b>	<b>73.992</b>	<b>189.907</b>	<b>1.926.693</b>
- Primo stadio	331.099	246.143	796.455	138.031	48.368	22.697	14.723	1.597.515
- Secondo stadio	5.230	7.943	32.712	30.034	26.777	51.296	899	154.892
- Terzo stadio							174.286	174.286
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>							<b>191.790</b>	<b>191.790</b>
- Primo stadio							191.790	191.790
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
<b>Totale (A + B)</b>	<b>336.329</b>	<b>254.086</b>	<b>829.167</b>	<b>168.065</b>	<b>75.146</b>	<b>73.992</b>	<b>381.697</b>	<b>2.118.483</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>								
- Primo stadio	236.577	99.904	42.915	22.689	6.170	1.987	5.041	415.284
- Secondo stadio	225	260	720	1.134	1.936	1.960		6.235
- Terzo stadio							9.497	9.497
<b>Totale (C)</b>	<b>236.802</b>	<b>100.163</b>	<b>43.635</b>	<b>23.823</b>	<b>8.106</b>	<b>3.947</b>	<b>14.538</b>	<b>431.016</b>
<b>Totale (A + B + C)</b>	<b>573.131</b>	<b>354.249</b>	<b>872.803</b>	<b>191.889</b>	<b>83.252</b>	<b>77.939</b>	<b>396.235</b>	<b>2.549.499</b>

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non ha in essere operazioni della specie.



### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali ( 1 )				Garanzie personali ( 2 )								Totale ( 1 ) + ( 2 )		
											Derivati su crediti					Crediti di firma	
			CLN	Altri derivati							Altri derivati						
				Immobili ipoteche	Immob. leasing finanz.	Titoli	Altre garanzie reali	Controp. centrali	Banche	Altre soc. finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre soc. finanziarie		Altri soggetti	
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa garantite</b>	<b>1.262.673</b>	<b>1.156.692</b>	<b>837.391</b>		<b>12.218</b>	<b>6.401</b>							<b>35.423</b>		<b>19.914</b>	<b>233.415</b>	<b>1.144.762</b>
1.1 totalmente garantite	1.213.547	1.114.480	833.943		8.935	4.577							25.525		13.748	226.512	1.113.240
- di cui deteriorate	251.401	160.725	141.261		353	548							2.065		4.724	11.379	160.330
1.2 parzialmente garantite	49.126	42.212	3.448		3.283	1.824							9.898		6.166	6.903	31.522
- di cui deteriorate	12.132	5.896	17		296	262							1.382		1.636	1.311	4.904
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite</b>	<b>146.104</b>	<b>145.822</b>	<b>902</b>		<b>2.844</b>	<b>2.147</b>							<b>454</b>		<b>814</b>	<b>130.643</b>	<b>137.804</b>
1.1 totalmente garantite	128.452	128.189	902		2.271	1.913							226		530	122.318	128.160
- di cui deteriorate	3.406	3.293											8			3.284	3.292
1.2 parzialmente garantite	17.652	17.633			573	234							228		284	8.325	9.644
- di cui deteriorate	926	914			30										81	521	632

### A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
<b>A. Attività materiali</b>	<b>1.339</b>	<b>1.462</b>	<b>-2</b>	<b>1.460</b>	
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento	1.339	1.462	-2	1.460	
A.3. Rimanenze					
<b>B. Titoli di capitale e titoli di debito</b>					
<b>C. Altre attività</b>					
<b>D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>1.339</b>	<b>1.462</b>	<b>-2</b>	<b>1.460</b>	
<b>Totale 31/12/2017</b>					

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**

**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze			9	19			49.572	50.848	15.537	17.806
di cui: esposizioni oggetto di concessione							3.567	3.427	1.460	1.296
A.2 Inadempienze probabili			3.666	1.321			57.475	33.907	36.309	16.355
di cui: esposizioni oggetto di concessione			3.666	1.321			32.220	16.591	13.978	6.563
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							5.140	675	6.578	582
di cui: esposizioni oggetto di concessione							1.616	202	2.298	184
A.4 Esposizioni non deteriorate	680.940	954	27.828	42			593.798	8.078	599.379	2.579
di cui: esposizioni oggetto di concessione							48.335	2.663	20.567	269
<b>Totale A</b>	<b>680.940</b>	<b>954</b>	<b>31.503</b>	<b>1.382</b>			<b>705.985</b>	<b>93.508</b>	<b>657.803</b>	<b>37.322</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate							6.810	358	2.329	
B.4 Esposizioni non deteriorate	28.416	1	1.724	7			328.361	161	62.711	28
<b>Totale B</b>	<b>28.416</b>	<b>1</b>	<b>1.724</b>	<b>7</b>			<b>335.171</b>	<b>519</b>	<b>65.040</b>	<b>28</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>709.356</b>	<b>955</b>	<b>33.227</b>	<b>1.389</b>			<b>1.041.156</b>	<b>94.027</b>	<b>722.843</b>	<b>37.350</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2017</b>	<b>413.024</b>	<b>1</b>	<b>27.946</b>	<b>181</b>	<b>740</b>		<b>922.730</b>	<b>140.299</b>	<b>539.147</b>	<b>25.327</b>

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		altri paesi europei		America		Asia		resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	65.096	68.671	22	2						
A.2 Inadempienze probabili	97.351	51.534				1			99	48
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	11.717	1.257	1							
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.899.756	11.648	1.286	4	675	1			228	
<b>Totale</b>	<b>2.073.920</b>	<b>133.110</b>	<b>1.309</b>	<b>6</b>	<b>675</b>	<b>2</b>			<b>327</b>	<b>48</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	9.139	358								
B.2 Esposizioni non deteriorate	421.178	197	24				10			
<b>Totale</b>	<b>430.317</b>	<b>555</b>	<b>24</b>				<b>10</b>			
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>2.504.237</b>	<b>133.665</b>	<b>1.333</b>	<b>6</b>	<b>675</b>	<b>2</b>	<b>10</b>		<b>327</b>	<b>48</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2017</b>	<b>1.901.527</b>	<b>165.794</b>	<b>1.379</b>	<b>4</b>	<b>283</b>	<b>1</b>			<b>398</b>	<b>9</b>

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	104	91	109	420	63.930	67.790	953	370
A.2 Inadempienze probabili	255	296	85	83	96.823	50.775	188	380
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	17	3	4	1	11.657	1.250	39	3
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.786	58	28.041	36	1.854.847	11.530	2.082	24
<b>Totale</b>	<b>15.162</b>	<b>448</b>	<b>28.239</b>	<b>540</b>	<b>2.027.257</b>	<b>131.345</b>	<b>3.262</b>	<b>777</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	750				8.283	358	106	
B.2 Esposizioni non deteriorate	15.748	2	3.396		401.801	195	233	
<b>Totale</b>	<b>16.498</b>	<b>2</b>	<b>3.396</b>		<b>410.084</b>	<b>553</b>	<b>339</b>	
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>31.660</b>	<b>450</b>	<b>31.635</b>	<b>540</b>	<b>2.437.341</b>	<b>131.898</b>	<b>3.601</b>	<b>777</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2017</b>	<b>11.672</b>	<b>424</b>	<b>26.375</b>	<b>1.478</b>	<b>1.860.077</b>	<b>162.577</b>	<b>3.403</b>	<b>1.315</b>

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	44.482		224		910		45		22	
<b>Totale</b>	<b>44.482</b>		<b>224</b>		<b>910</b>		<b>45</b>		<b>22</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	91									
<b>Totale</b>	<b>91</b>									
<b>Totale (A+B) 31/12/2018</b>	<b>44.573</b>		<b>224</b>		<b>910</b>		<b>45</b>		<b>22</b>	
<b>Totale (A+B) 31/12/2017</b>	<b>58.832</b>		<b>1.816</b>		<b>2.512</b>		<b>53</b>		<b>54</b>	

#### B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2018		31/12/2017	
	Valore bilancio	Valore ponderato	Valore bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	1.578.236	121.085	665.957	70.803
b) Numero	7	5	7	5

#### C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Nel corso del 2009 la Banca ha effettuato un'operazione di auto-cartolarizzazione con la società veicolo "C. R. Volterra Finance S.r.l.", realizzata con la cessione di crediti in bonis al veicolo e con la sottoscrizione da parte della Banca di tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte.

Nel 2013 la Banca ha dato corso a una seconda operazione con la società veicolo "C. R. Volterra 2 SPV S.r.l.", realizzata secondo il medesimo schema della prima.

Nell'esercizio 2016, essendosi ridotta la tranche senior degli ABS dell'operazione originata nel 2009 a poco più di 20 milioni ed esauritasi la sua efficienza finanziaria, è stata conclusa un'attività di ristrutturazione complessiva delle due operazioni in essere. Ciò ha permesso di ottimizzare i costi on-going dei veicoli e di incrementare il volume degli ABS collateralizzati in BCE - ai fini di reperimento ulteriore di funding a basso costo - .

Nel secondo semestre del 2016 le operazioni in essere furono completamente ristrutturate.

In particolare la ristrutturazione si svolse nelle seguenti fasi:

1. esercizio dell'opzione di richiamo (call-up option), o unwinding, con riacquisto dei crediti ceduti nel 2009 a CR Volterra Finance Srl;
2. conferimento di parte di detti mutui riacquistati insieme ad un nuovo portafoglio (omogeneo a quello già presente) a CR Volterra2 SPV Srl per un totale di 2.670 mutui per un corrispettivo di euro 211.586.358,19;
3. riacquisto da CR Volterra2 SPV Srl di tutti i mutui in sofferenze o comunque in default secondo i criteri applicati alla cartolarizzazione e con ritardo superiore a 60gg nel pagamento delle rate (rilevato il 31 marzo 2016 e il 12 luglio 2016) per un totale di Euro 13.531.301,38.

A seguito di quanto sopra, il portafoglio aggregato risultante in capo a CR Volterra 2 SPV, alla originaria data di valutazione, risultava composto di 4.416 posizioni per un outstanding balance equivalente ad euro 369.604.007,39.

Conseguentemente, l'operazione ancora in essere, così come previsto dall'aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 18 novembre 2009, non forma oggetto di rilevazione nella presente Sezione. Maggiori dettagli sono riportati nella Parte E, Sezione 3 – Rischio di liquidità, del presente documento.

Si segnala, inoltre, che ai sensi dello IAS 39 le operazioni di auto-cartolarizzazione non hanno comportato l'eliminazione dall'attivo dei crediti oggetto di cessione in mancanza del trasferimento sostanziale, al cessionario, di tutti i rischi/benefici o del controllo effettivo dei medesimi. In particolare i crediti cartolarizzati costituiscono parte integrante del portafoglio crediti della banca e sono assoggettati ai sistemi di gestione, misurazione e controllo ordinari. Non si segnalano, pertanto, modifiche nel profilo di rischio della banca per effetto delle suddette operazioni.

#### D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

**E. OPERAZIONI DI CESSIONE**

**A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

L'operatività è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio/lungo termine.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

**E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazioni	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazioni	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
4. Derivati							
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriam. valutate al f.v.</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
<b>D. Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva</b>							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale							
3. Finanziamenti							
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>312.395</b>		<b>312.395</b>		<b>-308.297</b>		<b>-308.297</b>
1. Titoli di debito	312.395		312.395		-308.297		-308.297
2. Finanziamenti							
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>312.395</b>		<b>312.395</b>		<b>-308.297</b>		<b>-308.297</b>
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>10.092</b>		<b>10.092</b>		<b>-10.025</b>		<b>-10.025</b>

**E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

**E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

**b. attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)**

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

**F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella parte generale relativa al rischio di credito.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

La Cassa di Risparmio di Volterra si avvale di modelli interni per il monitoraggio del rischio di mercato con valenza puramente gestionale, pur non essendo impiegati per la determinazione degli assorbimenti di capitale ai fini di vigilanza. Il loro utilizzo consente una migliore rappresentazione dei rischi di mercato connessi alla complessiva attività bancaria, nell'ottica di una maggiore consapevolezza degli effetti derivanti dall'operatività quotidiana.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il modello gestionale interno di monitoraggio dei rischi di mercato fa riferimento all'intero portafoglio titoli di proprietà e abbraccia un insieme di posizioni più ampio di quelle del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, ricomprendendo anche gli strumenti finanziari detenuti nel banking book. Esso non considera i rischi relativi alle partecipazioni, ai titoli ABS e ai derivati rivenienti dalle operazioni di auto-cartolarizzazione.

La Cassa, tenuto conto anche delle previsioni del principio contabile IFRS 9, ha individuato tre macro categorie di portafoglio:

- Portafoglio Held to collect (HTC). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari il cui possesso è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, con l'intenzione di detenere tali strumenti fino a scadenza. Obiettivo di tale portafoglio è l'ottimizzazione dei ricavi cedolari dei titoli in esso detenuti, evitando l'esposizione alle oscillazioni del loro fair value.
- Portafoglio Held to collect and sell (HTCS). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari il cui possesso non solo è giustificato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ma anche dalla vendita stessa sul mercato. Possono rientrare al suo interno anche gli OICR-OICVM che, sebbene non generino nessun flusso finanziario contrattuale, sono posseduti con finalità non di trading.
- Portafoglio di negoziazione (Trading). Accoglie tutti gli strumenti finanziari non rientranti nei portafogli HTC e HTCS. Vi rientrano i titoli caratterizzati da una frequente attività di acquisto e vendita, negoziati al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo - posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita - .

L'operatività sul portafoglio titoli è soggetta a specifici limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Portfolio Policy. I limiti agli investimenti vengono distinti in base a due logiche: una legata ai rischi assunti mediante l'operatività e una legata alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziabili.

Per quanto concerne i primi, le misure periodicamente rappresentate sono:

- capitale interno - rapporto tra capitale interno a fronte del rischio di credito originato dal monte titoli e patrimonio di vigilanza (trimestrale),
- rischio di tasso di interesse sul banking book (settimanale),
- concentrazione degli investimenti – rapporto tra il controvalore dell'investimento e il patrimonio di vigilanza (giornaliero),
- composizione dell'attivo – rapporto tra il saldo del portafoglio titoli e il totale dell'attivo (giornaliero),
- rating emissione (giornaliero),
- massima perdita accettabile (giornaliero) calcolata sul portafoglio titoli complessivo e su quello specifico di trading

La massima perdita accettabile deriva dalla somma del "risultato economico non realizzato", del "risultato economico realizzato" e del "valore a rischio".

Il VaR (Value at Risk) esprime la massima perdita probabile di un portafoglio di attività con riferimento a un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99%. Il modello VaR utilizzato dalla Cassa è di tipo parametrico - varianza-covarianza/delta-gamma - .

Le misure di volatilità, correlazione, tassi di interesse e cambio, indici azionari e indici benchmark sono reperite da RiskSize di Prometeia.

I limiti riferiti alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziati – calcolati giornalmente – fanno riferimento a:

- valuta di emissione degli strumenti negoziati,
- mercato di negoziazione dei titoli detenuti,
- ammontare della tipologia degli strumenti finanziari,
- ammontare per singola emissione.
- maturity degli strumenti finanziari

Nella “Policy per la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio titoli di proprietà”, sono definiti i limiti di turnover del portafoglio e di timing delle vendite riferiti al Business Model (BM) HTC, nonché il monitoraggio del processo di valutazione delle attività finanziarie.

La reportistica che scaturisce dall’applicazione del sistema di vincoli descritto viene pubblicata con frequenza giornaliera in un database cui hanno accesso il Direttore Generale, il Responsabile dell’Area Tesoreria e Proprietà. Essa viene portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione ad ogni seduta.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso antic.								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>617</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		617						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		617						
+ posizioni lunghe		305						
+ posizioni corte		312						



Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>					<b>431</b>			
1.1 Titoli di debito					431			
- con opzione di rimborso antic.								
- altri					431			
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>616</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		616						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		616						
+ posizioni lunghe		312						
+ posizioni corte		304						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						NON QUOTATI
	ITALIA	STATI UNITI D'AMERICA	SVIZZERA	CANADA	GIAPPONE	ALTRI	
<b>A. Titoli di capitale</b>		<b>-28</b>				<b>-2</b>	
- posizioni lunghe		-28				-2	
- posizioni corte							
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
<b>D. Derivati su indici azionari</b>							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla Sezione 2.2 "Rischio tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio Bancario".

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse a cui è esposta la Cassa di Risparmio di Volterra deriva dall'attività esercitata dalla Banca in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza e tasso applicato.

I modelli valutativi a fini gestionali del rischio tasso di interesse sono curati e sviluppati dalla funzione Risk Management mediante la procedura ALMPro. Come già rilevato per i rischi di mercato, anche in questo caso il perimetro di calcolo del rischio ai fini gestionali non coincide con quello di vigilanza, ma assume contorni più vasti (l'intero bilancio).

Il rischio è calcolato tanto con riferimento alla sensibilità del margine alle variazioni dei tassi di interesse, quanto con riferimento agli impatti delle stesse variazioni sul valore complessivo della Banca.

La sensibilità del margine alle variazioni della struttura dei tassi di interesse viene valutata attraverso le metodologie ALM. L'elaborazione dei dati è trimestrale e le informazioni sono inviate ai membri del Comitato di Direzione (nell'ambito del presidio dei rischi); trimestralmente i risultati del modello formano oggetto di una specifica reportistica indirizzata al Consiglio di Amministrazione.

L'analisi di sensitività sul margine di interesse viene effettuata su un orizzonte temporale annuo (shifted beta gap analysis). Si ipotizzano shock positivi e negativi di 100 e 200 punti base su ogni tasso di riferimento collegato alle singole poste sensibili con floor pari al tasso di riferimento alla data di cut-off. Le stime vengono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale (masse, tassi, duration). Per la stima dell'impatto sul margine di interesse di una variazione al ribasso dei tassi di interessi viene mantenuto il vincolo di non negatività, ossia non viene previsto un andamento dei tassi sotto lo zero, eccetto quelli già negativi che vengono mantenuti costanti.

La sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse (rischio di prezzo) viene invece misurata mediante un modello di duration gap ricavato da quello proposto dalla Vigilanza nella circolare 285, anche in questo caso sfruttando la procedura ALM.

Le attività e passività rientranti nel banking book sono state ricondotte in 14 fasce temporali di scadenze. Per ciascuna fascia è stata determinata la posizione netta, che è stata quindi ponderata sulla base dei fattori ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata relativa alla singola fascia. I risultati (esposizione ponderate) sono stati sommati tra loro determinando l'indicatore del rischio di tasso di interesse.

L'analisi è stata condotta tanto in condizioni ordinarie (scenario al rialzo 99° percentile e scenario al ribasso 1° percentile con il vincolo di non negatività dei tassi) che di stress (shock sui tassi di +/- 200 bps, considerando il vincolo di non negatività dei tassi).

I risultati del calcolo sono sfruttati settimanalmente per verificare il rispetto dei limiti posti agli investimenti sul portafoglio titoli di proprietà con riferimento al rischio tasso di interesse in condizioni di stress. In proposito è stato predisposto un modello di simulazione in cui, ipotizzando combinazione alternative degli asset mobiliari, è possibile quantificarne gli impatti sul patrimonio aziendale in termini di maggiori o minori assorbimenti.

Nel corso del 2018, come disciplinato dai recenti aggiornamenti della circolare della Banca d'Italia 285, la Cassa ha introdotto, per la misurazione del rischio tasso di interesse in termini di variazione del valore economico, i sei scenari richiesti dagli orientamenti EBA -"IRRBB 5 –Shock standard di vigilanza - Orientamenti sulla gestione del rischio tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (non-trading activities)" dell'ottobre 2015 e successive integrazioni.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.096.451</b>	<b>373.595</b>	<b>58.235</b>	<b>164.627</b>	<b>275.278</b>	<b>117.429</b>	<b>27.296</b>	
1.1 Titoli di debito		178.953	31.303	145.401	227.458	93.592		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		178.953	31.303	145.401	227.458	93.592		
1.2 Finanziamenti a banche	19.916	22.545						
1.3 Finanziamenti a clientela	1.076.535	172.097	26.932	19.226	47.820	23.837	27.296	
- c/c	221.062	1		52	118	55		
- altri finanziamenti	855.473	172.096	26.933	19.174	47.702	23.782	27.296	
- con opzione di rimborso	767.234	144.273	24.706	17.252	45.665	23.578	24.295	
- altri	88.240	27.823	2.226	1.922	2.037	204	3.001	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.096.623</b>	<b>440.968</b>	<b>80.407</b>	<b>118.765</b>	<b>361.225</b>	<b>61</b>		
2.1 Debiti verso clientela	1.091.584	318.675	50.496	59.984	267.522	50		
- c/c	1.054.720	30.232	20.470	59.811	267.281	50		
- altri debiti	36.864	288.443	30.026	173	241			
- con opzione di rimborso								
- altri	36.864	288.443	30.026	173	241			
2.2 Debiti verso banche	5.036	100.000			49.645			
- c/c	36							
- altri debiti	5.000	100.000			49.645			
2.3 Titoli di debito	3	22.293	29.911	58.781	44.058	11		
- con opzione di rimborso				20.291				
- altri	3	22.293	29.911	38.490	44.058	11		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>11.795</b>	<b>1.849</b>	<b>468</b>	<b>3.842</b>	<b>4.028</b>	<b>4.700</b>	
3.1 Con titolo sottostante		91	40	33	14			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		91	40	33	14			
+ posizioni lunghe		71	20					
+ posizioni corte		20	20	33	14			
3.2 Senza titolo sottostante		11.704	1.809	435	3.828	4.028	4.700	
- Opzioni		11.704	1.809	435	3.828	4.028	4.700	
+ posizioni lunghe		68	193	435	3.828	4.028	4.700	
+ posizioni corte		11.636	1.616					
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>62.986</b>	<b>34.959</b>						
+ posizioni lunghe	14.014	34.959						
+ posizioni corte	48.972							

Valuta di denominazione – DOLLARO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2.195</b>	<b>2.474</b>	<b>19</b>	<b>214</b>		<b>2.155</b>		
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.158							
1.3 Finanziamenti a clientela	37	2.474	19	214		2.155		
- c/c	1							
- altri finanziamenti	36	2.474	19	214		2.155		
- con opzione di rimborso	36	2.474	19	214		2.155		
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>2.817</b>	<b>4.326</b>						
2.1 Debiti verso clientela	2.817							
- c/c	2.817							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		4.326						
- c/c								
- altri debiti		4.326						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.378</b>	<b>138</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.064							
1.3 Finanziamenti a clientela	314	138						
- c/c	314							
- altri finanziamenti		138						
- con opzione di rimborso		138						
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>775</b>	<b>494</b>						
2.1 Debiti verso clientela	775							
- c/c	775							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		494						
- c/c								
- altri debiti		494						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>		<b>556</b>						
+ posizioni lunghe		278						
+ posizioni corte		278						

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa di questa Sezione 2.2.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio è conseguente all'attività di negoziazione sui mercati valutari e a quella di investimento e raccolta mediante operazioni denominate in una valuta diversa da quella comunitaria.

Il rischio che origina dal soddisfacimento delle esigenze commerciali della clientela dedita ad operazioni di import/export (a pronti e a termine), viene coperto attraverso l'acquisto o la vendita a pronti di un ammontare di valuta esattamente pari alla quantità che dovrà essere scambiata per ciascuna operazione intermediata con il cliente. Nei casi di operazioni a termine, il rischio legato all'inadempimento della clientela viene ulteriormente arginato attraverso l'apertura di un affidamento pari al 20% del controvalore dell'operazione originaria, a valere sulle linee di fido concesse alla clientela stessa. In caso di inadempimento alla scadenza dell'operazione (mancata consegna/ritiro della valuta scambiata a termine) la banca provvede alla vendita/acquisto sul mercato della valuta da consegnare/ricevere, addebitando/accreditando al cliente l'eventuale perdita/utile sul cambio.

Il monitoraggio del rischio di cambio viene monitorato dall'Ufficio Pianificazione, Controllo e Risk Management attraverso tecniche di VaR e portato all'attenzione trimestralmente al Comitato di Direzione (nell'ambito del presidio dei rischi) e al Consiglio di Amministrazione tramite il Tableau de bord.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, la Banca non pone in essere attività di copertura.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Franco svizzero	Dollaro canadese	Yen	Sterlina inglese	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>-8.406</b>	<b>-285</b>	<b>-320</b>	<b>-177</b>	<b>-169</b>	<b>-567</b>
A.1 Titoli di debito	-431					
A.2 Titoli di capitale	-919			-2		
A.3 Finanziamenti a banche	-2.158	-101	-182	-45	-169	-567
A.4 Finanziamenti a clientela	-4.898	-184	-138	-130		
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>-201</b>	<b>-75</b>	<b>-15</b>	<b>-14</b>	<b>-54</b>	<b>-95</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>7.143</b>	<b>295</b>	<b>187</b>	<b>282</b>	<b>216</b>	<b>289</b>
C.1 Debiti verso banche	4.326		160	278	56	
C.2 Debiti verso clientela	2.817	295	27	4	160	289
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>	<b>298</b>		<b>52</b>			
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>8</b>					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	8					
+ posizioni lunghe	312					
+ posizioni corte	304					
<b>Totale attività</b>	<b>-8.295</b>	<b>-360</b>	<b>-335</b>	<b>-191</b>	<b>-223</b>	<b>-662</b>
<b>Totale passività</b>	<b>7.745</b>	<b>295</b>	<b>239</b>	<b>282</b>	<b>216</b>	<b>289</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>-16.040</b>	<b>-655</b>	<b>-574</b>	<b>-473</b>	<b>-439</b>	<b>-951</b>

### 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla presente Sezione.

### SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

#### 3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

##### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2018				31/12/2017			
	Over the Counter			Mercati Organizzati	Over the Counter			Mercati Organizzati
	Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali			Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali		
		Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.	Con accordi di compensaz.		Senza accordi di compensaz.		
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b> a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri								
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b> a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri								
<b>3. Valute e oro</b> a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri							58	
<b>4. Mercati</b>							58	
<b>5. Altri sottostanti</b>								
<b>Totale</b>							<b>58</b>	

##### A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2018				31/12/2017			
	Over the Counter			Mercati Organizzati	Over the Counter			Mercati Organizzati
	Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali			Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali		
		Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.	Con accordi di compensaz.		Senza accordi di compensaz.		
<b>1. Fair value positivo</b> a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri							1	
<b>Totale</b>							<b>1</b>	
<b>2. Fair value negativo</b> a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri								
<b>Totale</b>								



A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno, fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
<b>Totale al 31/12/2018</b>				
<b>Totale al 31/12/2017</b>	<b>58</b>			

#### B. Derivati creditizi

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

#### 3.2 LE COPERTURE CONTABILI

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

#### 3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Gli indirizzi per la gestione del rischio di liquidità trovano declinazione in seno alla Liquidity Policy, al cui interno vengono definiti il modello organizzativo, le metodologie di gestione e i flussi informativi necessari al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fenomeni agli attori coinvolti nelle scelte gestionali e nella gestione attiva del rischio di liquidità.

La Liquidity Policy è caratterizzata dai seguenti punti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione e gli organi aziendali con funzioni di controllo della liquidità,
- misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello operativo e strutturale,
- individuazione di indicatori interni e costante monitoraggio per la definizione degli stati di ordinaria amministrazione e di stress,
- definizione del Contingency Funding Plan che disciplina le modalità di gestione delle situazioni di stress.

#### Liquidità operativa

L'Ufficio Tesoreria Integrata e Proprietà cura la gestione della tesoreria aziendale in euro e in valuta predisponendo i preventivi di fabbisogno di cassa su un orizzonte di breve termine. Il mantenimento di uno sbilancio sostenibile fra flussi di liquidità in entrata e in uscita in un orizzonte temporale ravvicinato consente la normale continuità dell'attività aziendale. Per svolgere tale compito, l'Ufficio effettua misurazioni e stime delle principali fonti di fabbisogno fondi (scadenze di prestiti obbligazionari o di depositi interbancari, uscite periodiche legate al pagamento delle imposte da parte della clientela, volatilità dei maggiori depositi, ecc.) servendosi della liquidity ladder operativa (LLO). La LLO evidenzia l'evoluzione prevista dei saldi di liquidità cumulati entro un orizzonte temporale da 1 a 7 giorni lavorativi, secondo uno schema che tiene conto delle maggiori poste impattanti sugli equilibri di tesoreria.

#### Liquidità strutturale

Il monitoraggio della liquidità su basi non strettamente operative viene curato dalla funzione Risk Management, prendendo spunto dalle indicazioni fornite dalla Vigilanza nella circolare 285. L'equilibrio dei flussi di cassa attesi viene misurato attraverso la contrapposizione di attività e passività all'interno delle rispettive fasce temporali di scadenza, nel rispetto di una soglia di tolleranza fissata dal CdA.

La reportistica che ne scaturisce con cadenza settimanale mostra i flussi di cassa in entrata e in uscita relativi ai 30 giorni successivi alla data di riferimento, in condizioni di normalità e di stress. Lo sbilancio complessivo cumulato, ottenuto come somma delle componenti a vista e delle componenti a scadenza per le varie fasce temporali, viene posto a confronto con la c.d. "counterbalance capacity", ossia con le attività liquidabili entro ciascuna fascia.

Ai fini della costruzione dell'indicatore vengono utilizzati gli applicativi sviluppati da Prometeia nell'ambito delle tecniche di asset & liability management.

I sistemi di monitoraggio della liquidità operativa e strutturale sono completati mediante due ulteriori modelli di liquidity gap a un anno e oltre l'anno - ottenuti sfruttando le informazioni della procedura ALMPro - sul modello strutturale definito dal Comitato di Basilea. A questi si affiancano, per la liquidità a breve termine l'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio), determinato secondo le previsioni normative contenute nell'Atto Delegato 61/2015 e relativi schemi ITS EBA, per la liquidità strutturale l'NSFR (Net Stable Funding Ratio) e un indicatore del processo di trasformazione delle scadenze, ispirato alle istruzioni della Vigilanza in vigore anni fa.

#### Operazioni di autcartolarizzazione poste in essere dalla Banca

Le operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca in cui la stessa ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dal relativo veicolo (autcartolarizzazioni) non devono essere esposte in tabella di Nota Integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione".

In questa sezione se ne fornisce una rappresentazione in ragione del loro impatto sulla liquidità aziendale.

Nel secondo semestre 2009 la Banca effettuò un'operazione di auto-cartolarizzazione realizzata con la cessione di un portafoglio di crediti in bonis verso clientela ordinaria (formato da n. 3.482 contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili destinati ad uso residenziale, il cui saldo in linea capitale ammontava ad euro 266 milioni)

alla società veicolo "C.R. Volterra Finance S.r.l." e sottoscrisse tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte per l'importo pari al controvalore dei crediti..

Nel secondo semestre 2013 la Banca effettuò una seconda operazione di auto-cartolarizzazione realizzata con la cessione di un portafoglio di crediti in bonis verso clientela ordinaria (formato da n. 2.106 contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili destinati ad uso residenziale, il cui saldo in linea capitale ammontava ad euro 221 milioni) alla società veicolo "C.R. Volterra 2 SPV S.r.l." e sottoscrisse tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte per l'importo pari a 229,8 milioni.

Nel secondo semestre del 2016 le due operazioni in essere sono state completamente ristrutturate.

In particolare la ristrutturazione si svolse nelle seguenti fasi:

1. esercizio dell'opzione di richiamo (call-up option), o unwinding, con riacquisto dei crediti ceduti nel 2009 a CR Volterra Finance Srl;
2. conferimento di parte di detti mutui riacquistati insieme ad un nuovo portafoglio (omogeneo a quello già presente) a CR Volterra2 SPV Srl per un totale di 2.670 mutui per un corrispettivo di euro 211.586.358,19;
3. riacquisto da CR Volterra2 SPV Srl di tutti i mutui in sofferenze o comunque in default secondo i criteri applicati alla cartolarizzazione e con ritardo superiore a 60gg nel pagamento delle rate (rilevato il 31 marzo 2016 e il 12 luglio 2016) per un totale di Euro 13.531.301,38.

A seguito di quanto sopra, il portafoglio aggregato risultante in capo a CR Volterra 2 SPV, alla originaria data di valutazione, risultava composto di 4.416 posizioni per un outstanding balance equivalente a 369.604.007 euro.

Le attività finanziarie (crediti verso clientela) oggetto dell'operazione sono costituite da:

- mutui ipotecari a privati:
  - a tasso fisso n. 244 per l'importo di euro 14,177 milioni;
  - a tasso variabile n. 4.172 per l'importo di euro 355,427 milioni.

Le note emesse dalla società veicolo avevano originariamente le seguenti caratteristiche:

Isin	Notes	Amount	maturity	rating S&P	rating DBRS	
IT0004943251	Classe A	2013	183.900.000,00	nov-63	A	A
IT0004943319	Classe J	2013	45.900.000,00	nov-63	n.r.	n.r.

A seguito della nuova cessione di crediti sono stati emessi, da CR Volterra2 SPV, due nuovi titoli e ridotta la tranche junior relativa al portafoglio iniziale. Ad oggi quindi, la composizione dei titoli risulta la seguente:

Isin	Titoli	Valore nominale facciale	Scadenza	Rating S&P	Rating DBRS	
IT0004943251	Classe A	2013	183.900.000,00	nov-63	A+	A (high)
IT0004943319	Classe J	2013	45.900.000,00	mag-65	n.r.	n.r.
IT0004943251	Classe A	2016	186.800.000,00	mag-65	A+	A (high)
IT0005210890	Classe M	2016	18.300.000,00	mag-65	A+	A

All'ultima data di reporting 2018, per effetto dei rimborsi effettuati dall'emittente, il valore delle note emesse ammonta a:

Classe	Tipo	Rating	Valore nominale facciale	Outstanding	Pool Factor
A-2013	Senior	A+	183.900.000,00	74.010.642,57	0,40245048
J-2013	Junior	n.r.	45.900.000,00	39.191.760,68	0,85385100
A-2016	Senior	A+	186.800.000,00	114.445.882,13	0,61266532
M-2016	Mezzanine	A+	18.300.000,00	18.300.000,00	1,00000000

Le operazioni di auto-cartolarizzazione hanno l'obiettivo di trasformare il portafoglio dei mutui ceduti in titoli rifinanziabili presso la BCE a condizioni potenzialmente più vantaggiose rispetto a forme alternative di accesso alla liquidità.

Le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte dell'originator di tutte le note emesse dal veicolo, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determinano la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento de facto dei patrimoni segregati della società veicolo nel bilancio d'esercizio della Banca. Non viene eseguito un consolidamento formale, ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione del veicolo nel perimetro di consolidamento.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione – EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg. a 7 gg.	da oltre 7 gg. a 15 gg.	da oltre 15 gg. a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>302.469</b>	<b>2.939</b>	<b>5.572</b>	<b>13.595</b>	<b>84.827</b>	<b>67.182</b>	<b>229.263</b>	<b>614.829</b>	<b>821.884</b>	<b>22.545</b>
A.1 Titoli di Stato			13		3.042	4.052	151.532	207.500	301.000	
A.2 Altri titoli di debito									1	
A.3 Quote O.I.C.R.	16.770									
A.4 Finanziamenti	285.699	2.939	5.559	13.595	81.785	63.130	77.731	407.329	520.883	22.545
- banche	19.901									22.545
- clientela	265.798	2.939	5.559	13.595	81.785	63.130	77.731	407.329	520.883	
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.104.534</b>	<b>173.070</b>	<b>56.088</b>	<b>62.623</b>	<b>149.618</b>	<b>81.130</b>	<b>101.024</b>	<b>360.401</b>	<b>20.061</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	1.095.623	274	895	11.979	16.644	20.546	60.258	266.651	50	
- banche	5.036									
- clientela	1.090.587	274	895	11.979	16.644	20.546	60.258	266.651	50	
B.2 Titoli di debito	4			7.365	15.625	30.503	40.591	43.749	20.011	
B.3 Altre passività	8.907	172.796	55.193	43.279	117.349	30.081	175	50.001		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>49.757</b>	<b>35.666</b>		<b>33</b>	<b>300</b>	<b>1.211</b>	<b>821</b>	<b>2.146</b>	<b>8.809</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		707				40	34	16		
- posizioni lunghe		375				20				
- posizioni corte		332				20	34	16		
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	34.959	34.959								
- posizioni lunghe		34.959								
- posizioni corte	34.959									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	14.798			33	300	1.171	787	2.130	8.809	
- posizioni lunghe	784			33	300	1.171	787	2.130	8.809	
- posizioni corte	14.014									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione – DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg. a 7 gg.	da oltre 7 gg. a 15 gg.	da oltre 15 gg. a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>3.100</b>	<b>142</b>	<b>416</b>	<b>494</b>	<b>1.436</b>	<b>23</b>	<b>228</b>	<b>437</b>	<b>2.337</b>	
A.1 Titoli di Stato	4					4	4	437		
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	892									
A.4 Finanziamenti	2.204	142	416	494	1.436	19	224		2.337	
- banche	2.165									
- clientela	39	142	416	494	1.436	19	224		2.337	
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.818</b>	<b>4.113</b>					<b>220</b>			
B.1 Depositi e conti correnti	2.818	4.113								
- banche		4.113								
- clientela	2.818									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività							220			
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>616</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		616								
- posizioni lunghe		312								
- posizioni corte		304								
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Altre valute di denominazione

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg. a 7 gg.	da oltre 7 gg. a 15 gg.	da oltre 15 gg. a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.385</b>	<b>38</b>		<b>23</b>	<b>80</b>					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.385	38		23	80					
- banche	1.072									
- clientela	313	38		23	80					
<b>Passività per cassa</b>	<b>775</b>	<b>494</b>								
B.1 Depositi e conti correnti	775	494								
- banche		494								
- clientela	775									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		556								
- posizioni lunghe		278								
- posizioni corte		278								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

**Modello per il confronto del coefficiente di leva finanziaria con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9**

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Coefficiente di leva finanziaria	31/12/2018
15 Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	2.458.263.952
16 Coefficiente di leva finanziaria	5,621%
17 Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	4,320%

## SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le metodologie di calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi sono sviluppate secondo l'approccio BIA (Basic Indicator Approach) come indicato dagli articoli 315 e 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 26 giugno 2013 (CRR). La loro rappresentazione viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, in seno al Tableau de Bord aziendale.

Il presidio dei rischi operativi è realizzato attraverso un'attività di gestione dei medesimi a cura delle funzioni di controllo di secondo livello, definita in seno al Sistema dei Controlli Interni, sotto la supervisione dell'Internal Audit. La classificazione dei rischi operativi nell'ambito del SCI è stata effettuata in base alle indicazioni della Vigilanza.

L'approccio adottato rappresenta un framework metodologico affidabile che mette a sistema e integra le iniziative agite singolarmente dalle funzioni di controllo, fornendo a tali iniziative coerenza logica e di metodo. Per realizzare i propri obiettivi, il SCI sfrutta la piattaforma OpenMemo BICoP. L'applicativo riveste una particolare rilevanza ai fini del monitoraggio dei fenomeni che costituiscono fonte di rischio operativo. L'adozione di un sistema standard di rilevazione delle anomalie consente infatti una mappatura delle aree di rischio individuate su base statica e/o andamentale e, alternativamente, secondo le dimensioni: unità operativa, processo operativo, tempo.

Da alcuni anni la Banca ha inoltre sviluppato un sistema di raccolta e gestione dei dati interni relativi agli eventi di perdita, che organizza, sintetizza e integra le informazioni ad essi relative nel database DiPo. DiPo (database italiano delle perdite operative) è un consorzio che raccoglie elabora e rende confrontabili le informazioni riferite agli eventi di perdita registrati dai singoli aderenti. Le segnalazioni vengono effettuate in virtù di un processo strutturato di identificazione dei rischi operativi e dei connessi eventi di perdita, nonché di misurazione dei medesimi. I flussi di ritorno agevolano l'attività di analisi delle informazioni, grazie a un sistema di reporting che consente l'emersione delle aree di criticità e il raffronto con gli altri aderenti.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Prospetto di calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo secondo il metodo Base adottato dalla Banca (BIA – Basic Indicator Approach)

indicatore rilevante ai sensi dell'Art. 316 del CRR

31/12/2016	80.037.883	
31/12/2017	80.267.099	
31/12/2018	73.928.317	
	<u>78.077.766</u>	media triennale dell'indicatore rilevante (art. 315 del CRR)

**11.711.665** **ammontare del rischio operativo al 31/12/2018**

(15% della media triennale dell'indicatore rilevante)





**PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**

## **SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA**

Le informazioni di questa sezione della nota integrativa tengono conto degli “Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell’articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri” pubblicati dall’EBA il 16 gennaio 2018.

### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre primaria attenzione al patrimonio della Banca, consapevole della sua funzione di fattore di presidio della fiducia degli investitori (in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite) e dell’importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e per la creazione di valore. Un buon livello di patrimonializzazione consente di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto di attribuire una rilevante priorità al patrimonio per utilizzarlo al meglio nell’espansione dell’attività della Cassa, e ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest’ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è quello dell’attività di credito e la Banca cerca di limitare la propria esposizione a tale rischio mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo mercato “core” di imprese locali e famiglie.

## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
<b>1. Capitale</b>	<b>72.304</b>	<b>72.304</b>
<b>2. Sovraprezzi di emissione</b>		
<b>3. Riserve</b>	<b>55.446</b>	<b>87.322</b>
di utili	55.446	87.322
a) legale	5.926	5.770
b) statutaria	39.882	36.905
c) azioni proprie		
d) altre	9.638	44.647
altre		
<b>4. Strumenti di capitale</b>		
<b>5. (Azioni proprie)</b>		
<b>6. Riserve da valutazione</b>	<b>(2.730)</b>	<b>5.634</b>
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.759	2.759
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.375)	(2.509)
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Strumenti di copertura (elementi non designati)		
Differenze di cambio		
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.235)	(842)
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
Leggi speciali di rivalutazione	6.121	6.226
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>(18.099)</b>	<b>3.133</b>
<b>Totale</b>	<b>106.921</b>	<b>168.393</b>

Per effetto dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, in sede di FTA le maggiori rettifiche legate al mutamento dei criteri valutativi degli strumenti finanziari hanno inciso negativamente sulle riserve di utili (voce "altre") per 34 milioni e 868mila euro.

La tabella mostra che la componente più consistente del patrimonio è costituita dal capitale. Le riserve rappresentano il 32,38% del patrimonio totale. Al loro interno quelle da valutazione incidono negativamente sul patrimonio per il 2,25%.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	399	(10.774)		(2.580)
2. Titoli di capitale	2.759		2.759	
3. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>3.158</b>	<b>(10.774)</b>	<b>2.759</b>	<b>(2.580)</b>

I dati al 31/12/2017 non riportano gli OICR presenti nel portafoglio AFS ai sensi dello IAS39, riclassificati al fair value con impatto a conto economico in sede di FTA.

Al 31/12/2017 la riserva da valutazione (negativa) sui titoli di debito comprende 1 milione e 829mila euro relativi ai titoli obbligazionari riclassificati in sede di FTA nel portafoglio IFRS9 HTC.

Per effetto del cambiamento dei business model con cui sono gestiti gli strumenti finanziari del portafoglio titoli di proprietà – al riguardo vedasi il paragrafo dedicato della Relazione degli Amministratori sulla gestione –, con effetto il 1° gennaio 2019, le riserve (minusvalenze cumulate) da valutazione derivanti dalle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva verranno eliminate dal patrimonio netto, in contropartita dell'incremento di fair value degli strumenti finanziari che le avevano originate; questi ultimi, di conseguenza, saranno rilevati come se fossero sempre stati valutati al costo ammortizzato.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziam.ti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(2.580)</b>	<b>2.759</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>2.977</b>		
2.1 Incrementi di fair value	(1)		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	399		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	750		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrim.netto (tit.capitale)			
2.5 Altre variazioni	1.829		
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>10.772</b>		
3.1 Riduzioni di fair value	10.772		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrim.netto (tit.capitale)			
3.5 Altre variazioni			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(10.375)</b>	<b>2.759</b>	

Nelle "Altre variazioni" in aumento viene evidenziato l'importo di 1 milione e 829mila euro pari allo storno delle riserve da valutazione negative relative ai titoli obbligazionari riclassificati nel portafoglio al costo ammortizzato in sede di FTA, già commentato con riferimento alla tabella B.2.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento fine rapporto personale			Fondo quiescenza aziendale		
	Riserva lorda	Imposte sul reddito	Riserva netta	Riserva lorda	Imposte sul reddito	Riserva netta
1. Esistenze iniziali	(96)	26	(70)	(1.098)	302	(796)
2. Variazione positiva attuariale	89	(25)	64			
3. Variazione negativa attuariale				(243)	67	(176)
4. Rimanenze finali	(7)	1	(6)	(1.341)	369	(972)

Piani a benefici definiti	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
Trattamento di fine rapporto del personale	89	(25)	64
Fondo di quiescenza aziendale	(243)	67	(176)
Totale	(154)	42	(112)

## SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 Fondi propri

Il Consiglio di Amministrazione pone grande attenzione all'aggregato dei fondi propri utilizzata ai fini della vigilanza, anche alla luce del ruolo loro attribuito dalle Autorità ai fini della stabilità delle banche.

Le regole di Basilea 3 - recepite in Europa attraverso la Capital Requirements Regulation (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013 e la Capital Requirements Directive (CRD IV), Direttiva UE n. 63/2013 - indicano le modalità di calcolo dei fondi propri utili a fini di vigilanza, costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1). Rappresenta la somma del Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1) e del Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

La somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Capital).

Ai fini di mitigare gli impatti sui fondi propri legati all'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 9, la Banca ha scelto di aderire al regime transitorio di cui al Regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio. Al riguardo si è optato per l'applicazione congiunta degli approcci statico + dinamico previsti dal Regolamento ai fini della determinazione dell'impatto sul CET1.

In virtù del regime transitorio la Banca include nel proprio CET1 un ammontare progressivamente crescente dell'impatto dell'IFRS 9 sui fondi propri nel periodo 2018-2022. Tale ammontare - nettato della componente fiscale - viene ponderato per un fattore annuo decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021, 25% anno 2022).

### A. Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Gli elementi positivi che compongono il capitale primario di classe 1 sono rappresentati dal capitale versato (azioni ordinarie), dalle riserve che possono essere utilizzate immediatamente a copertura di perdite e dagli utili non distribuiti - intermedi o di fine esercizio - .

Prima dell'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea gli utili intermedi o di fine esercizio possono essere inclusi nel CET 1 soltanto con l'autorizzazione preliminare della Vigilanza, una volta soddisfatte le seguenti condizioni:

- gli utili siano stati verificati dalla società di revisione dei conti,
- deduzione dagli utili di eventuali dividendi che si preveda di distribuire.

Rientrano tra gli elementi positivi anche gli aggiustamenti transitori al capitale primario di classe 1 a mitigazione degli impatti legati all'introduzione dell'IFRS 9 (Regolamento 2017/2395).

Tra gli elementi negativi troviamo:

- la perdita dell'esercizio;
- l'importo relativo ai profitti/perdite non realizzati, iscritti in apposite riserve patrimoniali generate dagli immobili, dalle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dai piani a benefici definiti (IAS 19);
- il filtro prudenziale del Capitale primario di classe 1 relativo alle rettifiche di valore supplementari (prudent valuation);
- le altre deduzioni dagli elementi del Capitale primario di classe 1 legate alle attività immateriali e alle attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee - al netto delle associate passività fiscali - nonché quelle legate agli investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente la soglia normativamente prevista).

#### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non ha emesso strumenti di capitale da includere in tale livello dei "Fondi propri".

### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Costituiscono il “Capitale di classe 2” i due prestiti subordinati (TIER 2) emessi dalla Banca e computati per l’importo di 21 milioni e 413mila euro, a fronte di un valore nominale emesso di 30 milioni di euro.

Caratteristiche degli strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valuta	Oggetto di grandfathering	Importo originario in valuta (unità di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (unità di euro)
Prestito obbligazionario	interessi pagati semestralmente al tasso fisso del 3,50%	no	15/09/2014	15/09/2019	si	euro	no	10.000.000	1.412.924
Prestito obbligazionario	interessi pagati annualmente al tasso fisso del 7,50%	no	19/10/2018	19/10/2028	si	euro	no	20.000.000	20.000.000

I prestiti subordinati emessi dalla Banca possono essere rimborsati, anche anticipatamente, o riacquistati o ripagati anticipatamente solo quando sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 77 del Regolamento (UE) N. 575/2013 (CRR) - e non prima di cinque anni dalla data di emissione - , eccetto quando sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 78, paragrafo 4 dello stesso Regolamento.

### B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2018	31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	106.922	168.394
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(233)	(24)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	106.689	168.370
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.936	898
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	33.426	2.109
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	138.179	169.581
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall’AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	21.413	5.372
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		283
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	21.413	5.655
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	159.592	175.236

Gli impatti sui Fondi Propri di cui al regime transitorio sul CET 1 (lettera E.) fanno riferimento alle previsioni della CRR per quanto riguarda l’esercizio 2017 (art. 467 e 468), al Regolamento (UE) 2017/2395 per quanto riguarda l’esercizio 2018.

## Modello per il confronto dei fondi propri con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Capitale disponibile	31/12/2018
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	138.178.797
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	104.752.733
3 Capitale di classe 1	138.178.797
4 Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	104.752.733
5 Capitale totale	159.591.721
6 Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	126.165.657

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Trimestralmente il Consiglio di Amministrazione approva gli aggregati patrimoniali che compongono i fondi propri determinati ai fini di vigilanza. In seno al Tableau de Bord vengono condotti dei riscontri rivolti al monitoraggio del RAF e al rispetto dei limiti di patrimonializzazione. Ciò consente al Consiglio di verificarne la congruenza con il profilo di rischio atteso e la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca

I coefficienti di capitale richiesti alla Banca dalla Vigilanza (overall capital requirement ratio) a fine 2018 – calcolati come rapporto tra i fondi propri e le attività di rischio ponderate – risultano i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio). 7,90%, comprensivo dell'1,875% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,125% di capital guidance;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio). 9,85% comprensivo dell'1,875% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,125% di capital guidance;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio). 12,50%, comprensivo dell'1,875% a titolo di riserva di conservazione del capitale e dello 0,125% di capital guidance.

A partire dal 1° gennaio 2016 la Direttiva UE 2013/36 (CRD IV) stabilisce altresì l'obbligo per le autorità nazionali di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer). Il coefficiente, soggetto a revisione trimestrale, viene definito a livello di singolo Paese. A fine anno, per l'Italia e la maggior parte degli stati di operatività della Banca, esso era fissato allo 0,00%.

Il 31 dicembre 2018 il coefficiente anticiclico specifico della Cassa di Risparmio di Volterra era pari allo 0,00%.



## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>	<b>2.695.678</b>	<b>2.160.996</b>	<b>1.014.411</b>	<b>977.526</b>
1. Metodologia standardizzata	2.695.678	2.160.996	1.014.411	977.526
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE</b>			<b>81.153</b>	<b>78.202</b>
<b>B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZ. DEL RISCHIO DI CRED. E DI CONTROP.</b>				
<b>B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO</b>				
<b>B.4 RISCHI DI MERCATO</b>			<b>76</b>	<b>490</b>
1. Metodo base			76	490
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.5 RISCHIO OPERATIVO</b>			<b>11.712</b>	<b>12.068</b>
1. Metodologia standard			11.712	12.068
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO</b>				
<b>B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>92.940</b>	<b>90.760</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.161.752	1.134.501
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			11,89%	14,95%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,89%	14,95%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,74%	15,45%

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 8%).

Come risulta dalla tabella, a fine esercizio la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari all'11,89%, un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari all'11,89% e un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate pari al 13,74%.

### Modello per il confronto delle attività di rischio ponderate con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Attività ponderate per il rischio (importi)	31/12/2018
7 Totale delle attività ponderate per il rischio	1.161.751.754
8 Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.125.923.139

**Modello per il confronto dei coefficienti patrimoniali con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9**

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Coefficienti patrimoniali	31/12/2018
9 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,894%
10 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	9,304%
11 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,894%
12 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	9,304%
13 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,737%
14 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	11,206%

## PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

## PARTE H – OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

Le operazioni con le Parti Correlate, così come richiamate dall’art. 2391 del codice civile e definite dal Principio Contabile Internazionale n.24 emanato dall’International Accounting Standards Board, sono state approvate secondo le procedure interne stabilite dal Consiglio di Amministrazione e i corrispettivi economici sono stati determinati a condizioni standardizzate o di mercato.

Con riferimento all’entrata in vigore della disciplina relativa alle “Attività di Rischio e Conflitti di Interesse nei confronti di Soggetti Collegati” emanata da Banca d’Italia con il 9° aggiornamento della Circolare n. 263/2006, il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 26 febbraio 2013 un “Regolamento per le operazioni con soggetti collegati” che definisce: limiti prudenziali alle attività di rischio verso soggetti collegati; ruoli e responsabilità degli organi deliberanti; procedure deliberative da adottare; monitoraggio e gestione dei casi di superamento dei limiti; obblighi di comunicazione. Il Regolamento, improntato al rispetto dei limiti normativi fissati dalla Vigilanza, è pubblicato sul sito internet della Cassa “www.crvolterra.it”.

In sintesi, dette operazioni sono state così suddivise:

- a) operazioni con esponenti della Banca che rientrano nell’ambito oggettivo e soggettivo dell’applicazione dell’art. 136 del Decreto Legislativo n. 385/1993 (“T.U.B” Testo Unico Bancario) relativo alle obbligazioni contratte;
- b) altre operazioni che rientrano nell’ambito oggettivo e soggettivo d’applicazione dello IAS 24.

Nelle fattispecie a) la normativa della Banca d’Italia detta una rigida disciplina che definisce l’ambito oggettivo e soggettivo d’applicazione (diretto o indiretto). Essa stabilisce l’esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione - con delibera da approvarsi all’unanimità e con il voto favorevole espresso da tutti i membri del Collegio Sindacale - , fermi gli obblighi di informativa e di motivazione previsti dall’art. 2391 c.c. in tema di interessi degli amministratori e il rispetto degli ulteriori adempimenti procedurali previsti dal suddetto “Regolamento per le operazioni con soggetti collegati” del 26/02/2013 per le delibere ex art. 136 T.U.B..

Nella fattispecie b), ai sensi del suddetto “Regolamento per le operazioni con soggetti collegati” approvato dal Consiglio di Amministrazione il 26 febbraio 2013, le operazioni poste in essere con parti correlate sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione. In caso di Operazioni di Maggiore o Minore Rilevanza, le operazioni sono deliberate con l’osservanza delle procedure definite nel suddetto Regolamento; in caso invece di Operazioni Ordinarie che comportano assunzione di Attività di Rischio, e di Operazioni di Importo Esiguo che comportano assunzione di Attività di Rischio, la delibera segue l’iter previsto per le normali deliberazioni del Consiglio. La “maggiore rilevanza” - fissata in misura tale da costituire idoneo presidio cautelativo verso l’assunzione di esposizioni significativamente rilevanti verso parti correlate e relativi soggetti connessi - si ha quando il valore del rapporto tra il controvalore dell’operazione e il totale dei fondi propri tratto dal più recente bilancio pubblicato dalla Banca, è superiore alla soglia del 5%.

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi dei componenti degli organi di amministrazione, di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti
a) Emolumenti e contributi	340	150	527
b) Indennità di fine rapporto di lavoro			25
c) Benefici non monetari			
f) Pagamenti in azioni (stock option)			
Totale	340	150	552

## **2. Informazioni sulle transazioni con le parti correlate**

Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative sulle operazioni e le relazioni che intercorrono con le parti correlate della Banca, come definite nello IAS 24, necessarie per la comprensione dei loro potenziali effetti sul bilancio.

In conformità a quanto indicato al paragrafo 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categorie di Parti Correlate ed in particolare:

### **a) Controllante**

Ha il controllo della Banca la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra.

### **b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla società**

Rientra nei soggetti esercitanti influenza notevole Crédit Agricole Cariparma S.p.A. che detiene il 20% del capitale di C.R. Volterra S.p.A..

### **c) Società controllate**

La Banca controlla, secondo il principio IFRS 10, il veicolo CR Volterra 2 SPV Srl. La Banca non controlla ulteriori società.

### **d) Società collegate**

La Banca non detiene partecipazioni in società collegate.

### **e) Joint ventures**

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

### **f) Dirigenti con responsabilità strategiche**

Rientrano in questa definizione il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, gli Amministratori e i Sindaci.

### **g) Altre parti correlate**

Si segnalano in questa categoria le operazioni intrattenute con i familiari stretti dei soggetti di cui al punto f) precedente, nonché le società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole da parte degli stessi soggetti. Rientra in tale categoria anche il fondo pensioni per i dipendenti della Banca.

Informazioni sulle transazioni con le parti correlate (valori espressi in migliaia di euro).

	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
a) Controllante			11.099	10.000			793
b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla società							
c) Controllate		17.179				112	347
d) Collegate							
e) Joint ventures							
f) Dirigenti con responsabilità strategiche		1.119	296	23		14	1
g) Altre parti correlate		483	1.075	321		18	20
Totale		18.781	12.470	10.344		144	1.161

#### PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha eseguito operazioni della specie.

#### PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La banca non essendo capogruppo di gruppo bancario, né impresa quotata, né emittente strumenti diffusi tra il pubblico in misura rilevante, non è tenuta a compilare questa parte ai sensi di quanto previsto dallo IFRS 8.



**ALLEGATI**

## ALLEGATO 1

### RENDICONTO DEL FONDO DI QUIESCENZA A CONTRIBUZIONE DEFINITA

Viene sotto riportato il dettaglio della movimentazione e delle consistenze relative al fondo di quiescenza a contribuzione definita, che in ossequio al disposto dei principi contabili IAS/IFRS e delle istruzioni della Banca d'Italia non deve trovare collocazione negli schemi del Bilancio della Società, in quanto la Banca non ha prestato garanzia, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari.

Il patrimonio del Fondo, che è privo di personalità giuridica, costituisce "patrimonio di destinazione" ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile; non può essere coinvolto in azioni esecutive da parte dei creditori della Banca o dai rappresentanti degli stessi, né da parte dei creditori degli iscritti o dai loro rappresentanti; il patrimonio del Fondo è altresì indenne dalle procedure concorsuali riguardanti la Banca e non può essere distratto dallo scopo per il quale è stato costituito.

L'Organismo Paritetico di Sorveglianza, costituito ai sensi delle disposizioni di legge a tutela del risparmio previdenziale degli iscritti alle Sezioni a Capitalizzazione, vigila e controlla che la gestione delle Sezioni stesse sia conforme alle disposizioni di cui al relativo Regolamento, nonché alle norme di legge tempo per tempo vigenti.

Al momento dell'acquisizione del diritto alle prestazioni, l'iscritto alle forme a contribuzione definita potrà scegliere tra:

- l'erogazione di una rendita vitalizia;
- la liquidazione dell'intero capitale;
- la liquidazione di una quota del capitale e di una rendita a valere sul residuo del montante acquisito.

Per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche sotto forma di rendita la Banca ha stipulato apposita convenzione con una primaria compagnia di assicurazione.

L'esercizio finanziario del Fondo inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

#### STATO PATRIMONIALE - FASE DI ACCUMULO

Importi espressi in unità di euro

Voci	31/12/2018	31/12/2017
<b>20 Investimenti in gestione</b>	<b>44.426.454</b>	<b>43.555.103</b>
a) Depositi bancari	831.611	8.700
h) Quote di O.I.C.R.	7.903.222	17.094.746
n) Altre attività della gestione finanziaria	35.691.621	26.451.718
<b>TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO</b>	<b>44.534.439</b>	<b>43.555.103</b>
<b>10 Passività della gestione previdenziale</b>	<b>211.283</b>	<b>276.811</b>
a) Debiti della gestione previdenziale	211.283	276.811
<b>20 Passività della gestione finanziaria</b>		
c) Ratei e risconti passivi		
<b>50 Debiti d'imposta</b>	<b>135.582</b>	<b>160.326</b>
<b>TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO</b>	<b>346.865</b>	<b>437.137</b>
<b>100 Attivo netto destinato alle prestazioni</b>	<b>44.187.574</b>	<b>43.117.966</b>
<b>Conti d'Ordine</b>	<b>208.506</b>	<b>103.922</b>



## Entrate/Uscite

Importi espressi in unità di euro

Voci	31/12/2018	31/12/2017
<b>10 Saldo della gestione previdenziale</b>	<b>868.821</b>	<b>1.265.465</b>
a) Contributi per le prestazioni	2.559.969	2.690.401
b) Anticipazioni	(729.788)	(488.237)
c) Trasferimenti e riscatti	(899.514)	(471.915)
e) Erogazioni in forma di capitale	(61.846)	(464.784)
<b>30 Risultato della gestione finanziaria indiretta</b>	<b>228.383</b>	<b>962.275</b>
a) Dividendi e interessi	61	108
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	223.680	954.067
f) Altri ricavi	4.681	8.148
g) Altri oneri	(39)	(48)
<b>50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)</b>	<b>228.383</b>	<b>962.275</b>
<b>70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)</b>	<b>1.097.204</b>	<b>2.227.740</b>
<b>80 Imposta sostitutiva</b>	<b>(27.596)</b>	<b>(160.326)</b>
<b>Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)</b>	<b>1.069.608</b>	<b>2.067.414</b>

## ALLEGATO 2

### ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' E RISPETTIVE RIVALUTAZIONI (ART. 10 LEGGE N. 72 DEL 19/3/1983)

#### IMMOBILI AD USO FUNZIONALE (VALUTAZIONE AL COSTO)

fabbricato+terreno

Descrizione degli immobili	Costo storico o di acquisiz.ne	Rivalutazione ex L.02/12/75 n.576	Rivalutazione ex L.19/03/83 n.72	Rivalutazione ex L.29/12/90 n.408	Rivalutazione ex L.30/12/91 n.413	Rivalutazione ex L.21/11/00 n.342	Rivalutazione IAS netto f.do amm.to pregr. (fta-deemed cost)	Costo totale immobile	Fondo di ammortam.to	Valore di bilancio
<b>VOLTERRA</b>										
-Piazza Priori ecc.	1.768.585,26	154.937,07	418.330,09	809.780,16	696.808,97		410.977,15	4.259.418,70	898.294,19	3.361.124,51
-Via Buonparenti (T.Castellucci)	174.876,65	12.911,42	26.855,76	29.466,73	22.915,76		384.586,13	651.612,45	131.896,09	519.716,36
-Posto auto garage La Dogana	28.885,73							28.885,73	6.210,43	22.675,30
Ex.ospedale (in ristrutturaz.)	3.348.453,91							3.348.453,91		3.348.453,91
Palazzo Matteucci	3.008.995,90							3.008.995,90	301.654,15	2.707.341,75
<b>BASSA</b>										
-Piazza Eugenio Montale, 18	440.067,34						64.932,66	505.000,00	143.542,42	361.457,58
<b>BIBBONA</b>										
-Via della Repubblica	67.250,39	5.932,64	37.171,68	23.303,15	18.410,25		91.182,28	243.250,39	62.883,90	180.366,49
<b>CASALE M.MO</b>										
-Piazza del Popolo	87.246,27	3.098,75	19.625,36	18.512,95	8.394,45		108.368,49	245.246,27	82.263,03	162.983,24
<b>CASTELLINA M.MA</b>										
-Piazza Giacconi		2.582,28	5.164,57	2.648,71	10.495,12			20.800,00	7.059,39	13.740,61
<b>CECINA</b>										
-Corso Matteotti	1.979.096,01		382.178,11	847.562,41	194.385,68		1.897.081,57	5.300.303,78	1.548.708,08	3.751.595,70
-C.Matteotti Area Self (ristrutturaz.)	13.131,37							13.131,37		13.131,37
<b>CHIANNI</b>										
-Via Bartoli	115.194,90				36.537,94		109.068,62	260.801,46	85.401,58	175.399,88
Via Bartoli (ristrutturazione)	34.861,63							34.861,63		34.861,63
<b>CRESPINA</b>										
-Piazza Battisti	57.115,95		42.349,47	22.196,06	18.032,96		38.500,76	178.195,20	60.233,48	117.961,72
<b>FABBRICA DI PECCIOLI</b>										
-Via di Mezzo	42.432,22			3.842,92	16.443,47		47.781,39	110.500,00	37.503,03	72.996,97
<b>FAUGLIA</b>										
-Via della Repubblica	28.843,30		44.931,75	104.655,68	28.859,76		57.309,51	264.600,00	84.190,91	180.409,09
<b>GUARDISTALLO</b>										
-Piazza del Plebiscito	41.805,07	1.032,91	15.493,71	22.670,47	8.493,58		90.094,88	179.590,62	48.700,30	130.890,32
<b>LA CALIFORNIA</b>										
-Via Aurelia (nuova filiale)	148.802,62		51.645,69		10.329,14	31.121,88	11.738,72	253.638,05	28.530,17	225.107,88
<b>LARDERELLO</b>										
-Nuova filiale	211.480,29							211.480,29	23.977,62	187.502,67
<b>MONTECATINI VAL DI CECINA</b>										
-Piazza della Repubblica	168.893,24	1.716,96	7.082,44	7.204,28	3.447,21		8.291,57	196.635,70	77.100,32	119.535,38
<b>MONTESCUDAIO</b>										
-Via della Libertà	90.576,19	2.065,83	10.845,59	10.242,75	4.786,15		22.933,49	141.450,00	42.006,36	99.443,64
<b>PERIGNANO</b>										
-Via Gramsci	653.233,96		10.329,14	61.839,57	157.911,55		62.685,78	946.000,00	268.893,33	677.106,67
<b>PIOMBINO</b>										
-Via Tellini 4/c	130.138,15							130.138,15	26.814,54	103.323,61
<b>PISA</b>										
-Cisanello Via Venezia Giulia	621.366,52						540.633,48	1.162.000,00	320.430,30	841.569,70
<b>PONSACCO</b>										
-Via Togliatti	437.157,49			37.728,63	54.068,68		141.915,97	670.870,77	188.515,84	482.354,93
-Via Togliatti	2.121.991,43							2.121.991,43	637.519,78	1.484.471,65
-Via Rospicciano 19	287.588,05							287.588,05	61.838,50	225.749,55
-Via Rospicciano 19	309.004,07							309.004,07	66.322,43	242.681,64
<b>PONTASSERCHIO</b>										
-Via Che Guevara	425.954,76							425.954,76	14.114,05	411.840,71
<b>PONTEGINORI</b>										
-Strada Statale 68		5.164,57	32.389,23	13.084,09	13.815,93		91.946,18	156.400,00	53.081,21	103.318,79
<b>RIPARBELLA</b>										
-Piazza Baldasserini	62.240,52	2.633,93	7.746,85		2.530,64		101.245,66	176.397,60	53.881,45	122.516,15
<b>ROSIGNANO SOLVAY</b>										
-Via Aurelia 342	1.212.262,53							1.212.262,53	274.244,82	938.017,71
<b>SALINE DI VOLTERRA</b>										
-Borgo Lisci	9.612,54	5.681,03	30.987,41	48.022,45	19.143,03		120.553,54	234.000,00	79.418,18	154.581,82
<b>S. PIETRO IN PALAZZI</b>										
-Via Aurelia	166.909,82		63.673,84	119.401,76	51.786,40		236.831,69	638.603,51	181.663,93	456.939,58
<b>S. MINIATO BASSO</b>										
-Viale Marconi, 117	275.817,72						121.982,28	397.800,00	113.071,64	284.728,36
<b>SANTALUCE</b>										
-Piazza della Rimembranza	31.093,91	3.615,20	5.164,57	15.405,41	14.968,37		110.552,54	180.800,00	61.362,42	119.437,58
<b>SAN VINCENZO</b>										
-Corso Italia, 9	487.187,43						219.812,57	707.000,00	200.959,39	506.040,61
<b>SERRAZZANO</b>										
-Via della Croce (ristrutturazione)	34.144,78	3.098,74		10.125,18	13.830,92		68.000,38	129.200,00	43.849,70	85.350,30
<b>STABBIA</b>										
-Via Bercilli, n. 1	479.726,44						92.661,54	572.387,98	138.244,85	434.143,13
<b>TOTALE</b>	<b>19.619.636,69</b>	<b>204.471,33</b>	<b>1.211.965,26</b>	<b>2.207.693,36</b>	<b>1.406.395,96</b>	<b>31.121,88</b>	<b>5.251.578,15</b>	<b>29.932.862,63</b>	<b>6.454.381,81</b>	<b>23.478.480,82</b>

ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' E RISPETTIVE RIVALUTAZIONI (ART. 10 LEGGE N. 72 DEL 19/3/1983)

IMMOBILI DETENUTI PER INVESTIMENTO (VALUTAZIONE AL FAIR VALUE)

Descrizione degli immobili	Costo storico o di acquisiz.ne	Rivalutazione ex L.02/12/75 n.576	Rivalutazione ex L.19/03/83 n.72	Rivalutazione ex L.29/12/90 n.408	Rivalutazione ex L.30/12/91 n.413	Rivalutazione ex L.21/11/00 n.342	Rivalutazione IAS netto f.do amm.to pregr.	Costo totale immobile	Fondo di ammortam.to	Valore di bilancio
BIBBONA										
- Via della Repubblica		6.120,41	42.077,87		26.394,32	52.793,49	116.807,86	244.193,95		244.193,95
CASCIANA TERME										
- Via della Pieve	22.320,77		58.052,58	5.403,42	24.150,59	102.344,65	-36.042,37	176.229,64		176.229,64
- Ex bar	97.547,81						-49.983,81	47.564,00		47.564,00
- Via Gherardi (recupero crediti)	79.316,28						64.084,62	143.400,90		143.400,90
CEVOLI										
- Piazza Curtatone	3,62	2.065,83	18.075,99	2.561,73	7.405,74		43.924,98	74.037,89	15.148,29	58.889,60
CHIANNI										
- Via Bartoli	10.329,14			2.165,14	5.581,71	2.324,01	20.868,75	41.268,75		41.268,75
LIVORNO										
- Via Coccoluto (recupero crediti)	9.141,29						-4.141,29	5.000,00		5.000,00
- Via Buontalenti (recupero crediti)	299.137,42						-107.747,76	191.389,66		191.389,66
- Via Sproni 60 (recupero crediti)	92.649,58						111.260,42	203.910,00		203.910,00
- Ufficio Porta a Terra sub.749	277.688,99						-134.708,57	142.980,42		142.980,42
- Ufficio Porta a Terra sub.750	247.395,65						-120.126,53	127.269,12		127.269,12
- Ufficio Porta a Terra sub.751	247.395,65						-124.737,73	122.657,92		122.657,92
PERIGNANO										
- Via Gramsci	64.557,11			30.520,04	15.961,08		-21.182,20	89.856,03		89.856,03
SANTALUCE										
- Via della Rimembranza	38.264,58	6.455,71			13.845,92	59.583,79	142.773,50	260.923,50		260.923,50
- Via del Commercio		1.291,15	12.911,42	3.918,47	8.734,72	6.719,24	6.806,80	40.381,80		40.381,80
SELVATELLE										
- Via Volterrana	13.282,60	13.944,34	69.721,68		5.164,57	194.789,65	28.949,66	325.852,50		325.852,50
- Via Volterrana	6.008,99		10.329,14	6.108,08	1.122,32	5.541,09	-2.464,82	26.644,80		26.644,80
VOLTERRA										
- Terreno Villaggio Giardino	350.220,90		6.237,46	6.449,64	3.378,30	20.274,76	13.438,94	400.000,00		400.000,00
- Terreno Loc. Il Cipresso	125.100,78						-60.100,78	65.000,00		65.000,00
- Terreno Badia	16.132,28				1.943,71		17.924,01	36.000,00		36.000,00
- Badia Camaldolese	25.350,73				3.054,40		111.594,87	140.000,00		140.000,00
- Torre Minucci	27.398,94		43.898,84	61.983,17	27.162,03		739.557,02	900.000,00		900.000,00
- Villaggio Giardino Ex-CED	635.726,20		26.206,83	116.033,41	19.606,30		-277.590,44	519.982,30	36.030,30	483.952,00
- Via Ricciarelli (recupero crediti)	79.017,33						-8.541,08	70.476,25		70.476,25
- B.go S.Stefano (recupero crediti)	62.230,00						-17.863,30	44.366,70		44.366,70
- Via S.Lino 35 (recupero crediti)	63.320,00						13.060,00	76.380,00		76.380,00
- Via dei Leccetti (recupero crediti)	203.594,51						-55.548,88	148.045,63		148.045,63
- Loc.Mazzolla (recupero crediti)	132.757,18						-75.355,18	57.402,00		57.402,00
- Podere Palagio (recupero crediti)	117.327,87						-15.677,87	101.650,00		101.650,00
PISA										
- Piazza dei Grilletti	243.506,65		164.115,54	338.796,75	183.917,84		681.618,96	1.611.955,74	107.230,74	1.504.725,00
PECCIOLI										
- Ex esattoria	73.920,00						39.298,80	113.218,80	10.080,00	103.138,80
CAMPIGLIA MARITTIMA										
- n.2 appartam.Resid.La Contessa	323.650,00						-155.949,00	167.701,00		167.701,00
LAJATICO										
- Via Garibaldi (recupero crediti)	27.364,09						3.109,91	30.474,00		30.474,00
EMPOLI										
- Via Catalani	303.231,44						-110.824,94	192.406,50		192.406,50
MONTEVERDI M.MO										
- Immobile (recupero crediti)	26.720,00						20.296,75	47.016,75		47.016,75
MONSUMMANO TERME										
(recupero crediti)	45.500,00							45.500,00		45.500,00
NAVACCHIO										
ex-filiale	691.455,89						21.963,71	713.419,60	201.049,60	512.370,00
LUCCA										
- Fraz.S.Filippo (recupero crediti)	965.743,86						-156.121,86	809.622,00		809.622,00
RIPARBELLA										
- Via della Madonna	116,72	2.065,83	12.911,42	4.355,70	5.602,34		20.609,08	45.661,09	13.684,91	31.976,18
GUARDISTALLO										
- Borgo Il Renaio	135.090,95						-56.247,35	78.843,60		78.843,60
CECINA										
- Via Pegolotti (recupero crediti)	165.863,14						-43.615,14	122.248,00		122.248,00
TOTALE	6.345.378,94	31.943,27	464.538,77	527.618,67	244.664,92	444.370,68	583.377,74	8.800.930,84	383.223,84	8.417.707,00

RIEPILOGO IMMOBILI DI PROPRIETA' INCLUSI NELLA VOCE 110 DELL'ATTIVO

Descrizione degli immobili	Costo storico o di acquisiz.ne	Rivalutazione ex L.02/12/75 n.576	Rivalutazione ex L.19/03/83 n.72	Rivalutazione ex L.29/12/90 n.408	Rivalutazione ex L.30/12/91 n.413	Rivalutazione ex L.21/11/00 n.342	Rivalutazione IAS netto f.do amm.to pregr.	Costo totale immobile	Fondo di ammortam.to	Valore di bilancio
Immobili ad uso funzionale	19.619.636,69	204.471,33	1.211.965,26	2.207.693,36	1.406.395,96	31.121,88	5.251.578,15	29.932.862,63	6.454.381,81	23.478.480,82
Immobili detenuti per investimento	6.345.378,94	31.943,27	464.538,77	527.618,67	244.664,92	444.370,68	583.377,74	8.800.930,84	383.223,84	8.417.707,00
TOTALE	25.965.015,63	236.414,60	1.676.504,03	2.735.312,03	1.651.060,88	475.492,56	5.834.955,89	38.733.793,47	6.837.605,65	31.896.187,82

## ALLEGATO 3

### Corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis, del Codice Civile, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2018 per i servizi di revisione legale ed altri servizi resi dalla Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A." e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA e del contributo CONSOB.

Tipologia servizio	Compensi
Revisione legale dei conti	110
Altri servizi di verifica (*)	2
Altri servizi (**)	50
<b>Totale</b>	<b>162</b>

- (\*) PricewaterhouseCoopers S.p.A. per attività di verifica svolte ai fini della sottoscrizione (visto di conformità) della dichiarazione Redditi SC relativa all'anno 2017, ai fini della compensazione del credito.
- (\*\*) PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A. e PricewaterhouseCoopers S.p.A. rispettivamente per attività di supporto di natura tecnico-metodologica nell'ambito dell'adeguamento alla direttiva MIFID II (30mila euro) e attività di verifica ai fini delle aste TLTRO (20mila euro).

## ALLEGATO 4

### INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO

(Country by Country Reporting)

In relazioni agli obblighi previsti dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche” – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014 in materia di informativa al pubblico stato per stato introdotta con l’art. 89 della direttiva 2013/36/UE (CRD IV), si riportano di seguito le informazioni contraddistinte dalle lettere a), b), c), d), e) e f) dell’Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2018.

<b>Paese di esercizio dell'attività</b>	Italia
<b><u>a) Denominazione della società</u></b>	Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. Sede legale e Direzione Generale: Piazza dei Priori, 16/18 - 56048 Volterra (PI) <a href="http://www.crvolterra.it">www.crvolterra.it</a> Capitale sociale € 72,304,400 i.v. Num. Iscrizione registro imprese, P. IVA e C.F. 01225610508 - Cod. ABI 06370-1 Aderente al Fondo Interbancario Tutela dei Depositi
<b><u>Natura dell'attività</u></b>	Attività bancaria (Servizi finanziari per l'impresa, Negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie) <sup>1</sup> .
<b><u>b) Fatturato</u></b> <sup>2</sup>	€ 66.738.204
<b><u>c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno</u></b> <sup>3</sup>	427,03
<b><u>d) Utile (perdita) prima delle imposte</u></b> <sup>4</sup>	€ (17.022.248)
<b><u>e) Imposte dell'esercizio</u></b> <sup>5</sup>	€ 1.076.698
<b><u>f) Contributi pubblici ricevuti</u></b>	Nessuno

<sup>1</sup> L'elenco delle attività svolte prende a riferimento le linee di attività indicate nella Tabella 2 dell'art. 317, par. 4 della CRR.

<sup>2</sup> Espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico al 31 dicembre 2018.

<sup>3</sup> E' inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

<sup>4</sup> E' da intendersi la somma delle voci 260 e 290 (quest'ultima al lordo delle imposte) del conto economico di cui alla Circolare n. 262

<sup>5</sup> E' da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico di cui alla circolare n. 262 e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione.



**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**  
**AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2018**

Signori Azionisti,

i dati del bilancio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.a. relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2018, evidenziano un risultato negativo pari ad euro 18.098.946.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio che si è chiuso alla data del 31 Dicembre 2018 che è stato redatto dagli amministratori e da questi comunicato nei termini al collegio, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività a noi demandata e abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulla modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario. Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo all'assemblea.

**1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE**

Il Bilancio chiuso al 31.12.2018 che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea presenta una perdita di euro 18.098.946 e si sintetizza nelle seguenti risultanze:

**Stato Patrimoniale (cifre espresse in euro)**

	<u>31.12.2018</u>	<u>31.12.2017</u>
Totale Attività	2.297.119.302	2.110.187.417
Totale Passività	2.190.197.474	1.961.793.488
Patrimonio Netto	125.020.774	165.260.680

Risultato di esercizio	-18.098.946	3.133.248
TOTALE A PAREGGIO	<u>2.297.119.302</u>	<u>2.139.187.817</u>

Il risultato dell'esercizio trova conferma nei dati rappresentati nel

**Conto Economico (cifre espresse in euro)**

	<u>31.12.2018</u>	<u>31.12.2017*</u>
Risultato netto della gestione finanziaria	37.471.409	59.752.743
Costi operativi	-54.373.421	-54.698.698
Risultato netto delle valutazioni al fair value	0	-684.902
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-120.236	16.862
Utile (Perdita) della operatività corrente	-17.022.248	4.386.005
Imposte sul reddito d'esercizio	-1.076.698	-1.252.757
Utile (Perdita) di esercizio	<u>-18.098.946</u>	<u>3.133.248</u>

\* Il passaggio ai nuovi principi contabili, IFRS9, ha comportato dall'1.1.2018 una variazione di alcune voci del Bilancio 2017.

Nella nota integrativa sono indicate le singole poste di bilancio e le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio unitamente alle informazioni ed ai prospetti esplicativi richiesti dalle norme in materia.

Nel medesimo documento sono inoltre esaurientemente illustrati i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione.

Nella relazione sulla gestione che accompagna il bilancio ed il cui contenuto, a parere di questo Collegio, rispetta le previsioni dell'art. 2428 cod.civ., sono illustrati in modo adeguato ed esauriente la situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Società, le condizioni che hanno determinato il risultato di



esercizio, l'andamento della gestione nel suo complesso fornendo notizie sull'operatività, sui fatti salienti del 2018, nonché sulle prospettive future.

## **2. L'ATTIVITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE**

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza formuliamo le seguenti considerazioni:

### **2.1 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla legge e allo statuto sociale**

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, anche di carattere straordinario, poste in essere dalla banca hanno consentito di accertarne la conformità alla legge e allo statuto sociale e la rispondenza all'interesse sociale; riteniamo altresì che tali operazioni, esaurientemente descritte nella relazione sulla gestione non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio Sindacale.

### **2.2 Indicazioni di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle con parti correlate**

Non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o con parti terze.

### **2.3 Adeguatezza delle informazioni rese nella relazione sulla gestione degli amministratori e nella nota integrativa, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle con parti correlate**

Come indicato al punto precedente non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o con parti terze.

### **2.4 Osservazioni e proposte sui rilievi e sui richiami d'informativa contenuti nella relazione della società di revisione**



Ad oggi non abbiamo ancora ricevuto dalla società di revisione Pricewaterhouse la relazione al bilancio. Peraltro nella conferenza call avvenuta il 20 marzo ci è stato anticipato che la stessa non conterrà rilievi, richiami di informativa, eccezioni o riserve.

Nelle riunioni intercorse con la società di revisione, ci è stato riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di situazioni d'incertezza e di limitazioni nelle verifiche svolte.

#### 2.5 Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c. delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono state presentate al collegio denunce ex art. 2408 del codice civile.

#### 2.6 Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Al Collegio non risulta che nel corso dell'esercizio 2018 siano stati notificati esposti nei confronti della banca.

#### 2.7 Incarichi al Revisore

Gli incarichi alla società di revisione per servizi resi dalla medesima e da società appartenenti alla sua rete sono indicati nella tabella sotto riportata.

PERCETTORE	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	IMPORTO TRONCATO
PricewaterhouseCoopers	Revisione legale di conti	Euro 110.000
PricewaterhouseCoopers	Altri servizi di verifica	Euro 2.000
PricewaterhouseCoopers	Altri servizi	Euro 50.000
	<b>Totali</b>	<b>Euro 162.000</b>

## 2.8 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio 2018 a n.27 riunioni del Consiglio di Amministrazione, ottenendo nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, 5° comma del c.c. e dallo statuto, tempestive ed idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla banca.

Abbiamo altresì partecipato alle riunioni assembleari tenutesi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo tenuto nel corso dell'esercizio 2018, n.48 riunioni collegiali.

Abbiamo monitorato il rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, quali in particolare Internal Audit e Ispezione, Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio, Gestione del Credito e Area NPL, oltre al costante collegamento con la società di revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti.

Abbiamo, in particolare, preso atto del lavoro svolto dalle funzioni aziendali di controllo delle quali attestiamo l'indipendenza gerarchica e funzionale. Abbiamo esaminato gli aspetti generali, i processi di gestione e i metodi di misurazione dei rischi insiti e connessi all'attività della banca, nonché la loro idoneità ed efficacia a fronteggiare il manifestarsi di situazioni di gravi, perduranti, diffuse e generalizzate difficoltà.

Abbiamo seguito l'evolversi della gestione secondo gli obiettivi strategici prefissati, nonché l'evolversi dei mutamenti organizzativi in coerenza con i detti obiettivi, verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo.

## 2.9 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Oltre a quanto precisato al punto che precede diamo atto di avere acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organismi

gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla banca, nonché tramite gli incontri con la direzione, le analisi e le verifiche specifiche.

Le informazioni acquisite hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo riscontrato che la banca ha adottato un' idonea politica di gestione dei rischi dei quali viene data rappresentazione nella nota integrativa.

### **2.10 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa**

Il Collegio ha seguito con attenzione l'evoluzione dell'assetto organizzativo della banca e delle relative attività, le più significative delle quali, realizzate nel corso del 2018 dall'Area Organizzazione e Risorse Umane (denominata Area Organizzazione dal 14 gennaio 2019), qui di seguito si espongono.

#### **EVOLUZIONE**

##### ***Progetto C-Payment***

È iniziata la collaborazione per il progetto C-Payment (ex C-Coin) di Cedacri, ambito in cui la Cassa riveste il ruolo di istituto pilota unitamente ad altro Istituto Cedacri. Cedacri prevede di rilasciare il prodotto nel II semestre 2019.

##### ***POC Rpa (Robotic Process Automation)***

In collaborazione con la società NTT Data è stata realizzata una POC su alcuni processi, automatizzando le fasi operative tramite l'utilizzo di tecnologie RPA (ROBOTICS PROCESS AUTOMATION).

L'attività si è articolata in varie fasi:

- Analisi dei Processi;
- Disegno dei Processi in ottica POC RPA;

- Set up tool rpa, verifica accessi e adattabilità ai sistemi CR Volterra;
- Configurazione tool rpa sulla base dei requisiti di design dei processi;
- Running dei processi per verifica configurazione ed operatività;
- Consolidamento e validazione finale.

Nel II semestre sono stati consolidati i processi utilizzati in POC e implementati nuovi processi in rilascio nel I trimestre 2019.

Durante il 2018 sono stati configurati e attivati in produzione 3 robot.

### SICUREZZA E CONTINUITÀ OPERATIVA

#### *Sicurezza applicativi*

Sono state eseguite le analisi per applicativi di nuovo impianto (ad esempio Satisfay, AS-SOS, Open Assets, etc.) e le revisioni per applicativi già in essere, al fine di regolamentare gli accessi secondo gli standard di sicurezza aziendali. Le SSR prodotte sono circa venti.

#### *Policy di Rischio Informatico*

E' stata aggiornata la Policy di Rischio Informatico integrandola con il Regolamento sulla Sicurezza dei Pagamenti via Internet per rispondere alle evoluzioni generate dal processo di valutazione e gestione dei rischi informatici.

#### *Regolamento sulla Sicurezza Informatica*

È stato emanato nel corso dell'anno il Regolamento attuativo della policy di Rischio Informatico con lo scopo di attuare la suddetta Policy, di definire la metodologia e le responsabilità, di descrivere le attività previste e di individuare i flussi informativi.

Il Regolamento ha l'obiettivo di contribuire all'efficace protezione delle informazioni contro minacce quali intrusioni non autorizzate, utilizzo malevolo o compromissioni involontarie delle informazioni.

#### *Internet Payment System Security*

È stato, inoltre, emanato il Regolamento - Internet Payment System Security, sulla sicurezza dei servizi di pagamento via Internet, che stabilisce principi e obiettivi generali lungo le diverse fasi della gestione dei servizi di pagamento via Internet erogati da Cassa di Risparmio di Volterra.

#### *Privacy Policy*

È stata emanata la Policy sulla Protezione dei Dati Personali che definisce le linee guida a cui attenersi per assicurare la tutela dei dati personali secondo i requisiti previsti dalla normativa tempo per tempo vigente in materia e in particolare al Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali ("GDPR").

#### RISCHIO INFORMATICO

##### *Penetration Test su infrastruttura interna*

È stato conferito l'incarico ad una società esterna di eseguire un *penetration test* e *vulnerability assessment* al fine di certificare la qualità della rete ed individuare eventuali punti deboli ed i conseguenti piani di *remediation*.

##### *Aggiornamenti sicurezza lotus*

In ottemperanza alle variate esigenze di sicurezza aziendali dettate dalle specifiche normative di Banca d'Italia sono state applicate nuove regole per la gestione dell'accesso alla posta elettronica aziendale.

##### *Avvio deflazione attività di patch management*

Infine in collaborazione con una società esterna sono state avviate le attività per la realizzazione di un ambiente di *patch management* (gestione dei rimedi), indispensabile al fine di mantenere elevato il livello di sicurezza del sistema informatico.

#### SISTEMI E TECNOLOGIE

##### *Sostituzione Camb GLORY - SITRADE sulla rete di vendita*

È stata svolta attività di coordinamento per la sostituzione di tutti gli apparecchi *Glory Cash In Cash Out* delle filiali; tale operazione delle 75 macchine ha richiesto l'intero semestre ed ha coinvolto l'Ufficio Organizzazione, in particolare il reparto tecnico, e Sitrade.

#### *Sala Server Volterra*

È stato completato il progetto di installazione della nuova sala server di Volterra, consolidando così una nuova struttura maggiormente performante e sicura.

#### *Sala Server Cecina*

È stato completato l'allestimento della nuova Sala Server di Cecina, con funzione di Backup rispetto alla sala principale di Volterra.

#### *Revisione contratti Wind*

In occasione della scadenza di alcuni contratti WIND è stato rivisto l'intero parco utenze e condizioni, stipulando un unico contratto a condizioni più vantaggiose.

### MODELLI ORGANIZZATIVI

#### *PSD2*

In collaborazione con l'Ufficio Affari Legali e Trasparenza è stato predisposto l'addendum da far sottoscrivere alla clientela nel periodo intercorrente tra la decorrenza normativa ed il rilascio del nuovo fascicolo di conto corrente.

È stato inoltre fornito un supporto continuativo per l'aggiornamento del Fascicolo.

#### *Mifid2*

Dopo l'entrata in vigore della normativa Mifid2 (3 gennaio 2018), sono proseguite le attività di adeguamento a tale normativa, tra cui:

- aggiornamento modulo *Relevant Meeting* e della relativa norma operativa "*Relevant Meeting (MIFID2)*";
- implementazione UDM per la gestione della supervisione;
- pubblicazione policy;
- pubblicazione documenti normativi per dare istruzioni alla struttura.

#### *UDM*

Migrazione dall'applicativo GID al nuovo applicativo UDM per quanto riguarda i workflow relativi:

- alla gestione dell'archiviazione;
- alla gestione dei prodotti relativi alla banca virtuale e monetica;
- alla gestione degli incassi e pagamenti.

È stato definito un processo per le attivazioni di nuovi workflow in UDM.

#### *Assegi – PROCEDURA CIT*

Il progetto ha necessitato di una serie di attività, alcune delle quali ancora in corso, per consentire alla Cassa il pieno rispetto del piano di migrazione previsto da ABI.

Le attività si sono concretizzate in ripetuti test interbancari, analisi impatti e valutazione scelte operative, predisposizione manualistica, modalistica e supporto per la rete di vendita, attivazione del canale Banca d'Italia per il rilascio delle dichiarazioni sostitutive del protesto.

La Cassa risulta attiva nel sistema interbancario dal giorno 29 gennaio 2018 (Banca Trattaria) e dal 4 aprile 2018 (Banca Negoziatrice).

#### *Revisione ed Aggiornamento Normativa Seda*

Durante il 2018 è stata fatta una revisione della contrattualistica, delle norme operative e della modalistica in conseguenza alla variazione del modello di remunerazione a livello interbancario per il servizio SEDA (SEPA COMPLIANT ELECTRONIC DATABASE ALIGNMENT).



## GESTIONE RISORSE UMANE

Il collegio prende atto che le attività formative del 2018 si sono svolte secondo la pianificazione annuale ed hanno portato all'effettuazione di 4.390 giornate uomo totali, comprensive sia di corsi interni che esterni.

Come da pianificazione i contenuti delle attività formative hanno visto l'erogazione di corsi dal contenuto specialistico (Finanza, Bancassicurazione, Crediti, Estero, Marketing, Manageriali, Servizi e sistemi di pagamento, Tesoreria Enti, ecc.) oltre all'attuazione di interventi dovuti anche nel rispetto di obblighi di legge e di carattere contrattuale (IVASS, MIFID II, IDD, Antiriciclaggio, Sicurezza sul lavoro, Privacy, ecc.).

È proseguita, in materia di IVASS, la gestione dell'aggiornamento annuo, della formazione professionale e delle conseguenti abilitazioni/disabilitazioni alla distribuzione assicurativa dei dipendenti nonché la cura dei rapporti con le compagnie assicurative partner e la redazione delle relazioni annue a norma del vigente regolamento.

In materia di MIFID II – ESMA, come previsto dalla regolamentazione nazionale in materia, è stata eseguita la mappatura dei requisiti di conoscenza e competenza del personale che presta la consulenza ai clienti in materia di investimenti o fornisce informazioni riguardanti strumenti finanziari, è stato predisposto il controllo delle corrette abilitazioni per tutti gli interessati e contestualmente si è attivato il processo di supervisione per i soggetti non in possesso dei requisiti di conoscenza e competenza richiesti dalla normativa.

È stato pertanto definito il processo complessivo finalizzato alla gestione continua del personale interessato con lo scopo di monitorare ed aggiornare la lista dei dipendenti in possesso dei requisiti previsti e l'eventuale necessità di assegnazione a supervisione.

Sono stati effettuati l'aggiornamento annuo, la formazione professionale e l'assessment 2018 per la revisione delle esigenze formative e di sviluppo del personale.

È stato gestito il nuovo percorso EIP – *European Investment Practitioner* – che ha visto impegnati 15 gestori, andati a sommarsi ai 30 precedenti, nella certificazione di EFPA fondata su un processo di formazione professionale continuo, basato su standard condivisi a livello europeo e finalizzata alla realizzazione della figura di un professionista del risparmio costantemente aggiornato e qualificato.

È stato gestito con il nuovo sistema di Audit in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro il processo interno di scambio dati con il Servizio Prevenzione e Protezione ed il conseguente sistema dei controlli sugli Audit effettuati dal R.S.P.P.

#### AFFARI LEGALI INTERNI E TRASPARENZA

Il Collegio prende atto che le attività principali svolte relative agli affari legali interni e alla trasparenza nel corso del 2018 sono state:

- 1) aggiornamento della contrattualistica con i Clienti e la modalistica in genere, inserendo le modifiche contrattuali conseguenti a novità di carattere normativo e regolamentare e in caso di variazioni di processo, introduzione di nuovi prodotti o servizi;
- 2) consulenza legale di primo livello per la disamina delle questioni di non particolare complessità e novità sottoposte dalle varie funzioni aziendali e dalla Rete di Vendita;
- 3) esecuzione delle attività e la risoluzione delle problematiche riconducibili alla materia "usura";
- 4) supporto in materia di successioni e donazioni;
- 5) presidio relativo agli adempimenti connessi alla materia della "privacy" da parte dell'Ufficio Organizzazione di concerto con il DPO, con l'Ufficio Internal Audit e, ove necessario, con il supporto della funzione di Compliance;
- 6) sviluppo e gestione/amministrazione dell'applicativo per la gestione delle condizioni (GUC) e dell'applicativo di supporto alla creazione dei DDS periodici;

7) presidio da parte dell'Ufficio Organizzazione della normativa in materia di trasparenza bancaria, assicurando l'aggiornamento della normativa interna.

**2.11 Osservazioni sull'adeguatezza del controllo interno e in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno. Evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere**

Gli aggiornamenti normativi intervenuti nel 2018 sono stati numerosi e significativi; tra gli altri è da evidenziare l'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IFRS9 e delle direttive MIFID2 (Markets in Financial Instruments Directive), PSD2 (Payment Services Directive), GDPR (General Data Protection Regulation) e IDD (Insurance Distribution Directive).

L'aggiornamento della normativa interna conseguente a quanto sopra è stato assolutamente rilevante. Sono stati oggetto di rivisitazione o prima emanazione 20 Policies, 13 regolamenti e 50 norme operative, oltre a numerosi documenti di maggior dettaglio.

Nel mese di marzo, con il supporto della Funzione di Compliance, sono terminati i lavori di recepimento delle disposizioni sul WhistleBlowing ex lege 179 del 30/11/2017, che hanno condotto all'aggiornamento della Policy omonima e di quella dedicata alla responsabilità amministrativa degli enti.

Per quanto attiene invece al nuovo Regolamento Europeo per la Protezione dei Dati (c.d. GDPR), in vigore dal 25/5/2018, la Cassa ha provveduto alla nomina della prevista figura di Responsabile della Protezione dei Dati (c.d. DPO), all'adozione di una Privacy Policy, alla costituzione del Comitato Protezione Dati ed all'emanazione di apposite Norme Operative aggiornate. Altri importanti interventi sono poi stati fatti per garantire il rispetto dei principi di base della nuova disciplina, come ad esempio quelli della Privacy by Design e by Default (protezione dei dati fin dalla progettazione e protezione per impostazione predefinita).

**Variazioni significative alla struttura organizzativa aziendale**

Ad inizio 2018 è stato costituito il nuovo Ufficio Affari Legali Interni e Trasparenza al fine di tutelare gli interessi di natura giuridica della Banca in tutti i campi di diritto che coinvolgono la vita aziendale.

Inoltre a seguito delle attività dei gruppi di lavoro dedicate alla gestione del credito deteriorato, è stata costituita l'AREA NPL in cui, anche in conseguenza della ristrutturazione aziendale di fine anno che ha soppresso gli Uffici Pre-Contenzioso e l'Ufficio Procedure Concorsuali e Ristrutturazione del Debito, al posto dei quali sono stati inseriti gli Uffici:

- Monitoraggio e Recupero;
- Contenzioso.

Il Collegio valuterà nel medio periodo, grazie anche a relazioni periodiche, gli impatti della nuova struttura organizzativa sull'efficacia del processo aziendale di gestione del credito deteriorato.

#### *Sviluppi applicativi di Controllo*

Nell'ambito della Funzione di Internal Audit è proseguito lo sviluppo progettuale della piattaforma 'OpenMemo', che andrà a breve ad integrarsi nel sistema di controllo della Cassa e permetterà l'ampliamento percentuale dei controlli eseguiti a distanza, con un conseguente significativo efficientamento.

Con la collaborazione della Funzione di Compliance e grazie anche al coinvolgimento della Funzione di Risk Management è stato poi avviato un importante progetto di mappatura - basato sulla tassonomia dei processi ABI-LAB - circa la rischiosità ed i presidi effettivamente attuati. Scopo del lavoro è quello di permettere una visione complessiva altrimenti difficilmente ottenibile. Il Collegio attende l'esito della lavorazione per valutare il risultato in termini di rappresentatività del modello.

Sotto il profilo del Risk Management, anche nel 2018, particolare attenzione è stata posta al monitoraggio andamentale dei crediti, con verifiche periodiche sulla classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie. In particolare sono state svolte verifiche circa la coerenza delle classificazioni delle singole poste creditizie rispetto ai criteri previsti nella *Credit Policy*, nonché analisi di posizioni di crediti in bonis selezionate in base a indicatori di anomalia ritenuti significativi (tra cui gli sconfinamenti continuativi, rate scadute da oltre 180 gg., insoluti superiori al 40% sui fidi commerciali, segnalazioni di scaduti/sconfini in

centrale dei rischi superiore a 180 gg., segnalazione a sofferenza sul sistema da parte di altri istituti). L'esito delle verifiche ha sostanzialmente confermato l'attendibilità della classificazione precedentemente effettuata.

#### *Processo di automazione robotica*

Il Collegio evidenzia in particolare come all'interno dell'Area Organizzazione sia stata completata la fase di sviluppo della Robotic Process Automation che, oltre ad un efficientamento in senso stretto in termini di risorse umane, potrà permettere nel tempo un miglioramento anche qualitativo del sistema di controllo interno della Cassa, grazie ad una complessiva riduzione dei rischi associati alle attività operative ed all'automazione.

Il Collegio si attende che tale importante disponibilità metodologica vada ad integrare, migliorandoli, i primi due attuali livelli del sistema di controllo aziendale.

#### **2.12 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione**

Abbiamo valutato per quanto di nostra competenza l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione, sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali, sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia attraverso periodici incontri con la società di revisione, oltre che all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

#### **2.13 Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art. 150 comma 3 del TUF**

Non si rendono necessarie osservazioni in merito.

#### **2.14 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa**

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta nel corso dell'esercizio 2018 con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella nostra relazione.

2.15 Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 comma 2 del TUF delle materie di pertinenza del collegio

Oltre a quanto riportato al capo seguente, il collegio non ritiene di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

**3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE**

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio di esercizio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla società di revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso.

In particolare, avendo preliminarmente constatato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate e con la società di revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradarli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna, specificiamo che:

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge afferenti la formazione e l'impostazione del bilancio;
- abbiamo preso atto che la nota integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. In particolare, abbiamo constatato l'indicazione nella nota integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per tutte le operazioni compiute;
- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni delle quali siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organismi sociali, riunioni che hanno

permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla banca;

abbiamo accertato che la relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e con le informazioni di cui dispone il collegio.

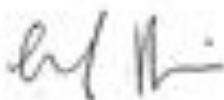
Riteniamo che l'informativa rassegnata all'assemblea risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della banca, dell'andamento e del risultato della gestione.

Pertanto per quanto precede il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2018, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione in merito all'assegnazione del risultato dell'esercizio.

Volterra, 21 Marzo 2019

Il Collegio Sindacale

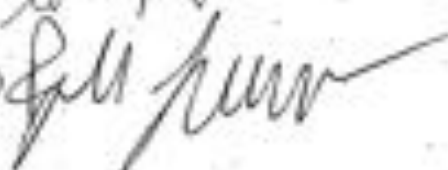
(Dott. Carlo Rossi - Presidente)



(Dott. Andrea Fidanzi - Sindaco effettivo)



(Dott. Pasquale Giovinazzo - Sindaco effettivo)









## **Relazione della società di revisione indipendente**

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della Cassa di Risparmio di Volterra SpA

---

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

---

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra SpA (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione*. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

---

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91. Tel. 027781. Fax 02778225. Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA n° Reg. Imp. Milano 02798800157. Iscritta al n° 106104 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 50020 Via Sordani 100 - Tel. 0717323311 - Bari 70120 Via Aldo Moro 79 - Tel. 0807600011 - Bologna 40126 Via Angelo Ruffilli 8 - Tel. 0514680111 - Brescia 25127 Via Borgo Pardo 11/13 - Tel. 0307607001 - Catania 95129 Corso Italia 300 - Tel. 0957732121 - Firenze 50124 Viale Guicciardini 15 - Tel. 0552346661 - Genova 10121 Piazza Po 1/3 - Tel. 010209011 - Napoli 80121 Via del Mille 16 - Tel. 081760111 - Padova 35128 Via Venezia 4 - Tel. 049879411 - Palermo 90131 Via Marsilio Ugo 60 - Tel. 091220711 - Parma 43121 Viale Tanassi 10/A - Tel. 052177911 - Pescara 66127 Piazza Ercole Trullo 8 - Tel. 085242171 - Roma 00124 Largo Pasolini 39 - Tel. 06770011 - Torino 10122 Corso Duomo 10 - Tel. 011204711 - Trento 38122 Viale della Costituzione 21 - Tel. 0461227011 - Trieste 34120 Viale Polignano 90 - Tel. 043204011 - Udine 33125 Via Cesare Battisti 18 - Tel. 043248011 - Udine 33126 Via Fieschi 41 - Tel. 043222711 - Varese 21126 Via Albani 41 - Tel. 033204011 - Verona 37121 Via Fieschi 21/C - Tel. 0457003011 - Verona 37122 Piazza FontanaBello 4 - Tel. 0457003011

---

### Aspetti chiave

#### Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – *Rischio di credito.*

A partire dal 1° gennaio 2018, la Società ha adottato il principio contabile IFRS 9 “Strumenti finanziari” che disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché la determinazione delle relative perdite di valore (*impairment*).

L'IFRS 9 ha introdotto nuove regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che si basano sulle modalità con le quali tali attività sono gestite (*Business Model*) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento e, al contempo, con riferimento alla valutazione, per le attività finanziarie diverse da quelle misurate al *fair value* con contropartita conto economico e per le esposizioni fuori bilancio (garanzie e impegni), il nuovo principio ha sostituito il modello di determinazione delle perdite di valore del principio contabile IAS 39, basato sulla perdita sostenuta (“*incurred loss*”), con un modello di valutazione basato sulla perdita attesa (“*Expected Credit Loss*” o “*ECL*”).

Ne consegue che l'IFRS 9, oltre ad introdurre cambiamenti significativi nei criteri di classificazione e valutazione, ha determinato significativi impatti operativi, richiedendo il ricorso a nuovi modelli, e un incremento nei parametri, informazioni e assunzioni utilizzati, che hanno conseguentemente elevato il livello di giudizio professionale e di incertezza.

La Società ha rappresentato attraverso opportuni schemi di riconciliazione, presentati in nota integrativa, gli impatti sul patrimonio netto di apertura derivanti dall'adozione del nuovo principio.

---

### Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile abbiamo prestato particolare attenzione alla comprensione e alla valutazione delle attività pianificate e svolte dalla Società per l'applicazione del nuovo principio contabile, così come alla relativa *governance* e all'insieme delle attività di controllo poste in essere dalla direzione e dalle funzioni aziendali di controllo.

In considerazione del fatto che l'IFRS 9 è stato adottato a partire dal 1° gennaio 2018, le nostre procedure di revisione hanno riguardato i saldi di apertura al fine di verificare gli effetti della transizione dallo IAS 39. Tali procedure hanno riguardato, tra le altre, la valutazione della conformità al nuovo principio delle scelte contabili operate, nonché la verifica delle rettifiche contabili apportate e dell'informativa fornita al riguardo.

Con specifico riferimento agli aspetti di classificazione e misurazione, le procedure di revisione hanno incluso, tra le altre:

- la comprensione e l'analisi critica delle politiche, procedure e soluzioni adottate dalla Società con riferimento agli aspetti rilevanti (definizione del *Business Model*, analisi dei flussi di cassa contrattuali e metodologie valutative) al fine di valutarne la conformità al nuovo principio contabile;
- la verifica della completezza e dell'accuratezza delle nuove categorie contabili sulla base del *Business Model* definito e delle risultanze dell'analisi dei flussi di cassa contrattuali (test *SPPF* – “*Solely Payments of Principal and Interest*”);
- la verifica indipendente del test *SPPF* per un campione di attività finanziarie, selezionato tenendo in considerazione i diversi prodotti presenti in portafoglio.

Con riferimento ai nuovi criteri di determinazione delle perdite di valore (*impairment*), le procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso tra le altre:

Per le motivazioni sopra esposte, considerata anche la significatività degli impatti quantitativi iscritti in apposita riserva del patrimonio netto, abbiamo ritenuto la prima applicazione dell'IFRS 9 un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra SpA al 31 dicembre 2018.

- la comprensione e l'analisi critica delle nuove politiche, metodologie e assunzioni rilevanti, nonché dei modelli implementati, al fine di verificarne la ragionevolezza, appropriatezza e conformità al nuovo principio contabile. Tale attività ha riguardato le metodologie e i modelli adottati per misurare l'incremento significativo del rischio di credito (SICR – "Significant increase in credit risk") e l'allocatione delle attività ai vari stadi di rischio (Staging), nonché i modelli utilizzati per determinare la perdita attesa (ECL);
- verifiche sui modelli di SICR e di ECL definiti, sull'allocatione ai diversi stadi di rischio identificati e sulle modalità di determinazione dei principali parametri di stima alimentanti gli stessi, al fine di verificarne l'adeguata implementazione e utilizzo;
- analisi finalizzate a verificare la correttezza dei dati alimentanti i sopra richiamati modelli, le formule di calcolo e la corretta determinazione dei principali parametri ed elementi di stima (*Probability of Default*, *Loss Given Default* ed *Exposure at Default*);
- verifica della corretta implementazione nei sistemi informativi dei parametri di stima definiti, unitamente alla verifica della completezza e accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo della perdita attesa;
- analisi critica delle risultanze delle attività di verifica svolte dalle competenti funzioni interne e delle eventuali azioni di rimedio poste in essere.

Infine, abbiamo proceduto a verificare la completezza e adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio.



---

**Aspetti chiave**

**Valutazione dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato**

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 – Rettifiche/ripresche di valore nette per rischio di credito;

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito.

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso la clientela" presenta un saldo al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 1.881 milioni, corrispondente all'82 per cento circa dell'attivo dello stato patrimoniale.

Le rettifiche di valore nette su crediti verso clientela addebitate nell'esercizio ammontano ad Euro 29,1 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite insite nel portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili.

Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo focalizzato l'attenzione sulla valutazione dei crediti verso la clientela in considerazione della significatività dell'ammontare della posta di bilancio, degli elementi di incertezza e di stima che per natura ne caratterizzano la valutazione e dei cambiamenti introdotti nel corso dell'esercizio nei relativi processi di stima a seguito dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari".

I modelli di valutazione adottati dalla Società, a seguito dell'implementazione dell'IFRS 9, per la determinazione delle rettifiche di valore attese, sono caratterizzati da un elevato giudizio professionale e richiedono complessi processi di stima di numerose variabili. Il

---

**Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave**

Nell'ambito dell'attività di revisione abbiamo acquisito una comprensione ed effettuato una valutazione delle procedure aziendali legate alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela, testando a campione l'efficacia operativa dei controlli rilevanti in relazione alle modalità con le quali la direzione della Società effettua le proprie stime contabili, tenuto conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile. Nello svolgimento di tale attività ci siamo avvalsi del supporto degli esperti di sistemi e processi informatici di PwC.

Abbiamo analizzato, mediante discussione con i referenti delle varie funzioni aziendali interessate e confronto con le prassi di settore, le procedure ed i modelli utilizzati per la stima delle rettifiche di valore su crediti sia non deteriorati che deteriorati avendo riguardo, in particolare, ai cambiamenti introdotti nel corso dell'esercizio a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9.

Successivamente, abbiamo svolto procedure di analisi comparativa con riferimento ai saldi delle voci interessate dalla valutazione dei crediti verso la clientela, prendendo in considerazione previsioni di perdita sia interne che esterne alla Società (quali ad es. Bollettino Economico della Banca d'Italia e analisi di mercato su impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9) e discutendo le variazioni maggiormente significative con la direzione della stessa.

Inoltre, abbiamo analizzato e discusso con la direzione della Società la documentazione messa a nostra disposizione relativamente ad un campione di posizioni sia non deteriorate che deteriorate tenendo in debita considerazione sia la singola rilevanza in termini monetari delle stesse che la presenza di indicatori di rischio. In particolare:

- per un campione di crediti deteriorati abbiamo verificato la ragionevolezza delle assunzioni formulate con particolare riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi, alla valutazione delle garanzie che

ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), per l'elaborazione e la determinazione dei parametri di rischio che incorporano l'utilizzo di scenari macroeconomici e di informazioni prospettiche, nonché per l'individuazione delle evidenze oggettive di deterioramento.

- assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero;
- per un campione di crediti non deteriorati abbiamo verificato la ragionevolezza della classificazione delle posizioni sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, ivi incluse quelle esterne.

### ***Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio***

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del D.Lgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



**Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014**

L'assemblea degli azionisti della Cassa di Risparmio di Volterra SpA ci ha conferito in data 26 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2018.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

---

**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

---

**Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera c), del DLgs 39/2010**

Gli amministratori della Cassa di Risparmio di Volterra SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Volterra SpA al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.


Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra SpA al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di esiti all'articolo 14, comma 2, lettera c), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 21 marzo 2019

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Parrini  
(Revisore legale)

